

CRAXI-DE MITA

Scontro fra uomini o scontro fra partiti?

Editoriale di

Paolo Francia

L'inevitabilità delle elezioni anticipate era apparsa tale già all'indomani del fallito tentativo di Andreotti. Non ci scandalizziamo dunque il fatto che ci si debba recare alle urne per la quindicesima volta (almeno) in diciannove anni, fra referendum ed elezioni di qualunque tipo. Ci ritorneremo, referendum a parte, nel 1988 (comunali e regionali in molte zone), nel 1989 (europee), nel 1990 (amministrative generali), nel 1991 o 1992, se non prima, per le nuove «politiche». Le urne sono ormai un po' come la denuncia del reddito; quest'ultima ci attende in maggio e talvolta slitta a giugno, le prime ci attendono in giugno e talvolta anticipano a maggio. Ci piacerebbe solo, in un Paese che si considera moderno, che fossero modernizzate le «tecniche» di votazione, con l'abbandono dei riti ricorrenti della distribuzione dei certificati, del presidio dei seggi da parte dei militari, del ricorso a legioni di scrutatori e rappresentanti di lista. E dell'anacronistica «coda» del lunedì mattina per l'apertura dei seggi, già non adottata per le «europee» e per molte «regionali».

L'ultimo minuetto

Non ci ha scandalizzato neppure il minuetto dell'ultimo mese fra Craxi e De Mita. I due leader si sono semplicemente contesi quelle che ritengono essere due condizioni di vantaggio elettorale, la guida del governo e, incredibilmente, la data delle consultazioni. E nelle regole del gioco, perché in un sistema parcellizzato qual è il nostro anche un mezzo punto in percentuale conta. Diciamo allora che la presidenza del Consiglio vale più o meno tanto e anche la data, che genera di per sé un maggiore o minore astensionismo. De Mita è contento di avere riportato un democristiano a Palazzo Chigi; Craxi è relativamente soddisfatto perché ritiene che il votare a metà giugno danneggerà la Dc, avversaria da battere, soprattutto dov'è essa più forte, al Sud. Alchimie che farebbero sorridere negli Stati Uniti o in Germania, in Inghilterra o in Francia, ma dobbiamo rassegnarci a subire, finché non si arriverà — e bisognerà arrivarci — a una vera e profonda riforma istituzionale.

Polemica pretestuosa

Vogliamo dunque augurarci che venga subito abbandonata dai partiti, e soprattutto da Dc e Psi, la lite sulla cosiddetta responsabilità di avere provocato lo scioglimento anticipato del Parlamento. Sarebbe un pretestuoso argomento di polemica elettorale. In realtà sia Craxi sia De Mita non sono usciti bene dalle ultime vicende. Su un piano più generale, De Mita può dimostrare che la Dc, pur essendo il partito di maggioranza relativa, negli ultimi sette anni ha tenuto la presidenza del Consiglio per pochi mesi; e non è argomento da poco, per contestare la vecchia accusa di volere comunque gestire il potere per il potere. Ha invece sbagliato.

to nell'aver accettato fino in fondo lo scontro sul referendum. Sarebbe stato meglio per lui farli, e tentare di vincerli, fidando nell'intelligenza degli elettori; d'altra parte non si esorcizza l'irrazionale scelta anti-nucleare dei pacifisti a senso unico, sfuggendo al confronto; e comunque l'eventuale successo del fronte anti-nucleare avrebbe — al pari di una vittoria di Pirro — imbarazzato proprio il Psi e Craxi, lì avrebbe lesi nella loro credibilità «occidentale» e favorito piuttosto il Pci.

Impegni disattesi

Quanto al segretario del Psi, non c'è dubbio che abbia contribuito a ristabilire, con la sua presidenza del Consiglio, una buona immagine del Paese, legata a una certa ripresa economica e a un maggiore ordine nel lavoro, nei servizi, nelle amministrazioni locali (e qui è stata molto importante la scelta di abbandonare quasi ovunque le giunte di sinistra). Né è rilevante che in ciò si sia avvantaggiato anche di situazioni oggettive, a livello internazionale, e del sostegno avuto dalla Dc e dai laici. Piuttosto ha negativamente sorpreso la sua ritrosia ad abbandonare Palazzo Chigi e la sostanziale indisponibilità a mantenere impegni presi (e se non li aveva presi, perché mai non aveva contestato, già un anno fa, le notizie e le dichiarazioni degli altri sulla cosiddetta staffetta?).

Duello rusticano

Craxi e De Mita hanno personalmente molto da perdere nelle elezioni del 14/15 giugno. Pure con la duttilità del sistema politico e la sua propensione ad accettare oggi il contrario di ieri e domani il contrario di oggi, almeno uno dei due uscirà ridimensionato dal voto. E una situazione «alla siciliana» (le «regionali» nell'isola di un anno fa, dopo una campagna elettorale selvaggia, lasciarono l'uno e l'altro né vinto né vincitore) potrebbe penalizzare entrambi. È un peccato, perché comunque il si voglia giudicare e qualunque riserva si possa esprimere sul loro carattere e sui loro comportamenti, sono i due maggiori leader politici emersi in Italia negli anni Ottanta. Ma è la spietata legge dei duelli rusticani.

L'onere dei laici

L'invito sommosso che ci permettiamo di fare è di non coinvolgere pesantemente i rispettivi partiti nella «bagarre». Dopo le elezioni, Dc e Psi dovranno per forza andare d'accordo, se vorranno risparmiare al Paese avvenimenti di ogni sorta. In un nuovo Parlamento dalle maggioranze comunque riscaldate (anche per le prevedibili, buona affluenza dei «verdi»), ai partiti intermedi, Pli, Pri e Psdi, toccherà ancora una volta l'ingrato compito di «ricucire». E di garantire con il loro senso di responsabilità ulteriori anni di relativa governabilità del Paese. Ma che cosa potrebbero mai riscuotere, se lo «strappo» non dovesse essere tanto fra Craxi e De Mita, quanto piuttosto fra la Dc e il Psi?

CELEBRATO IL PRIMO MAGGIO

Più la politica che il lavoro

POLONIA

Dura repressione

Contromanifestazioni e centinaia di arresti



VARSAVIA — I principi e gli ideali dell'ormai clandestina «Solidarnosc» continuano a mobilitare le masse dei lavoratori polacchi, che scelgono date e appuntamenti «d'obbligo» per esternare l'opposizione al regime a cui il generale Jaruzelski sembra aver dato un'impronta di sempre più ermetica chiusura. In occasione del Primo Maggio, contromanifestazioni organizzate dal discolto sindacato sono state disperse, spesso con brutalità, in tutte le maggiori città del Paese e nei centri «storici» dell'opposizione. A Varsavia, la polizia, intervenuta con eccezionali mezzi, ha stroncato sul nascere la dimostrazione, che voleva essere un controaltare alla parata ufficiale. Tra i fermati, poi condannati a pesanti pene pecuniarie in una Polonia ormai con salari nettamente insufficienti, due leader storici di «Solidarnosc», Zbigniew Bujak e Wladyslaw Frasyniuk. Manifestazioni anti-governative sono state segnalate anche a Cracovia, a Breslavia, dove i fermi sono stati un centinaio, a Stettino, dove decine di dimostranti sono stati arrestati, a Lodz, a Poznan, dove la polizia è stata presa a sassate. Nella foto un duro intervento della polizia.

Servizio a pagina 11

ROMA — Occupazione, Mezzogiorno, equità sociale e fiscale, qualità e sicurezza del lavoro: il movimento sindacale ha celebrato unitariamente quest'anno la festa del lavoro trovando l'accordo sui temi che più interessano i lavoratori. Ma appena il discorso si è fatto «politico» Cgil, Cisl e Uil hanno trovato un buon motivo per polemizzare e mostrarsi ancora divisi.

I tre segretari confederali, presenti alla celebrazione del Primo Maggio a Portofino della Ginestra, a 40 anni dall'ecidio parigino dei banditi di Giuliano, hanno dato tre interpretazioni diverse all'attuale crisi politica che è sfociata nelle elezioni anticipate. Per Pizzinato è evidente «la crisi del blocco sociale e politico del pentapartito». Benvenuto rileva come il sindacato non abbia combattuto con forza la fine anticipata della legislatura, Marini prende decisamente le distanze dalla «roulette dei partiti».

A parte queste polemiche, dal sapore «elettorale», la celebrazione del Primo Maggio è stata vissuta in tutta Italia in un clima di rinnovato impegno. Oltre alla significativa cerimonia di Portofino della Ginestra, in ogni città del Paese si sono svolte manifestazioni. In occasione della festa del lavoro si sono svolte anche le cerimonie per la consegna delle «stelle del lavoro».

Il Primo Maggio è stato anche il giorno d'inizio dell'ultimo ponte primaverile. Secondo le prime stime, però, sulle strade c'è stato un traffico inferiore alla fine della settimana pasquale, anche se gli autoveicoli circolanti hanno raggiunto i due milioni. Tutto esaurito nelle località turistiche.

Servizio a pagina 2

DC-PSI Ai ferri corti

ROMA — Ufficialmente la campagna elettorale non è ancora cominciata, ma già si stanno delineando, in questi giorni in cui i partiti sono impegnati nella preparazione delle liste, i suoi motivi centrali. Anzitutto i protagonisti. E indubbio che l'attenzione sarà concentrata sui due personaggi di maggior rilievo di tutta la crisi appena conclusa: Craxi e De Mita.

Nella contesa a due gli altri rischiano di avere appena una parte di contorno, in ruoli che sembrerebbero già definiti: il gruppo dei «laici», con i repubblicani decisi a fare da terzo incomodo.

Ma sono soprattutto Craxi e De Mita al centro della scena. E ieri il segretario socialista e quello democristiano hanno intrapreso un contraddittorio a distanza che sembra quasi concordato, tanto i temi della polemica corrispondono. Se infatti Craxi, intervistato giovedì da Canale 5 per una trasmissione che andrà in onda solo domenica sera dice che la Dc «diretta da questo staff di guidatori sta marciando come un treno a tutta velocità verso il Pci»; De Mita intervistato da «Oggi» risponde: non è vero.

Servizi a pagina 2

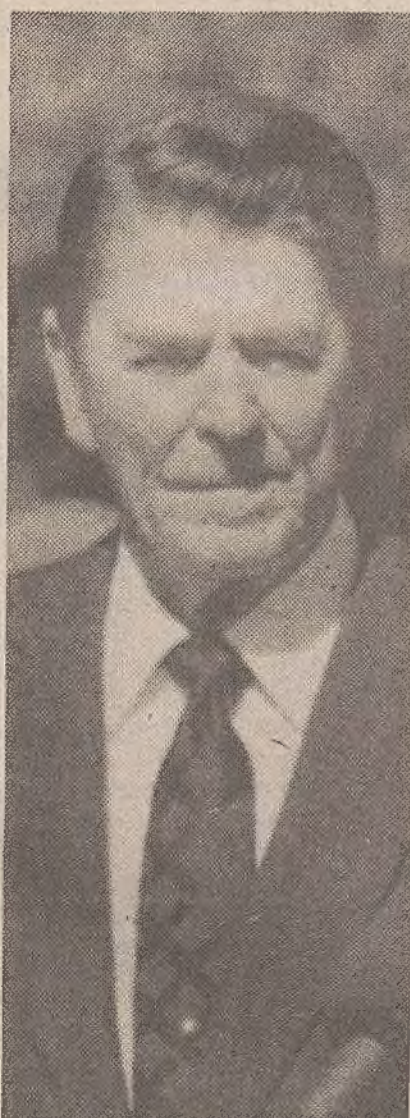


Solo la prima della serie...

La «Ivan Franko», 20.064 tonnellate, 480 crocieristi a bordo, ha attraccato ieri mattina al molo della stazione marittima di Trieste. Si tratta della prima delle numerose navi da crociera che quest'estate faranno scalo nel porto giuliano. Si torna dunque ai bei tempi andati. Ieri la città è stata invasa dai turisti che proprio a Trieste hanno concluso la loro crociera. Altre 500 persone sono salite a bordo della grande motonave che già ieri sera è salpata per un altro tour nel Mediterraneo.

PREVISTA IL 3 GIUGNO

Reagan cancella la visita a Roma



Reagan non verrà in Italia il 3 giugno a causa della crisi politica e delle elezioni.

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Ronald Reagan, presidente degli Stati Uniti, non sarà a Roma il 3 giugno. Ha cancellato la visita di stato per la crisi politica italiana e le elezioni del 14 giugno. Sarebbe «imbarazzante», ha detto una fonte della Casa Bianca confermando una nostra anticipazione di qualche giorno fa.

Il Presidente — ha precisato ancora la fonte — si troverebbe come interlocutori i membri di un governo di transizione, i quali non sarebbero presto più in carica. La circostanza avrebbe «complicato» le conversazioni.

Reagan tuttavia verrà in Italia per il summit economico (Venezia, dall'8 al 10 giugno). È un summit importante, forse il più importante di questo decennio perché dominato dalla guerra commerciale che oppone Stati Uniti e Giappone e che minaccia di estendersi agli altri cinque «ricchi» dell'Occidente.

L'Italia sarà rappresentata da un capo di governo dai poteri pressoché simbolici. La cancellazione della visita

di stato non escluderà probabilmente una breve scappata a Roma, in Vaticano per un'udienza da Papa Giovanni Paolo secondo.

Reagan giungerebbe a Venezia qualche giorno prima del vertice e non all'ultimo momento. La circostanza forse non sarà apprezzata da chi provvisoriamente siede a palazzo Chigi. Il 10 giugno Reagan partirà alla volta di Berlino Ovest e di qui, infine, rientrerebbe a Washington.

«Le elezioni anticipate giungono in un momento delicato per l'Italia» — scrive il «Washington Post» — in questi ultimi anni l'Italia aveva cercato di presentarsi come una potenza moderna dell'occidente industrializzato e attendeva dal summit di Venezia una conferma della sua nuova importanza. Ma ora la crisi politica compromette queste speranze. L'Italia si presenterà a Venezia con Amintore Fanfani, che ha appena raggiunto lo scopo per il quale è divenuto presidente del consiglio: essere sconfitto in Parlamento per consentire al presidente della Repubblica Cossiga di indire le elezioni anticipate».

GIOVANE IMPRENDITORE SOTTO LEVA

A 10 giorni dal rapimento riemerge cadavere dal Po

CODIGORO — Pier Paolo Minguzzi, il giovane imprenditore di Alfonsine, carabiniere di leva a Mesola, rapito la notte fra il 20 e il 21 aprile scorso mentre stava rincasando, è stato ucciso: il suo cadavere, ormai sfigurato dalla lunga permanenza in acqua, è stato trovato nella tarda mattinata del primo maggio nel Po di Volano, a pochi chilometri dall'abbazia di Pomposa. I feroci assassini gli avevano legato le mani dietro la schiena e le gambe e poi avevano gettato il corpo in acqua ancorandolo a un pesante manufatto. Quando è stato riscoperto, il ragazzo aveva la testa nascosta da un cappuccio di stoffa. Causa della morte, probabile strangolamento o soffocamento.

Mentre sono in corso frenetici indagini e ampie battute con carabinieri, cani poliziotto ed elicotteri nella zona compresa fra Comacchio, Mesola e i lidi ferraresi, a palazzo di giustizia di Ravenna ieri mattina si è fatto il punto della situazione. Due le piste che si battono: quella del sequestro di persona compiuto da una banda improvvisata e conclusosi tragicamente e quella dell'omicidio di stampo mafioso su

cui qualcuno degli assassini ha voluto innestare un tentativo di estorsione. Ma la prima ipotesi è quella maggiormente seguita e tiene conto dei tanti contatti telefonici che un emissario degli assassini ha costantemente tenuto con i familiari nei dieci giorni che hanno separato la scomparsa del ragazzo dal ritrovamento del cadavere. Già la sera del 21 aprile, poco prima delle 22, quella voce ha reagito, forse è riuscito a riconoscere uno dei malviventi strapandogli il cappuccio; una presa al collo, una stretta, l'assassino. Il cappuccio di tela con i due buchi per gli occhi che il cadavere aveva legato attorno al collo diventa sintomatico, in questa ricostruzione. Sbarazzatosi del corpo, i rapitori — secondo l'ipotesi più accreditata in procura — hanno cercato comunque di conseguire il riscatto; per questo la prima telefonata è giunta venti ore dopo il rapimento e per questo il prezzo chiesto, 300 milioni, era così ridotto. I banditi speravano probabilmente di ottenere quella somma senza dover fornire la prova che il ragazzo era vivo.

(c. r.)

PAURA Sisma in Emilia

BOLOGNA — Sera di paura in Emilia per una forte scossa di terremoto alle 22.44 il cui epicentro è stato localizzato fra Parma e Reggio Emilia. A tarda ora veniva segnalata la caduta di alcuni cornicioni e lesioni ad alcuni edifici ma, fino a quel momento, non si registravano fortunatamente danni alle persone. La scossa ha avuto un'intensità di 4,5 magnitudo, corrispondente al sesto-settimo grado della scala Mercalli. La scossa ha investito anche le regioni vicine. A Reggio Emilia è mobilitato il centro di protezione civile. I paesi di Cadelbosco, Carreggio, Novellara e Guastalla, dove sarebbe crollata una parte della chiesa, sembrano i più coinvolti dal sisma.



Cassa
di Risparmio
di Udine
e Pordenone

Trieste - Piazza Tommaseo 2 - Telefono 733081

SCHIANTO Piquet

PAGINA

IX

Il brasiliano Nelson Piquet è stato protagonista di uno spettacolare incidente nelle prove del G.P. di San Marino che si corre oggi a Imola. È uscito di strada a 300 orari finendo contro il guard-rail. Trauma cranico e contusioni.

PAPA Proteste

PAGINA

3

Tra il distacco della popolazione e vivacissime proteste si sta concludendo la visita del Papa in Germania Federale. Wojtyla ha parlato agli operai delle miniere di carbone mentre cortei di protesta sono sfilati a Colonia e a Bonn.

USA-GIAPPONE Incontro a vuoto

PAGINA

8

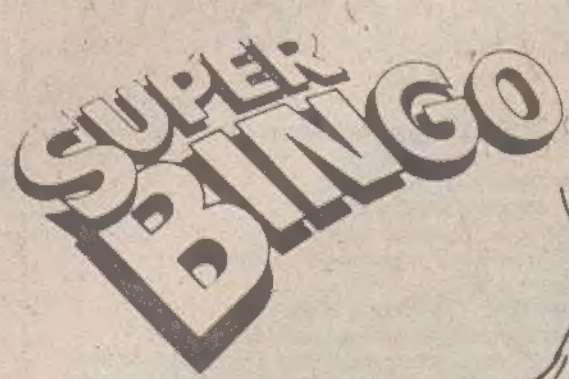
I colloqui tra il primo ministro giapponese Nakasone e il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan si sono conclusi con il reciproco impegno, ribadito in un comunicato congiunto, a risolvere i numerosi nodi dell'interscambio commerciale. Gli incontri non hanno sortito però risultati concreti e immediati. Anzi, proprio mentre Nakasone discuteva con Reagan, la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, nonostante il Presidente avesse preannunciato il suo veto, ha approvato una legge di chiaro stampo protezionistico.

LAVORO 22 stelle

PAGINA

VI

Festeggiamo, nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste, il ministro alle regioni e alla funzione pubblica Livio Paladin ha premiato con le «stelle» al merito i ventidue neo-eletti maestri del lavoro.



Controllate subito i numeri del gioco n. 10 con quelli delle vostre cartelle, conservate le pagine de

«IL PICCOLO»

e telefonateci subito appena avrete fatto SuperBingo.

DE MITA E CRAXI IN CAMPO

Dc-Psi, sfida aperta

Ciascuno accusa l'altro di «flirtare» con i comunisti

STRATEGIE ELETTORALI

Un nome, un partito

Via del Corso punta tutto sul suo leader

ROMA — Slogan scatenati, pioggia di spot, montagne di carta, convenzioni, feste hollywoodiane, comizi di piazza, show, cinema e tutto quanto fa spettacolo: è in arrivo una campagna elettorale americana-style, quaranta giorni di tam-tam in un clima da corrida. Soliti ignoti e candidati eccellenti per un voto fanno di tutto.

È pronta la propaganda dei partiti: la Dc va alle urne come al mundial e invita a gridare «Forza Italia». I socialisti presentano i conti della stabilità: «Psi, cresce l'Italia».

Il Pci punta sulla parola chiave: «Lontano dagli inghigni, vicino ai cittadini». Pieno di ambizioni il messaggio liberale: «Ricominciamo da uno, il Pli». Socialdemocratici all'attacco con una proposta: «Il futuro non si aspetta, si prepara». Il Pri pensa di aggiustare lo slogan del recente congresso di Firenze: «Più Italia con la forza della ragione».

Costi alle stelle e gran daffare per le agenzie pubblicitarie, impegnate a vendere meglio l'immagine dei partiti e dei candidati. Berlusconi e il suo network si preparano ad un fantastico business: per avere un solo spot pubblicitario a sera, durata 30 secondi, nella fascia di maggiore ascolto, è necessario acquistare un pacchetto intero per tre settimane, costo «scontato» 5 miliardi.

Pubblicità. I colossi del mercato pubblicitario italiano sono già al lavoro. Per De Mita lavora la Rscg (Roux, Séguella, Caysac, Goudard), quella che ha curato la campagna di Mitterrand, candidato alle presidenziali francesi. Volti di bimbi, mamme col pancione, torta di compleanno col nonno e i nipotini, sciorinetti col grembiule bianco: sono queste «le cose che contano», indicate dal partito dello scudo crociato per manifesti e spot. Tutta ispirata all'orgoglio nazionale e ai buoni sentimenti, la pubblicità sarà accompagnata da una colonna sonora scritta da Ennio Morricone, quello

delle musiche dei western, appunto, all'italiana. Lavora invece sul nome vincente Bettino Craxi. L'immagine che Armando Testa, torinese, titolare della multinazionale pubblicitaria che ha fatto la fortuna di dadi, pannolini e bitter, ha scelto per presentare il Psi agli italiani è una sola: la sua. «Craxi è il presidente che ha dato all'Italia la stabilità e l'immagine di un Paese efficiente — dicono all'agenzia — si deve solo spiegare bene questo agli elettori».

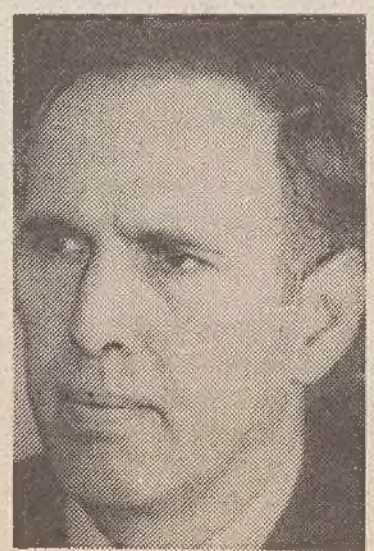
Candidati. Le incertezze continuano. C'è la rinuncia dell'attuale ministro dei Trasporti Travaglini, a scendere in campo per la Dc, che però può contare su un buon pacchetto di nomi: Leopoldo Elia, ex presidente della Corte costituzionale, il giudice Ombretta Fumagalli, ex membro del Csm, Gianni Letta, ex direttore del «Tempo», Franco Piga, presidente della Consob e attuale ministro dell'Industria. Sicure sembrano anche le candidature di Guido Carli e Calisto Tanzi.

A Firenze dovrebbe trovare posto in lista Bona Frescobaldi. Fra i socialisti Enrico Manca ritorna al «primo amore» e lascia la poltrona di presidente della Rai: una volta eletto, ha 60 giorni di tempo per decidere, o il Parlamento o viale Mazzini. Nonostante le pressioni, Giorgio Benvenuto sembra intenzionato a restare segretario generale della Uil almeno fino al prossimo congresso. Si presenteranno Antonio Ghirelli, Gennaro Acquaviva e, forse, l'attuale presidente del Coni, Carraro. In forse anche Helietta Caracciolo, creatrice di gioielli, a Roma, tramontata la candidatura del Nobel Carlo Rubbia, sicura la presenza dell'oncologo Umberto Veronesi a Milano.

Nel Pri non dovrebbe presentarsi Oddo Biasini. «Ho 70 anni e il mio ideale è sempre stato Wilson, che si ritirò a 60 anni», ripete. Nomi nuovi, lo scrittore Alberto Arbasino, Egidio Gavazzi

ROMA — «Se non ritorna il senso di responsabilità, l'alleanza con il Psi, la Dc non può farla», avverte Craxi. De Mita parla di «immoralità» di una condizione in cui il tutto è ridotto a «lotta di potere». Craxi replica mettendo in chiaro come non fu il Psi, ma la stessa Democrazia cristiana, ad impallinare Andreotti. Il punto fondamentale, comunque, viene il futuro. Il dopo-voto.

PALADIN Il ministro non corre



Ha atteso pazientemente la fine della cerimonia. Si è quindi sottoposto al rituale delle fotografie con parenti e amici dei nuovi maestri del lavoro. Disponibile e partecipe, come un vecchio amico. Alla fine ha potuto parlare. Poche parole ma precise, da uomo di legge. «Non intendo presentarmi candidato alle prossime elezioni».

Il prof. Livio Paladin, triestino, ministro della Funzione pubblica e degli Affari regionali ha smentito così, con estrema sintesi, le voci che nei giorni scorsi lo davano per candidato alle elezioni di giugno. Lui, tecnico tra i più prestigiosi del temporaneo governo Fanfani, ha voluto prendere le distanze da quanti avevano voluto intravedere, in quella nomina, il prologo a un futuro e più deciso impegno politico. E invece no, non ci sarà. La scelta di Paladin a ministro è stata «imprevedibile», come ha ammesso.

E anche qui, nonostante la comune e conclamata voglia di pentapartito, le accuse si sprecano. Gli annunci di ritorsione dominano il campo. «Il fantasma del compromesso storico non l'affronteremo a mani alzate», fa sapere il segretario del Psi che sente «il treno democristiano, anche se lo negheranno agli elettori», marciare in direzione del Pci.

«Non c'è l'ipotesi di un governo comune con il partito comunista — ribatte De Mita — anche se sono possibili costruttivi confronti sui grandi problemi del Paese che investono le regole della convivenza democratica e la vita stessa del sistema istituzionale».

Il segretario della Dc, del resto, crede che proprio i socialisti stiano ammiccando al partito comunista: «Se gli altri partiti hanno una proposta politica diversa dalla nostra — dice, dichiarando inaccettabile la tesi di socialisti e laici che vorrebbero che Dc e Pci sparissero — devono dirlo all'elettorato. Altrimenti è un imbroglio. Ma anche Craxi ha una sua tesi, e fa notare come non solo il Pci abbia giocato a favorire la Dc in questa crisi, ma come proprio De Mita «teorizzi con insistenza questa visione bipolare del sistema politico italiano».

«Sono ancora qui a stropiciarli gli occhi per l'opera di distruzione sistematica di tutti i rapporti», nota l'ex presidente del Consiglio, facendo sapere che una rinascita immediata della formula a cinque gli sembra, a questo punto, «una semplificazione eccessiva delle cose». «O si recupera la ragione profonda che lega la maggioranza, oppure non si recupera e la solidarietà si sfascia», rileva laconico il segretario dc.

Il gran duello è solo all'inizio. Ma già lascia poco spazio alla novità rappresentata dalla decisione dei «verdi» di presentare proprie liste; ai socialdemocratici che, con un discorso di Nicolazzi, hanno rivendicato un ruolo di ricucitori, denunciando l'«odor di compromesso» che sarebbe «nell'aria»; e anche agli stessi comunisti, che ieri sono tornati a battere il tasto del superamento della «pre-giudiziale» anti-Pci.

Quanto all'eventuale ritorno, sia pure in forme diverse, al «compromesso storico», Natta ha escluso che questa ipotesi esista. «Il segretario socialista Craxi ha detto: è riapparso un fantasma. Ma coi fantasmi non si fanno politiche».

PRIMO MAGGIO

Uniti ma polemici

Cgil Cisl e Uil divise dalle posizioni politiche

ROMA — Uniti nelle richieste, divisi dalla politica. Il Primo Maggio, celebrato unitariamente su temi come l'occupazione, il Mezzogiorno, l'equità sociale e fiscale, la qualità e la sicurezza del lavoro, è servito a cementare i rapporti tra Cgil, Cisl e Uil.

Al contrario, sempre il Primo Maggio, ha scavato un fosso ancora più profondo tra Cgil, Cisl e Uil sul modo di vedere e di giudicare l'attuale situazione politica.

Quest'anno, tranne qualche rara ma significativa eccezione, i tre sindacati hanno ricordato la Festa del lavoro con manifestazioni unitarie. La principale si è svolta in Sicilia, a Portella della Ginestra. La scelta del Sud (l'anno scorso toccò a Reggio Calabria) è servita, da una parte a ricordare l'eccidio commesso 40 anni fa dalla banda Giuliano a Portella, conclusosi con undici morti e trenta feriti, dall'altra a sottolineare quanto al sindacato stia a cuore la sorte del Mezzogiorno.

I tre segretari confederali Pizzinato (Cgil), Marini (Cisl), e Benvenuto (Uil) hanno parlato proprio a Portella della Ginestra. Altre settantadue manifestazioni si sono svolte nelle principali

città italiane. Solo a Trieste i sindacati hanno fatto tre manifestazioni distinte. A Ravenna la celebrazione ha assunto uno specifico significato con uno striscione in cui campeggiava la frase: «1.0 Maggio 1987, lavoro, tutela e sicurezza». Chiaro il riferimento alla recente tragedia della nave «Elisabetta Montanari», ricordata anche con una rassegna fotografica.

Ma, come detto, il fulcro della giornata si è avuto a Portella della Ginestra con i discorsi dei tre leader sindacali. A sentire Pizzinato, Marini e Benvenuto vi hanno partecipato circa ottomila persone.

I tre discorsi hanno avuto molti elementi in comune quando hanno toccato i temi più strettamente economici e sociali. Quindi richiesta di un serio intervento per l'occupazione, necessità di dare risposte alla domanda di una maggiore giustizia sociale e fiscale, impegno a evitare che aumenti la distanza tra l'economia del Nord e quella del Sud.

I discorsi si sono fatti profondamente diversi quando è stato affrontato il tema politico. A quel punto nelle parole di Pizzinato, Marini e Benvenuto è affiorato il richiamo

alle tesi di partito. Così Pizzinato ha sostenuto (di fatto allineandosi alle idee del Pci) che «la crisi politica che viviamo oggi denuncia la fine di un blocco sociale e politico (ossia del pentapartito, n.d.r.) che ha governato il paese per questi anni. Al centro della campagna elettorale dovranno esserci il Mezzogiorno, la disoccupazione, il lavoro e la sua tutela, lo Stato sociale. Il sindacato non può in questo momento mettersi al riparo in attesa che la situazione politica si normalizzi». Benvenuto, invece, ha chiamato in causa lo stesso sindacato, impuntando di non essersi battuto adeguatamente contro «l'atmosfera aspra e paralizzante delle elezioni anticipate. La crisi politica ha già dimostrato tutti i suoi negativi e preoccupanti effetti paralizzanti: fermi gli interventi per il Sud, in pericolo i benefici fiscali e altri temi ineludibili come la riforma delle pensioni, gli assegni familiari, il mercato del lavoro e così via».

Quindi il segretario della Uil ha lanciato l'accusa più pesante: «Il no alle elezioni anticipate non abbiamo saputo sostenerlo con vigore e con la convinzione necessaria. Se i temi economici sono

spariti dalla scena e dal confronto politico non possiamo gettare tutte le colpe, pur prevalenti, sui partiti». Ossia, secondo Benvenuto, la colpa del sindacato è quella di non essersi schierato a fianco del Psi contro le elezioni anticipate.

Marini, il quale non ha mai nascosto le sue simpatie per la Dc, ha polemizzato con chi «con scarsa avvedutezza ha sostenuto che il sindacato non ha giocato un ruolo di alto profilo durante la crisi politica». Chiaro a tutti il riferimento a Benvenuto, del quale, sono noti i legami con Craxi.

Marini ha aggiunto che il sindacato «non deve cedere alla tentazione di strumentalizzare la sua rappresentatività puntando su questo o su quel tavolo alla roulette dei partiti».

FALSARI. 76 persone arrestate e valuta falsa recuperata per un valore di nove miliardi sono il bilancio di un'operazione compiuta dal nucleo operativo del gruppo dei carabinieri di Genova che hanno agito in collaborazione con i colleghi di diverse regioni italiane, per sgominare una banda che contraffaceva dollari, marchi tedeschi e lire italiane.

PRESUNTE SORPRESE E SMENTITE

Reagan sceglie Venezia

Le reazioni alla decisione di annullare la visita a Roma del 3 giugno

ROMA — È stato un fulmine a ciel sereno, ieri sul sonnacchioso «ponte» d'inizio maggio dei ministeri romani la decisione statunitense di cancellare la visita di Stato del presidente Ronald Reagan in Italia, in programma dal 3 al 6 giugno, ha dato la sensazione di cogliere quasi tutti alla sprovvista. Questa impressione è stata ripetutamente smentita, ma la cronaca di alcune ore affannose sta a dimostrare il contrario.

A fare scattare l'allarme è stato un flash d'agenzia nel quale è scritto che, secondo la «Washington Post», Reagan ha deciso di cancellare la visita quando ha saputo che le elezioni anticipate erano state fissate per il 14 giugno. Comunque, ha spiegato la «Washington Post», Reagan verrà ugualmente in Italia nei giorni previsti e resta fissata l'udienza in Vaticano con Giovanni Paolo II. Solo che, subito dopo, il pre-

sidente statunitense si recerà in forma privata a Venezia dove facendo il turista aspetterà il giorno 8, quando comincerà il vertice dei Capi di Stato e di governo del sette paesi più sviluppati dell'Occidente. Ancora mezzo'ora d'attesa e, sempre da Washington, si è saputo che fonti diplomatiche italiane avevano confermato la cancellazione della visita di Stato, con la precisazione che si stavano esaminando i dettagli delle modifiche da apportare al programma di Reagan in Italia. A quel punto, è cominciata la ricerca affannosa di conferme da parte italiana. È stato quello il momento nel quale si è capito che la mossa americana non era attesa e, comunque, che non ci si aspettava una decisione così repentina. Da palazzo Chigi, all'inizio nessuno è stato in grado, o ha voluto, aggiungere nulla alla notizia arrivata dagli Stati Uniti.

Solo quando ci siamo rivolti al ministero degli esteri, evidentemente, la macchina burocratica si era messa in funzione per parare il colpo. «Non c'è nulla di strano — è stato spiegato —. È sempre così quando vi è una crisi di governo. Anzi c'è una circolare di palazzo Chigi che dispone la sospensione delle visite di Stato quando vi è una crisi in atto. È una prassi consolidata. La notizia non ci ha colto alla sprovvista perché nei giorni scorsi ne avevamo parlato con gli americani. Fra un po' ci sarà un comunicato stampa». Alla fine, ossia a circa otto ore di distanza dal momento in cui la notizia è stata pubblicata, il comunicato è arrivato. Poche righe di palazzo Chigi per spiegare (e quindi implicitamente smentire l'ipotesi del fulmine a ciel sereno) che nei giorni scorsi, con ripetuti contatti diplomatici, «era stato «concordato» un comunicato di «so-

spendere la visita di Stato del Presidente Reagan e di dare a essa carattere non ufficiale». Il comunicato si conclude con un richiamo alla «prassi vigente da tempo in Italia, di rinviare le visite ufficiali a carattere bilaterale di rappresentanti di altri paesi in pendenza sia di crisi governative, sia di consultazioni elettorali politiche». Reagan, quindi, verrà, ma il suo viaggio sarà quello di un semplice turista. Difficile cancellare la sensazione, malgrado tutte le smentite, che la spinta maggiore alla cancellazione sia venuta da parte degli americani e dallo stesso Presidente Reagan, forse preoccupato dall'idea che la sua presenza in Italia fosse sfruttata a scopo elettorale dal governo in carica. O, comunque, rischiare di essere accusato dai partiti non al governo di avere voluto dare una mano alla Dc. (nu. na.)

IL VOTO DEI CATTOLICI

Cl fa marcia indietro sul Psi

Per il Movimento cristiano lavoratori la Dc resta «punto di riferimento storico»

ROMA — Non accennano a calmarsi le acque dello stagno del voto cattolico, increspate dalla dichiarazione quasi ufficiale di «Trenta giorni». La rivista ispirata da Comunione e liberazione ha manifestato infatti una simpatia, anche elettorale, per il Psi di Bettino Craxi, quel Psi che «in questo momento costituisce oggettivamente l'avversario più tenace e combattivo dell'alleanza Dc-Pci a regia laicaista». Regia che, come diceva «Trenta giorni», «ha la sua direzione strategica negli uffici de «La Repubblica», l'influente quotidiano della nuova borghesia tecnocratica».

«Comunione e liberazione» non ha mai manifestato eccessive simpatie per il segretario democristiano De Mita che due o tre anni fa rifiutò persino di accettare un invito a parlare all'annuale «meeting» del movimento a Rimini: fin qui non ci sarebbe niente di nuovo, ma la

dichiarazione di simpatia manifestata per il Psi di Craxi è sembrata a taluni eccessiva. E «Comunione e liberazione» non manca immediatamente di mettere dell'acqua nel suo vino, smorzando i toni della polemica; anzi «Litterae Communis» mensile dottrinale e ben più autorevole del settimanale «Trenta giorni» si premura subito di rettificare: «E un'illazione, forse non sempre in buona fede, quella di chi paventa approdi ciechi ai lidi socialisti». E il mensile precisa meglio: «Il voto infatti esprime la preferenza per una forza politica nel suo complesso; per come si sono messe le cose oggi, questa preferenza per noi si conferma senza dubbio per la Democrazia Cristiana». Ma nel mondo cattolico non tutti naturalmente hanno la stessa opinione. Domenico Rodati, presidente delle Acli, rimanda a quanto ha

scritto nei giorni scorsi chiunque gli chieda un'opinione personale sull'uscita di «Comunione e liberazione».

«Se questa tendenza, che oggi trova esplicita cittadinanza in alcune espressioni di «Comunione e liberazione» — dice il presidente delle Acli — dovesse prevalere, si realizzerebbe un «pluralismo a buon mercato» nel quale il voto cattolico si porrebbe come «corrispettivo semplice del finanziamento pubblico di opere ritenute decisive per la propagazione della fede; e in uno scambio siffatto importerebbero meno le propensioni ideali e i progetti di società degli interlocutori politici».

Gli fa eco, richiamando anche lui i cattolici all'unità della militanza politica, Lucio Toth, del Movimento cristiano lavoratori, per il quale la Dc resta «il punto di riferimento storico dei cattolici italiani».

NELLA TEOLOGIA Più spazio ai laici

Lo chiederà l'Azione cattolica al sinodo

ROMA — L'Azione cattolica, che in vista del sinodo su «Vocazione e missione dei laici nella Chiesa» ha riunito in questi giorni a Roma i propri dirigenti diocesani, chiederà «uno statuto teologico» del laicato cattolico. Secondo la maggiore associazione dei cattolici italiani — ha spiegato il prof. Giorgio Campanini nella relazione di base del incontro — «l'attuale dibattito sul laicato e sulla «laicità» di tutta la Chiesa ha evidenziato la legittima esigenza di evitare rigidi separatismi, e insieme il pericolo di perdere di vista la specificità della vocazione laicale e il suo specifico riferimento alla Chiesa e alla storia. Da qui la necessità di uno «statuto teologico» e non soltanto di uno «statuto sociologico» dei laici nella Chiesa».

Il convegno — che sarà concluso oggi dal presidente nazionale Raffaele Cananzi — ha individuato i «tre problemi sostanzialmente irrisolti nella Chiesa italiana post-conciliare per quanto riguarda specificamente il ruolo dei laici, e cioè l'effettivo coinvolgimento dei laici nella determinazione delle fondamentali scelte pastorali, la mancanza di un'adeguata partecipazione dei laici all'elaborazione della cultura teologica, e infine l'esigenza di una più vasta e diffusa promozione dei valori della femminilità nella Chiesa».

LA LISTA DEL «SOLE CHE RIDE»

I «verdi» si preparano

Esistono prospettive di poter eleggere una decina di deputati

MANTOVA — Fiorello (un nome che è un destino) Cortiani, giovane intellettuale di Milano e delegato alla convenzione programmatica del partito «verdi» oggi, due ore dopo averla pubblicata, sta già riflettendo sulla frase con la quale aveva orgogliosamente teorizzato la «diversità verde».

«Noi non resteremo mai invasiati nei giochi della politica», aveva proclamato a mezzogiorno in sala stampa commentando i risultati della votazione notturna con cui i 107 delegati avevano approvato la presentazione alle elezioni della lista del «Sole che ride».

Solo tre i contrari, a dimostrazione di una umanità che l'arcipelago verde non sembrava in grado di esprimere. Chi l'avrebbe detto? L'onda verde aveva assorbito, apparentemente senza traumi, l'integral-fondamentalismo di Giannozzo Pucci (leader toscano dei «contadini im-

pazziti»), la razionalità del ricercatore dell'Enea Paolo Degli Espinosa, la logica del giudice Gianfranco Amendola, il pragmatismo dell'ex rivoluzionario Marco Boato, il femminismo guerriero di Edvige Ricci, Anna Donati, Elena Marella, Renata Ingrao e Annamaria Proccacci, il movimento aggressivo di quella armata Brancalone che è la base dell'arcipelago ecologista.

Invece alle due del pomeriggio il fantasma di Cencelli (così si chiamava l'inventore della «proporzionale» che stabilì le quote di lottizzazione spettanti a ogni corrente democristiana) colpisce ancora.

Appaiono i primi tazeabao anti-candidati eccellenti, qualche volantino contesta la partecipazione alle elezioni (quello del Wwf di Piacenza), un documento dei delegati del Sud chiede posti nei collegi più sicuri del Nord per i candidati meridionali,

voci su candidature date per certe vengono diffuse ad arte tra i giornalisti. Un copione vecchio e già troppo visto in altri congressi di partito. Il comitato dei garanti (Gianfranco Amendola, Alex Lange, Ermate Realacci, Edvige Ricci, un delegato che dice di rappresentare l'assente Pratesi) si chiude a chiave in una stanza assieme agli undici membri del gruppo di coordinamento (guidato dal consigliere regionale della Liguria Piero Villa). Discute di nomi e di posti, quelli dei capilista nelle varie circoscrizioni. Già, perché, secondo i risultati delle amministrative (ma nell'85 i radicali non c'erano), i verdi potrebbero eleggere una decina di deputati. Le previsioni dicono che il «quorum» dovrebbe essere raggiunto a Roma e a Milano e con i resti dovrebbe scattare l'elezione di un parlamentare nelle circoscrizioni di Torino, Verona, Genova,

Bologna, Ancona e Napoli. Ma tutto è ancora da decidere. Anche il «manifesto degli intenti verdi» che uscirà da un'altra notte di discussioni. I delegati hanno invece votato la decisione di costituire alla camera un gruppo autonomo (e non come chiedeva don Marco Boato di un gruppo «arcobaleno» che raccogliesse gli ambientalisti di tutti i partiti) e di presentarsi da soli anche al Senato. Con chi vi schiererete in Parlamento? «Cercheremo alleanze con tutti quelli che saranno d'accordo con noi sui singoli progetti», risponde Fiorello Cortiani. La questione ambientale non passa solo per la caccia e il nucleare, ma anche attraverso il sistema dei trasporti e la riforma scolastica. «Per noi l'emergenza ecologica è il problema principale, per gli altri partiti è invece solo un fiore all'occhiello da campagna elettorale».

(b. e.)

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE REDAZIONE

e AMMINISTRAZIONE

34122 Trieste, via Silvio Pellico 8

Telefono 77661 (dici linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselazione e consegna decurtata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 157.000, 99.500); ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali — Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) — Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.000) — Pubb. istruiz. L. 169.000 (festivi L. 202.000) — Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) — Necrologie L. 2850-5700 per parola (Anmiv. — Ringraz. L. 2750-5500 — Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 1.0 maggio 1987 è stata di 79.700 copie.



Certificato n. 851 del 12/12/1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

CAPPUZZO ALLA FESTA DELL'UNITÀ A PORDENONE

«Esercito è popolo, quindi più trasparenza»

PORDENONE — Il messaggio non poteva essere più chiaro né il momento più adatto: un esercito separato dalla società non è una garanzia per la sicurezza del Paese e non lo è ancor di più se la maggioranza dei cittadini non è convinta, cioè se l'esercito non è sostenuto da un alto grado di consenso del popolo che rappresenta. Il gen. Umberto Cappuzzo, già capo di Stato maggiore dell'esercito e comandante generale dei carabinieri e Massimo D'Alema, della segreteria nazionale del Pci si sono trovati d'accordo sulla necessità di rinsaldare il

rapporto fra cittadini e forze armate alla fine del dibattito che si è svolto nell'ambito della festa nazionale de «l'Unità» che si concluderà questa sera a Pordenone. «L'esercito è popolo e quindi — ha rilevato Cappuzzo — è bene che gli italiani sappiano tutto della loro difesa; perciò trasparenza al fine di correggere le inesattezze sul mondo militare». Durante il dibattito che aveva per tema: «Mass media e forze armate» Cappuzzo ha posto l'accento sul fatto che l'istituzione militare è stata storicamente separata dalla società civile, nel passato per

motivi soprattutto di natura funzionale, in cui è prevalsa la segretezza rispetto all'informazione. Oggi, secondo Cappuzzo, non è più possibile un atteggiamento analogo per le mutate condizioni civili del Paese e anche perché il mondo stesso dell'informazione può svolgere un ruolo positivo per il miglioramento delle stesse istituzioni militari. Massimo D'Alema ha sottolineato come il Pci sia, alla prova dei fatti, forse l'unica forza politica italiana a essersi misurata con la questione militare nel suo complesso e a essersi, quindi,

impegnata a fondo su questo versante, anche sotto il profilo di una seria politica democratica della sicurezza. D'Alema ha pure sostenuto che il giovane di leva deve essere retribuito dignitosamente perché il suo deve essere considerato lavoro; inoltre il parlamentare ha auspicato un esercito di popolo, saldamente collegato a una visione territoriale del Paese che si incentri sulla partecipazione cosciente dei cittadini con un servizio civile di difesa territoriale aperto anche alle donne. (p. p. g.)

Ricetta antiterrorismo

PORDENONE — Regole giuridiche conformi in tutti i paesi, maggiore collaborazione tra i paesi e i loro servizi di sicurezza e più efficienza nei controlli. È questa la «ricetta» dell'on. Luciano Violante, responsabile della commissione giustizia del Pci, per combattere il terrorismo internazionale. Il parlamentare è intervenuto l'altra sera a un convegno sul terrorismo. Il generale Luigi Caligaris ha sostenuto che sarà difficile giungere a una radicale sconfitta del terrorismo. «Nell'ultimo decennio — ha detto Caligaris — vi sono stati 7 mila atti terroristici e 9 mila vittime, mentre i movimenti organizzati conosciuti sono oltre 750». Il problema dei collegamenti internazionali del terrorismo sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti.

Estrazioni del Lotto

BARI	29 55 77 16 28
CAGLIARI	36 84 43 10 13
FIRENZE	35 55 90 17 50
GENOVA	89 12 71 7 34
MILANO	55 59 51 60
NAPOLI	87 74 79 23 60
PALERMO	77 16 25 53 67
ROMA	8 90 77 50 65
TORINO	52 36 12 17 28
VENEZIA	32 79 43 69

LA COLONNA ENALOTTO
1 X X 2 X 2 1 X 2 2 2
Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 18 del 2.5.1987. Ai punti 12, 45 milioni 394 mila, al punto 11, 1 milione 128 mila; al punto 10, 96 mila lire.

PETTEGOLEZZI A CORTE

Principessa Diana «donna sbagliata»



Il principe Carlo

Il neodottore petroniano Carlo d'Inghilterra torna a Londra con la sua laurea «honoris causa» infilata nel bagaglio dei pettegolezzi che sono germogliati durante il suo viaggio in Italia. È proprio vero che la crisi del settimo anno ha colpito con anticipo il principesco matrimonio del luglio 1981, osannato come la più bella fiaba d'amore del ventesimo secolo?

Le anticipazioni della biografia di Penny Junor intitolata sbrigativamente «Charles» descrivono l'erede al trono britannico come un uomo infelice perché convinto di aver sposato «la donna sbagliata». I portavoce della Corte di San Giacomo smentiscono, ma chi ha seguito da vicino nell'ultimo decennio le vicende della famiglia reale sa che Lady Diana, la giovane principessa del Galles destinata a diventare regina, ha manifestato più volte la sua insofferenza per un ruolo che la fa sentire «in trappola» e precocemente invecchiata al fianco di un marito matusa, non tanto per il divario d'età di tredici anni ma per le loro diffidenti concezioni dello spirito di dedizione e di sacrificio imposto dall'esercizio della regalità.

Meglio il rock che il Covent

Non dimentichiamo che Lady D. ha avuto come compagni d'infanzia e di adolescenza i rampolli della «swinging London», una Londra dondante sull'altalena di intense ma fatue emozioni, cullata dai ritmi del «rock» e delle assordanti bande musicali dei cosiddetti «metalieri».

Quando s'invaghi di lei, Carlo inseguiva il sogno di quella composita muliebre dolce e al tempo stesso docile verso le rigide norme del protocollo, che gli era stata ispirata dalla madre Elisabetta II.

Lo sforzo di metamorfosi e di assuefazione a un ruolo che le appariva allettante, ma che non le era certamente

**Insistenti
voci di crisi
coniugale
per Carlo**



Lady Diana

congeniale, ha messo a dura prova la tempra della principessa che non fa mistero di preferire i concerti pop alle «prime» del Covent Garden, un allegro picnic in blue-jeans ai ricevimenti di Buckingham Palace, i fulgori di una vacanza nei mari del Sud ai nebbiosi week-end scozzesi di Balmoral, una frenetica serata in discoteca a un pomeriggio all'ippodromo.

Hanno messo al mondo due bambini, William e Harry, ma dormono in camere separate come ben si addice a una coppia di coniugi stagionali che abbia superato la stagione degli irrefrenabili trasporti amorosi.

I portavoce spiegano che queste separazioni notturne non impediscono ovviamente incontri di natura intima ed effusioni a volontà, e comunque sono suggerite dalla comune esigenza di affrontare separatamente la sveglia e le incombenze

DUCHESSA Minigonna birichina

LONDRA — La duchessa Sara di York, moglie del principe Andrea, si è trovata nei guai per colpa di una minigonna. Insieme con il marito, doveva dare il segnale di partenza a un rally aereo internazionale nel Jersey, ma si è messo di mezzo un forte vento. Per salvare il pudore, Sara è corsa a chiedere un'impermeabile in prestito a una delle dame del seguito. Ma per tenerle fermi gli indumenti è dovuto intervenire Andrea. La gonna corta aveva già fatto arrossire Sara qualche ora prima, durante la visita a una scuola. Alla duchessa era stato offerto di provare una bicicletta nella palestra, ma ha dovuto rifiutare.

IL PAPA IN GERMANIA

«Disoccupati, scandalo della nostra società»

Dal corrispondente

Roberto Giardina

ESSEN — Chiese in fiamme, cortei di protesta, critiche da parte dei membri del governo, segnano la visita del Papa in Germania. Ma queste notizie possono ingannare, dare l'impressione che il viaggio di Giovanni Paolo II suscitò nel paese nel bene e nel male forti reazioni, e invece il popolo tedesco ha accolto l'ospite con un certo distacco.

Il Pontefice ha dedicato il Primo maggio al passato, con la consacrazione agli altari della carmelitana Edith Stein, di famiglia ebraica, uccisa dai nazisti nelle camere a gas di Auschwitz nell'agosto del 1942. Quando nella mattina di venerdì nel Mungersdorfer Stadion di Colonia, davanti a settantamila fedeli e migliaia di poliziotti, si stava svolgendo la cerimonia, a tre chilometri di distanza ignoti incendiavano la chiesa di St. Brictius.

Per il forte calore le campagne emettevano spettrali rintocchi tra le fiamme, mentre i pompieri tentavano invano di domare l'incendio. La chiesa è andata completamente distrutta. Per la polizia non c'è dubbio che si tratti di un incendio doloso.

Nella notte di venerdì, ignoti avevano tracciato sui muri di un'altra chiesa di Colonia, quella di St. Agnes, scritte di protesta: «contro il sessismo, il patriarcato — i due grandi sfruttatori sono la Chiesa e lo Stato — a noi ci piacciono le chiese in fiamme — chiesa genocidio per il profitto». E di ieri. Un'altra chiesa, ma evangelica, quella di St. Thomas, è stata data alle fiamme a Bonn. A Colonia, centocinquanta donne truccate da streghe si sono assiebrate davanti al duomo per ricordare che proprio cinquecento anni fa la chiesa pubblicò «il martello delle streghe», una sorta di manuale, se così si può definire, per scoprire e far confessare «le figlie del demonio». Nel centro della città, alcuni giovani hanno manifestato completamente nudi ma con il viso mascherato, per protestare contro la morale sessuale della chiesa, e dietro a loro si è formato un corteo di seicento omosessuali, uomini e donne, punk e occupanti abusivi di case. La polizia si è limitata a controllare il corteo perché non avvenissero incidenti. Alle manifestazioni popolari ha fatto seguito anche la protesta del ministro della sanità Sussmuth (cristiano-democratica) che in un'intervista al quotidiano «Die Welt» ha criticato senza mezzi termini la concezione che ha il Papa delle donne: «Per il Pontefice il nostro ruolo è ancora e solo quello di madre di famiglia». Com'era da prevedere anche la difesa compiuta dal Papa e della Chiesa durante il nazismo ha suscitato le reazioni da parte degli storici, tra cui anche cattolici.

Edith Stein, il padre gesuita Mayer, o la figura del cardinale Von Galen, sono delle eccezioni, affermano. La realtà è che nessun vescovo tedesco levò la sua voce contro i nazisti. L'accoglienza ricevuta dal Papa ha suscitato le sdegnate reazioni dei polacchi che lo interpretano come una manifestazione politica e razzistica nei loro confronti.

Il quotidiano «Zydwarskawy» scrive che «l'accoglienza è senza precedenti, in senso negativo», e che «la gente dimostra sorprendentemente scarso interesse». «Trybuna ludu» scrive che le critiche sono rivolte a Wojtyła «in quanto polacco». La terza giornata della visita è stata riservata dal Papa ai problemi di attualità, su questi temi è probabile che riceva più consensi. È stata una giornata molto intensa.

Il Pontefice, spostandosi sempre in elicottero da uno stadio all'altro, ha toccato quattro centri della Renania. In mattinata si è recato a Kevelaer, una cittadina di quindicimila abitanti al confine con il Belgio e l'Olanda, il centro del culto mariano del Nord Europa.

Nel parco cittadino si erano riuniti oltre settantamila fedeli, tra cui molti olandesi e belgi, a cui il Papa ha tenuto un discorso dedicato al tema del progresso: «Non tutto ciò che l'uomo è in grado di fare, può realmente compiersi», ha ammonito. Wojtyła

ha denunciato i pericoli del progresso incontrollato, «che mette in pericolo la sorte delle generazioni future».

Un discorso che molti hanno voluto, forzandolo un po', interpretare in chiave «verde», mentre il cardinale Hoffner durante le recenti elezioni aveva invitato i cattolici a non votare per i «Grünen». Subito dopo, il Papa si è spostato prima a Bottrop dove ha incontrato i minatori del bacino carbonifero, molti dei quali sono di origine polacca. Egli ha detto che la crisi dell'acciaio e del carbone lo preoccupa profondamente e che la disoccupazione è un vero scandalo sociale: i profitti del lavoro devono essere almeno in parte reinvestiti per creare nuovi posti.

Da Bottrop il Pontefice è volato a Essen, la sede vescovile più piccola e più giovane della Germania (esiste da trent'anni), e infine ha concluso la giornata nello stadio di Genselkirchen, dove hanno trovato posto centomila fedeli, che hanno invaso anche lo spazio erboso. Questa mattina, il Papa lascerà la Renania per la Baviera, dove sarà accolto da Franz Josef Strauss e allo stadio olimpico santificerà il gesuita Rupert Mayer. In serata si sposterà ad Augsburg e infine concluderà le sue cento ore tedesche a Speyer, nel Baden-Württemberg, la regione più cattolica della Germania.

Il parco cittadino si erano riuniti oltre settantamila fedeli, tra cui molti olandesi e belgi, a cui il Papa ha tenuto un discorso dedicato al tema del progresso: «Non tutto ciò che l'uomo è in grado di fare, può realmente compiersi», ha ammonito. Wojtyła



BOTTROP — Giovanni Paolo Secondo ha parlato ai lavoratori della miniera di carbone «Prosper Haniel» durante la sua visita in Germania Federale.

OROLOGI / MOSTRA MERCATO

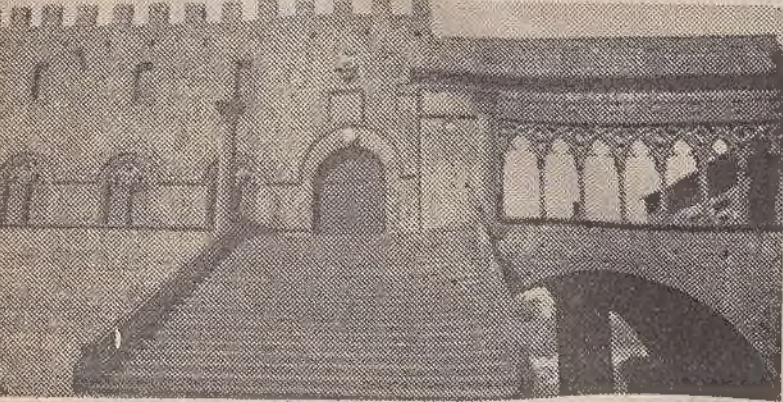
Italiane le collezioni top

I «pezzi» d'epoca a una moda dilagante, appassionati in crescita

OROLOGI / COLLEZIONISTI

È l'ora di investire

Buoni affari per quegli insoliti



VITERBO — Palazzo dei Papi, sede della terza mostra mercato dell'orologio d'epoca.

VITERBO — Quello che alla fine degli anni Settanta era un mercato ancora vergine, per cui le occasioni di mettere a segno un buon colpo erano molte, si è trasformato oggi in un vero e proprio business. Il mercato degli orologi da polso d'epoca si può considerare a tutti gli effetti un settore che offre un bene rifugio destinato a una notevole rivalutazione negli anni, con il conseguente incremento d'interesse da parte di appassionati, collezionisti e esperti.

A riprova di questo interesse sono sorti, nelle maggiori città italiane, negozi specializzati nell'acquisto, la vendita e la ripartizione di orologi da polso d'epoca. Uno dei più noti tra gli appassionati è «Era l'ora» a Milano. In via del Bollo il titolare Massimo Barraca propone tutta una serie di pezzi delle più prestigiose case. Sono infatti Patek Philippe, Rolex, Vacheron Constantin, Audemars Piguet, Universal Genève, Jaeger le Coultre, Breguet, le marche che fanno la parte del leone sul mercato.

Un esemplare funzionante e ben conservato, prodotto da queste ditte può avere una quotazione che varia da seconda della complessità del meccanismo che lo muove: un cronografo in oro della Patek Philippe con diverse funzioni può raggiungere cifre da capogiro. Lo stesso vale per il modello Prince prodotto negli anni Trenta dalla Rolex, noto per essere stato il modello preferito da Humphrey Bogart. Un collezionista romano ne possiede 30 di questi orologi, uno diverso dall'altro, magari per impercettibili dettagli di fabbricazione. Il Prince in quegli anni era definito «doctor's watch» perché presentava la particolarità di avere la lancetta dei secondi sdoppiata dal quadrante con una scala propria utile ai medici per calcolare il battito del polso, la sua valutazione media è attorno ai dieci milioni.

(Alberto Guazzetti)

Dall'invitato

Roberto La Rosa

VITERBO — È l'Italia la nazione in cui ci sono i maggiori collezionisti di orologi da polso d'epoca e nelle cui raccolte spiccano veri e propri capolavori di ingegneria orologiera e di gioielleria. Sono in maggioranza italiani infatti, gli appassionati capaci di saltare in aereo per raggiungere il Sud America sulle tracce di un prezioso cronografo costruito in Svizzera negli anni Quaranta per qualche latifondista brasiliano. In questi ultimi anni il fenomeno, dapprima circoscritto ad alcuni appassionati è diventato una vera e propria moda. Nelle maggiori città italiane sono sorti negozi specializzati nella riparazione e nella vendita di orologi d'epoca. Quello che all'inizio era un mercato riservato alle bancarelle delle fiere, con il tempo ha raggiunto le più importanti gioiellerie e, persino, le maggiori case d'asta europee che battono regolarmente orologi d'epoca a Londra, Milano, Ginevra.

È in quest'ottica che da tre anni, a palazzo dei Papi a Viterbo, si svolge la mostra mercato nazionale di orologi d'epoca e strumenti di precisione. L'iniziativa, che si conclude oggi, si propone di illustrare un panorama d'arte internazionale e di essere una fonte d'informazione e di ricerca per collezionisti, commercianti e appassionati. La novità di quest'anno riguarda la creazione di un settore culturale rivolto a una parte sostanziale della storia dell'orologeria italiana, dal 1300 al 1800. In questo settore spicca la ricostruzione dell'Astrario del Dondi, opera del maestro

Luigi Pippa, copia perfetta dell'originale eseguito a Padova da Giovanni Dondi nel 1364.

L'Astrarium rappresenta ancora oggi il simbolo del principio del dominio dell'«Uomo nuovo» che vuole assoggettare l'universo uniformandolo alle leggi del proprio vivere. Questo in un'epoca in cui l'astronomia confinava con l'astrologia, scienze entrambe indispensabili per costruire una «grande complicazione» come è appunto quella del Dondi, da ciò il rischio di «essere scambiati per degli eretici», come più tardi accadde agli orologiai d'Europa costretti a rifugiarsi in Svizzera.

Sempre nell'ambito più propriamente culturale della mostra si segnalano il padiglione dell'Aeronautica militare e quello dell'Istituto idrografico della marina. Nel complesso mosaico di strumenti che affollano la cabina di una velivolo o la plancia di una nave, l'orologio ha avuto e ha una collocazione essenziale indispensabile per il corretto svolgimento della navigazione.

Chi però sarà più soddisfatto della mostra è l'appassionato di orologi da polso; nei vari padiglioni in cui sono rappresentati i migliori negozi specializzati si possono infatti ammirare degli esemplari di grandissimo prestigio, come i cronografi Patek Philippe o Vacheron & Constantin degli anni Quaranta e Cinquanta, che raggiungono quotazioni vicine ai cento milioni, assieme a altri pezzi, sicuramente meno preziosi, ma altrettanto importanti, sia per la loro meccanica, sia perché rappresentano l'evoluzione di un gusto o la moda di un'epoca.

OROLOGI Una vera mania

VITERBO — L'idea di creare un'associazione che raggruppi tutti i collezionisti, i commercianti, o soltanto i semplici appassionati di orologi d'epoca, venne 10 anni orsono a tre amici amanti degli orologi durante un viaggio a Ginevra dove si teneva una delle prime aste.

Luciano Sturloni, Gabriele Ribolini ed Ermanno Ravagnini già da tempo battevano tutti i mercatini rionali e delle province emiliane e venete alla ricerca di orologi da polso fabbricati nei primi cinquant'anni del secolo.

Rapidamente quello che all'inizio era un semplice passatempo divenne per i tre una vera mania, conobbero altri collezionisti e con molti sforzi nel dicembre del 1983 costituirono l'Associazione nazionale amatori orologi da polso (Anaoop) alla cui presidenza venne eletto il dottor Leonardo Leonardi.

Gli scopi che il sodalizio si propone sono molto semplici, riunire tutti coloro che nutrono interesse e passione per gli orologi da polso, promuovere delle iniziative utili alla divulgazione del collezionismo di questi oggetti.

DISGRAZIA

Muore fulminante dirigente Falck

MILANO — Il direttore generale delle acciaierie Falck è morto fulminante mentre, nella sua casa di campagna, giocava assieme ai figli con un aeromodello. Luca Maria Capraro, 44 anni, stava trascorrendo il ponte del Primo Maggio assieme alla moglie e ai quattro figli nella casa che aveva a Castiglione d'Intelvi, nel Comasco.

Capraro stava facendo fare alcune evoluzioni a un piccolo aeroplano con motore a scoppio. Il modellino è finito sui fili dell'alta tensione, trasmettendo una scarica di corrente attraverso i fili di collegamento del telecomando, che il direttore della Falck aveva in mano.

Capraro è crollato al suolo ed è stato subito soccorso da alcuni vicini, che lo hanno subito accompagnato al centro ortopedico di un comune vicino, Lanzo d'Intelvi. Ai sanitari è rimasto solo il compito di accertare il decesso del dirigente industriale.

Luca Maria Capraro era originario di Castiglione d'Intelvi e qui tornava in genere per trascorrere i fine settimana insieme ai familiari. Appassionato di aeromodellismo, il direttore della Falck voleva trasmettere il suo hobby ai più grandicelli dei 4 figli, Carlotta di 5 anni e Tommaso di 4. Verso le 17 aveva fatto decollare un modellino a scoppio, collegato con dei fili a un telecomando che l'ingegner Capraro sapeva manovrare con disinvoltura.

La perizia non è servita quando l'aeromodello, per cause in via di accertamento, è andato a sbattere contro i fili dell'alta tensione, la corrente si è trasmessa attraverso i cavetti metallici della guida a distanza, fulminando il dirigente.

NAPOLI

San Gennaro puntuale: il sangue si è sciolto

NAPOLI — Il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, patrono di Napoli, si è rinnovato come è tradizione — nel primo sabato di maggio, che ricorda la traslazione delle reliquie del santo. Alle 19 in punto, dopo una breve omelia nella basilica di Santa Chiara, il cardinale arcivescovo di Napoli, Corrado Ursi, ha dato l'annuncio alla folla, circa duemila persone, che «si era raccolta in preghiera, levando alta la tecla con il sangue».

«Non ho mai visto in venti anni — ha detto il cardinale — il sangue così raggrumato». Prima della liquefazione nella tecla il sangue appreso aveva assunto una forma sferica. La statua e le reliquie di San Gennaro erano state portate in processione a Santa Chiara dalla cappella del duomo dove sono custodite insieme a 14 statue dei compatroni della città.

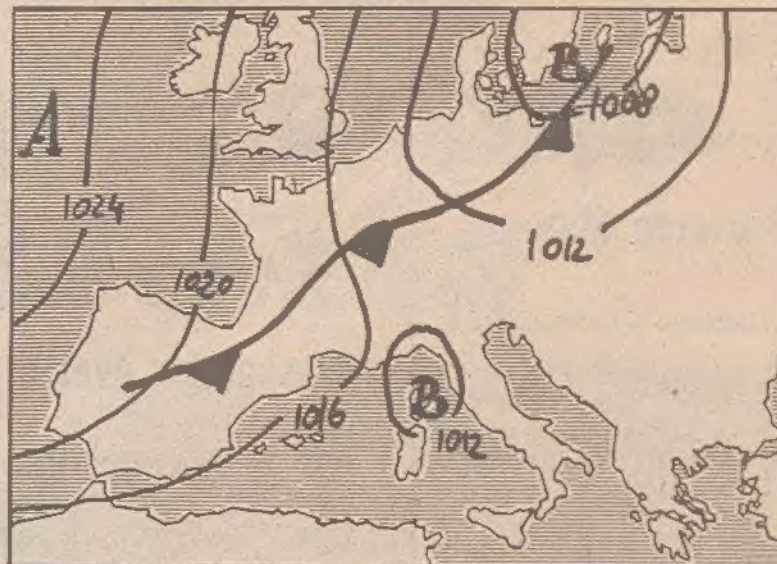
DA OGGI

Metano meno caro

ROMA — Diminuisce da oggi di 16,785 lire al metro cubo il prezzo del gas metano da riscaldamento: lo ha stabilito il ministro dell'Industria, Franco Piga, con una delibera pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento è stato emanato il seguito alla riduzione dei prezzi internazionali del gasolio.

Si tratta della seconda variazione dei prezzi del metano dall'inizio dell'anno: il primo marzo scorso le tariffe erano state però aumentate di 35,705 lire al metro cubo.

IL TEMPO



Situazione: pressione livellata su tutta l'Italia. Correnti umide di origine atlantica interessano marginalmente il Nord. Un sistema frontale di origine africana. In movimento verso Levante, tende a interessare le nostre isole maggiori.

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvoloso variabile con addensamenti sulle zone alpine e prealpine, ove potranno verificarsi isolate precipitazioni. Sulle isole maggiori e sulle regioni del basso versante tirreno da poco nuvoloso a localmente nuvoloso per nubi alte e stratificate. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso con attività di nubi a evoluzione diurna sulle zone interne e tendenza a velatura del cielo su quelle del versante occidentale. Foschia densa sulla Pianura Padana in parziale diradamento durante le ore diurne.

Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli a regime di brezza.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste, 13, 20; Bolzano, 8, 22; Verona, 9, 19; Venezia, 8, 21; Milano, 11, 21; Torino, 12, 23; Mondovì, 12, 19; Cuneo, 11, 18; Genova, 15, 18; Imperia, 16, 21; Firenze, 8, 22; Pisa, 7, 19; Falciano, 5, 18; Perugia, 11, 21; Pescara, 5, 21; Ancona, 5, 20; Roma, 10, 23; Roma Fiumicino, 8, 19; Campobasso, 7, 18; Bari, 6, 17; Napoli, 6, 23; Potenza, 3, 15; S. Maria di Leuca, 9, 18; Reggio Calabria, 10, 20; Messina, 11, 20; Palermo, 11, 18; Catania, 5, 22; Alghero, 9, 21; Cagliari, 10, 18.

Temperature minime e massime registrate ieri nel mondo: Amsterdam, 12, 21; Atene, 7, 13; Beirut, 18, 27; Belgrado, 6, 22; Berlino, 12, 27; Bruxelles, 6, 20; Chicago, 13, 28; Copenhagen, 7, 19; Dublino, 8, 17; Francoforte, 10, 25; Ginevra, 9, 23; Helsinki, 4, 18; Gerusalemme, 9, 18; Lisbona, 13, 19; Londra, 13, 16; Los Angeles, 16, 18; Madrid, 11, 26; Montreal, 1, 9; Mosca, 5, 15; New York, 4, 18; Nicosia, 11, 26; Oslo, 6, 17; Parigi, 13, 25; Rio de Janeiro, 17, 27; Stoccolma, 10, 21; Sydney, 17, 20; Tel Aviv, 11, 21; Toronto, 1, 19; Varsavia, 7, 21; Vienna, 10, 22.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste, 13, 20; Bolzano, 8, 22; Verona, 9, 19; Venezia, 8, 21; Milano, 11, 21; Torino, 12, 23; Mondovì, 12, 19; Cuneo, 11, 18; Genova, 15, 18; Imperia, 16, 21; Firenze, 8, 22; Pisa, 7, 19; Falciano, 5, 18; Perugia, 11, 21; Pescara, 5, 21; Ancona, 5, 20; Roma, 10, 23; Roma Fiumicino, 8, 19; Campobasso, 7, 18; Bari, 6, 17; Napoli, 6, 23; Potenza, 3, 15; S. Maria di Leuca, 9, 18; Reggio Calabria, 10, 20; Messina, 11, 20; Palermo, 11, 18; Catania, 5, 22; Alghero, 9, 21; Cagliari, 10, 18.

Temperature minime e massime registrate ieri nel mondo: Amsterdam, 12, 21; Atene, 7, 13; Beirut, 18, 27; Belgrado, 6, 22; Berlino, 12, 27; Bruxelles, 6, 20; Chicago, 13, 28; Copenhagen, 7, 19; Dublino, 8, 17; Francoforte, 10, 25; Ginevra, 9, 23; Helsinki, 4, 18; Gerusalemme, 9, 18; Lisbona, 13, 19; Londra, 13, 16; Los Angeles, 16, 18; Madrid, 11, 26; Montreal, 1, 9; Mosca, 5, 15; New York, 4, 18; Nicosia, 11, 26; Oslo, 6, 17; Parigi, 13, 25; Rio de Janeiro, 17, 27; Stoccolma, 10, 21; Sydney, 17, 20; Tel Aviv, 11, 21; Toronto, 1, 19; Varsavia, 7, 21; Vienna, 10, 22.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste, 13, 20; Bolzano, 8, 22; Verona, 9, 19; Venezia, 8, 21; Milano, 11, 21; Torino, 12, 23; Mondovì, 12, 19; Cuneo, 11, 18; Genova, 15, 18; Imperia, 16, 21; Firenze, 8, 22; Pisa, 7, 19; Falciano, 5, 18; Perugia, 11, 21; Pescara, 5, 21; Ancona, 5, 20; Roma, 10, 23; Roma Fiumicino, 8, 19; Campobasso, 7, 18; Bari, 6, 17; Napoli, 6, 23; Potenza, 3, 15; S. Maria di Leuca, 9, 18; Reggio Calabria, 10, 20; Messina, 11, 20; Palermo, 11, 18; Catania, 5, 22; Alghero, 9, 21; Cagliari, 10, 18.

Temperature minime e massime registrate ieri nel mondo: Amsterdam, 12, 21; Atene, 7, 13; Beirut, 18, 27; Belgrado, 6, 22; Berlino, 12, 27; Bruxelles, 6, 20; Chicago, 13, 28; Copenhagen, 7, 19; Dublino, 8, 17; Francoforte, 10, 25; Ginevra, 9, 23; Helsinki, 4, 18; Gerusalemme, 9, 18; Lisbona, 13, 19; Londra, 13, 16; Los Angeles, 16, 18; Madrid, 11, 26; Montreal, 1, 9; Mosca, 5, 15; New York, 4, 18; Nicosia, 11, 26; Oslo, 6, 17; Parigi, 13, 25; Rio de Janeiro, 17, 27; Stoccolma, 10, 21; Sydney, 17, 20; Tel Aviv, 11, 21; Toronto, 1, 19; Varsavia, 7, 21; Vienna, 10, 22.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste, 13, 20; Bolzano, 8, 22; Verona, 9, 19; Venezia, 8, 21; Milano, 11, 21; Torino, 12, 23; Mondovì, 12, 19; Cuneo, 11, 18; Genova, 15, 18; Imperia, 16, 21; Firenze, 8, 22; Pisa, 7, 19; Falciano, 5, 18; Perugia, 11, 21; Pescara, 5, 21; Ancona, 5, 20; Roma, 10, 23; Roma Fiumicino, 8, 19; Campobasso, 7, 18; Bari, 6, 17; Napoli, 6, 23; Potenza, 3, 15; S. Maria di Leuca, 9, 18; Reggio Calabria, 10, 20; Messina, 11, 20; Palermo, 11, 18; Catania, 5, 22; Alghero, 9, 21; Cagliari, 10, 18.

Temperature minime e massime registrate ieri nel mondo: Amsterdam, 12, 21; Atene, 7, 13; Beirut, 18, 27; Belgrado, 6, 22; Berlino, 12, 27; Bruxelles, 6, 20; Chicago, 13, 28; Copenhagen, 7, 19; Dublino, 8, 17; Francoforte, 10, 25; Ginevra, 9, 23; Helsinki, 4, 18; Gerusalemme, 9, 18; Lisbona, 13, 19; Londra, 13, 16; Los Angeles, 16, 18; Madrid, 11, 26; Montreal, 1, 9; Mosca, 5, 15; New York, 4, 18; Nicosia, 11, 26; Oslo, 6, 17; Parigi, 13, 25; Rio de Janeiro, 17, 27; Stoccolma, 10, 21; Sydney, 17, 20; Tel Aviv, 11, 21; Toronto, 1, 19; Varsavia, 7, 21; Vienna, 10, 22.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste, 13, 20; Bolzano, 8, 22; Verona, 9, 19; Venezia, 8, 21; Milano, 11, 21; Torino, 12, 23; Mondovì, 12, 19; Cuneo, 11, 18; Genova, 15, 18; Imperia, 16, 21; Firenze, 8, 22; Pisa, 7, 19; Falciano, 5, 18; Perugia, 11, 21; Pescara, 5, 21; Ancona, 5, 20; Roma, 10, 23; Roma Fiumicino, 8, 19; Campobasso, 7, 18; Bari, 6, 17; Napoli, 6, 23; Potenza, 3, 15; S. Maria di Leuca, 9, 18; Reggio Calabria, 10, 20; Messina, 11, 20; Palermo, 11, 18; Catania, 5, 22; Alghero, 9, 21; Cagliari, 10, 18.

Temperature minime e massime registrate ieri nel mondo: Amsterdam, 12, 21; Atene, 7, 13; Beirut, 18, 27; Belgrado, 6, 22; Berlino, 12, 27; Bruxelles, 6, 20; Chicago, 13, 28; Copenhagen, 7, 19; Dublino, 8, 17; Francoforte, 10, 25; Ginevra, 9, 23; Helsinki, 4, 18; Gerusalemme, 9, 18; Lisbona, 13, 19; Londra, 13, 16; Los Angeles, 16, 18; Madrid, 11, 26; Montreal, 1, 9; Mosca, 5, 15; New York, 4, 18; Nicosia, 11, 26; Oslo, 6, 17; Parigi, 13, 25; Rio de Janeiro, 17, 27; Stoccolma, 10, 21; Sydney, 17, 20; Tel Aviv, 11, 21; Toronto, 1, 19; Varsavia, 7, 21; Vienna, 10, 22.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste, 13, 20; Bolzano, 8, 22; Verona, 9, 19; Venezia, 8, 21; Milano, 11, 21; Torino, 12, 23; Mondovì, 12, 19; Cuneo, 11, 18; Genova, 15, 18; Imperia, 16, 21; Firenze, 8, 22; Pisa, 7, 19; Falciano, 5, 18; Perugia, 11, 21; Pescara, 5, 21; Ancona, 5, 20; Roma, 10, 23; Roma Fiumicino, 8, 19; Campobasso, 7, 18; Bari, 6, 17; Napoli, 6, 23; Potenza, 3, 15; S. Maria di Leuca, 9, 18; Reggio Calabria, 10, 20; Messina, 11, 20; Palermo, 11, 18; Catania, 5, 22; Alghero, 9, 21; Cagliari, 10, 18.

Temperature minime e massime registrate ieri nel mondo: Amsterdam, 12, 21; Atene, 7, 13; Beirut, 18, 27; Belgrado, 6, 22; Berlino, 12, 27; Bruxelles, 6, 20; Chicago, 13, 28; Copenhagen, 7, 19; Dublino, 8, 17; Francoforte, 10, 25; Ginevra, 9, 23; Helsinki, 4, 18; Gerusalemme, 9, 18; Lisbona, 13, 19; Londra, 13, 16; Los Angeles, 16, 18; Madrid, 11, 26; Montreal, 1, 9; Mosca, 5, 15; New York, 4, 18; Nicosia, 11, 26; Oslo, 6, 17; Parigi, 13, 25; Rio de Janeiro, 17, 27; Stoccolma, 10, 21; Sydney, 17, 20; Tel Aviv, 11, 21; Toronto, 1, 19; Varsavia, 7, 21; Vienna, 10, 22.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste, 13, 20; Bolzano, 8, 22; Verona, 9, 19; Venezia, 8, 21; Milano, 11, 21; Torino, 12, 23; Mondovì, 12, 19; Cuneo, 11, 18; Genova, 15, 18; Imperia, 16, 21; Firenze, 8, 22; Pisa, 7, 19; Falciano, 5, 18; Perugia, 11, 21; Pescara, 5, 21; Ancona, 5, 20; Roma, 10, 23; Roma Fiumicino, 8, 19; Campobasso, 7, 18; Bari,

†

È mancato improvvisamente

Riccardo Marino

Lo piangono con tanto amore la moglie GABRIELLA, la figlia LORENZA, la sorella GIOVANNA, il fratello ENZO, la suocera GINEVRA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 maggio 1987

Ti ricorderemo sempre

Riccardo

MARISA, TULLIO e BARBARA

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto i condomini di via Beda 1.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto le famiglie LOMONACO e SANSONE.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore i cugini FABIO ed ELISABETTA CARLINI.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto famiglie ISOLANI e GALANTE.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto: — MAURO CORZANI e famiglia — TINA, FULVIO, GIORGIO FARNETI e famiglia — GIANNI, FABIO BORGHETTI e famiglia

Trieste, 3 maggio 1987

Sono vicini a GABRIELLA e LORENZA: PIERO e ROSA PINA VITTORI, MARCELLO e MARIUCCIA GATTUSO.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto: PIERO DASSOVICH e famiglia.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto: zia BRUNA MARINO, BIANCA e NELLO MATTONI con CRISTINA e GUIDO.

Udine, 3 maggio 1987

Vicini nel dolore a GABRIELLA e LORENZA piangiamo il caro amico

Riccardo

ANNA, GIACOMO e SERGIO; LUISA e ANTONIO; VALERIA e GIUSEPPE; ROSA e CARLO; FRANCESCO; GIOVANNI.

Trieste, 3 maggio 1987

†

Il giorno 1 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Sain

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ERMINIA e ANNAMARIA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 4 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto i nipoti CLAUDIA e MARIO SCIARRETTA.

Trieste, 3 maggio 1987

†

Improvvisamente si è spento

Renato Girardi

Ne danno il triste annuncio la sua adorata OLGA, la figlia LAURA con MARINO, SILVA e GINO e i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 5 maggio alle ore 11.45 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Tempone

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1987

I ANNIVERSARIO

Antonia Cernivani ved. Bussani

Mamma sei sempre nei nostri cuori.

I figli

Trieste, 3 maggio 1987

†

Si è spento serenamente il giorno 2 maggio il nostro adorato

ING.

Alessandro Avezzù

Lo piangono con infinito dolore la moglie LAURA e la figlia MARINA con il marito ROBERTO, la nipotina FRANCESCA da Lui tanto amata, la mamma e la sorella STEFANIA (assenti) e i parenti tutti.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto i cognati MARIAPIA e FABIO.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano commossi al lutto gli amici: ANNAMARIA e UMBERTO e figli: GIGIUTTI, CARLA e GIANNI; LILIA e BRUNO.

Trieste, 3 maggio 1987

Sono vicini a LAURA e MARINA: — LUISELLA e ANTONIO

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore di LAURA e MARINA i consuecieri GINO e ANNETTA MONACO.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore di MARINA e famiglia: PIETRO e LAURA MONACO.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto: LIVIO SOLDINI e famiglia.

Trieste, 3 maggio 1987

Profondamente commossi per l'imatura scomparsa del

DOTT. ING.

Alessandro Avezzù

ne ricordano la innata gentilezza e bontà d'animo.

PIA MARINONI

DARIO MARINONI

TULLIO HILLEBRAND

Trieste, 3 maggio 1987

Ti ricorderemo sempre: CLAUDIO e PAOLO CERNECCA.

Trieste, 3 maggio 1987

Si associano al dolore per l'amico carissimo: ELENI, FULVIO, NAUSICAA, CLAUDIO, DIEGO e NERINA CANTE.

Trieste, 3 maggio 1987

I condomini di via Romagna 28/2, addolorati, partecipano al grave lutto.

Trieste, 3 maggio 1987

†

Nel grande dolore ci ha lasciati il nostro caro papà e nonno

Rodolfo Rossi (Rudi)

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero FRANCO e il nipotino DANIELE. Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e al personale della Casa di Cura di Aurisina.

I funerali seguiranno domani lunedì 4 maggio alle ore 13 dalla Cappella del cimitero di Aurisina alla chiesa parrocchiale.

Aurisina, 3 maggio 1987

Partecipa al lutto: famiglia PASTORE.

Aurisina, 3 maggio 1987

†

È mancato all'affetto del figlio e di tutti coloro che lo conobbero

Martino Jurisevich

Lo annuncia il figlio SILVANO con amici e conoscenti. I funerali seguiranno martedì 5 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 maggio 1987

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Bisani

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1987

I ANNIVERSARIO**Emilia Coretti nata Sardo**

Eri sei sarai sempre nel mio cuore.

Il marito LIBERO

Con immutato affetto e rimpianto la ricordano parenti amici.

Trieste, 3 maggio 1987

†

Per un tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 30 aprile

Elio Gattinoni

Addolorati ne danno il triste annuncio il papà OTELLO, la mamma LUCIA, la nonna ETTA, REMIGIO, le care ORNELLA e DANIELA, i parenti e gli amici tutti.

Un sentito grazie al dott. FRANZUTTO dell'ospedale di

Udine per l'umana assistenza prestata.

I funerali avranno luogo lunedì 4 alle ore 11.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore la santola MARIA e famiglia.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore la nipote NADIA e DARIO.

Trieste, 3 maggio 1987

Si associano al lutto la nipote NELDA con famiglia e la cognata LILIANA.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore famiglie LAURENI, OLLIPITSCH.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano addolorati: zio CARLO, zia PINA, SANDRO e LUISA.

Trieste, 3 maggio 1987

Ciao

Non ti dimenticheremo mai. ORNELLA, DANIELA, ROBY, DAVIDE, MARCO, MARINA, SANDRO.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore famiglie STRAZIOTA, BRAICO.

Trieste, 3 maggio 1987

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gennaro Calabria

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 4 maggio alle ore 11.45 partendo dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 maggio 1987

Profondamente commossi partecipano al lutto famiglie BACELLE, DE GIOIA, LUGNANI.

Trieste, 3 maggio 1987

†

Il 1.0 maggio si è spento dopo breve malattia

Dante Varisco

Ne dà il triste annuncio il fratello FERDINANDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il 4 corrente alle ore 10.15 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 maggio 1987

I familiari di

Hamidje de Covelli ved. Oliva

ringraziano sentitamente il Parroco don Faggion e la Comunità Parrocchiale della chiesa del Sacro Cuore per l'appoggio e la partecipazione offerti in questa triste circostanza.

Trieste, 3 maggio 1987

Le famiglie CUCINOTTA, IZZO e LEONE ringraziano di cuore il personale della «Casa Consolata Senectus», parenti, amici e quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Trieste, 3 maggio 1987

I familiari di

Giacomo Bubnich

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

La s. Messa verrà celebrata il 5 maggio alle ore 17 nella chiesa di S. Servola.

Trieste, 3 maggio 1987

I ANNIVERSARIO

Antonio Radivo

Il tempo non cancella il dolore ma rivive il ricordo di un bene perduto. Accogliamo nel pensiero il figlio FURIO che vive con lui nella pace eterna.

Trieste, 3 maggio 1987

IX ANNIVERSARIO

Giacinto Orlando (Piero)

Il tempo non cancella il dolore ma rivive il ricordo di un bene perduto.

La moglie

Trieste, 3 maggio 1987

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Giammetta in Antoni

Ne danno il triste annuncio il marito DANILO, la figlia LILIANA, il suo caro genero MASSIMO, la nipote RENATA, il fratello PINO, MARIA e CRISTIANO BOSCOLO, la cara LORITA e famiglia, i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 4 alle ore 10 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1987

Si associano al lutto PAOLO EMILI e famiglia.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore VERA, NADIA e DARIO.

Trieste, 3 maggio 1987

Si associano al lutto la nipote NELDA con famiglia e la cognata LILIANA.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto — famiglia IOCCO — FABIANO e MAURO.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore la nipote NELDA con famiglia e la cognata LILIANA.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto — famiglia IOCCO — FABIANO e MAURO.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore la nipote NELDA con famiglia e la cognata LILIANA.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore la nipote NELDA con famiglia e la cognata LILIANA.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore la nipote NELDA con famiglia e la cognata LILIANA.

Trieste, 3 maggio 1987

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Letizia Sauro ved. Sason

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e STEFANO, le nuore, i nipoti, la sorella ZITA, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto lungodegenti, in particolare le suore e il dott. STORACE.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'ospedale Maggiore il 5 maggio alle ore 9.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore per la morte della zia

Ciao

Etta

la nipote GENI e la sua famiglia.

Trieste, 3 maggio 1987

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Cesarek

Ne danno il triste annuncio il figlio EDI, la figlia NEVIA, la nuora MAURA, la nipotina ALESSIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 10.30 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leopoldo Stofa

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Una Messa verrà celebrata nella cappella di via Marconi 32 il giorno 12 maggio alle ore 18.

Trieste, 3 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Bubnich

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

La s. Messa verrà celebrata il 5 maggio alle ore 17 nella chiesa di S. Servola.

Trieste, 3 maggio 1987

I ANNIVERSARIO

Antonio Radivo

Il tempo non cancella il dolore ma rivive il ricordo di un bene perduto. Accogliamo nel pensiero il figlio FURIO che vive con lui nella pace eterna.

Trieste, 3 maggio 1987

IX ANNIVERSARIO

Giacinto Orlando (Piero)

Il tempo non cancella il dolore ma rivive il ricordo di un bene perduto.

La moglie

Trieste, 3 maggio 1987

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Medos in Medos

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO unitamente ai familiari tutti.

Si ringraziano il prof. PUHALI e il personale della I Chirurgia per le cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì 4 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore: dott. RAFFAELE CAIA e famiglia, geom. MARIO GOLIANI e famiglia.

Trieste, 3 maggio 1987

Si uniscono al dolore della famiglia MEDOS gli amici: ANTONIO, LORENZO, LOREDANA, MERI, MICHELA, SERGIO, TATIANA.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al lutto VITTORIO e MARINA CATTARINI.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano commossi: famiglie FOBERT.

Trieste, 3 maggio 1987

Si associano nel cordoglio le famiglie MIMMO FIORINI, PLAN, IVE, OLIVIERO, PETRONIO.

Trieste, 3 maggio 1987

Si unisce al lutto della famiglia il personale del Bagno AUSONIA.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore della famiglia: MICHELLE CHAUNIER, ANNAMARIA e REMIGIA VALDEMARIN.

Trieste, 3 maggio 1987

†

Il 1.0 maggio si è spenta serenamente la mia cara

Enrica Sardo in Mori (Etta)

Ne dà il triste annuncio il marito MARIO con la figlia GRAZIA, la nipotina ALESSANDRO e STEFANO, la sorella ADA e il fratello CARLO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. MOCAVERO e alla dottoressa PALADINI e infermieri IGLIS e ZABIO.

I funerali seguiranno martedì 5 maggio alle ore 11.15 partendo dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1987

Partecipano al dolore per la morte della zia</

MILANO
Fidanzati
suicidi

MILANO — Due fidanzati sono stati trovati morti il primo maggio a Milano. Gli inquirenti stanno esaminando le modalità della morte, che possono far pensare a un duplice suicidio. I due, Massimiliano Esposito di 23 anni e Maria Teresa Boldrini di 28 anni, sono stati trovati intorpiditi alle 20 in via Ugo Betti 45, nell'appartamento dove il giovane abitava insieme ai genitori.

Questi ultimi, rincastrando dopo una passeggiata, hanno avvertito i vigili del fuoco, perché non riuscivano a aprire la porta di casa, bloccata dall'interno. I fidanzati sono stati trovati nella camera da letto di Massimiliano, completamente nudi; la ragazza era distesa sul letto, il giovane in terra. Entrambi avevano, sulla tempia destra, il foro di un proiettile. Secondo gli inquirenti, Massimiliano Esposito ha dapprima sparato alla fidanzata, e si è poi ucciso. Massimiliano aveva già tentato nell'ottobre e nel novembre dello scorso anno di togliersi la vita ingerendo barbiturici.

Secondo la polizia, in attesa degli esiti del quanto di postuma, il giovane avrebbe espulso un colpo di pistola alla tempia della fidanzata, e poi avrebbe rivolto l'arma contro se stesso. La pistola, una «Browning» 7,65 è stata trovata sotto il suo corpo. Ha numerosi di matricola regolare, ma non risulta per ora acquistata in alcuna armeria.

La relazione tra i giovani, in base alle prime testimonianze, durava da tre anni. Mentre per il padre del giovane, il pittore Pasquale Esposito, i rapporti tra il figlio e la ragazza erano ottimi, la madre di lei, Augusta Lotelli, ricorda che tempo fa la figlia le aveva confidato il desiderio di lasciare Massimiliano. Questi da tempo cercava un impiego, ma aveva finora trovato lavori saltuari e dipendeva economicamente dal padre.

MESSAGGIO DA REBIBBIA

Moretti fa sapere

Come affrontare il problema dei prigionieri politici

ROMA — «Se il problema dei prigionieri politici viene finalmente affrontato in sede politica siamo disposti ad affrontare chiunque». E questo l'ultimo messaggio di Mario Moretti dal carcere di Rebibbia affidato a un'intervista al settimanale «l'Espresso» che sarà pubblicata nel prossimo numero. Secondo Moretti che era al vertice delle Br al tempo del sequestro e l'uccisione di Aldo Moro, gli incontri avuti da lui in carcere con Paolo Cabras e Remigio Cadevon, direttore e vicedirettore del Popolo, mostrano la disponibilità «dei capi storici delle Br ad ascoltare "senza pregiudizi" le opinioni sul problema dei "prigionieri politici"».

Sulla proposta avanzata da Flaminio Piccoli circa la possibilità di concedere la grazia ai brigatisti che uccisero Moro in cambio di «tutta la verità» sulla vicenda, Moretti dice: «L'on. Piccoli presenta un tema che è sicuramente di grande interesse. Va però scomposto in due parti. Lo stabilire una relazione tra la nostra liberazione e delle rivelazioni sull'affare Moro non appare proponibile per la buona ragione che su quella vicenda, tutto o quasi tutto è già di dominio

pubblico e anche arcinoto. È vero però che sul piano storico quel 55 giorni si presta a letture complesse, ricerche e discussioni tutte ancora da fare... in tal senso non escludo affatto una riflessione aperta ma di Curcio e altri compagni su quei giorni». Nell'intervista Moretti torna anche agli argomenti già trattati nella lettera aperta, da lui firmata insieme con Curcio e altri due brigatisti del «quadro storico», affermando che oggi «il tema sul tappeto» è quello della necessità di lavorare per dare «conclusioni adeguate a un ciclo di lotte che è effettivamente finito ma è posto nell'impossibilità di concludersi adeguatamente».

Giustamente conclude Moretti — «si sta tentando di comprendere il senso e la dinamica del sequestro Moro. Ma troppo spesso si cerca soltanto una strumentalizzazione di interpretazioni a beneficio di questo e quel partito... mi sono sempre sottratto a giochi di questo tipo e intendo ancor più farlo ora». Da Madrid intanto si è appreso che dopo il trasferimento giovedì, dei quattro italiani e della donna spagnola arrestati a Barcellona, la settimana scorsa, perché sospetti membri delle Brigate rosse, si attende nella capitale l'arrivo di funzionari o magistrati italiani che li interrogino. I cinque sono stati messi a disposizione della magistratura spagnola che ha aperto l'istruttoria formale.

Richiesta
l'estradizione
degli arrestati
a Barcellona

gnola arrestati a Barcellona, la settimana scorsa, perché sospetti membri delle Brigate rosse, si attende nella capitale l'arrivo di funzionari o magistrati italiani che li interrogino. I cinque sono stati messi a disposizione della magistratura spagnola che ha aperto l'istruttoria formale. Per alcuni di essi è già giunta la richiesta di estradizione da parte delle autorità italiane. In quella relativa a Riccardo D'Este, secondo alcune fonti, le autorità italiane non mettono il presunto brigatista in relazione con l'omicidio del generale Licio Giorgieri ma lo accusano di non esser rientrato in carcere, dove scontava una condanna per appartenenza a banda armata e rapina, durante un permesso. Anche Giuseppe Pallini ha

negato di aver svolto attività connessa con le Brigate rosse, e anzi ha affermato che dopo l'arresto, il 3 aprile a Barcellona, di Fabrizio Burtet (arresto che presumibilmente ha dato il via alla retata della settimana scorsa) si era reso conto d'esser sotto vigilanza da parte della polizia ma non ha voluto fuggire.

Maria Teresa Ninni, 29 anni arrestata a Ibiza il 29 aprile dopo l'interrogatorio da parte della polizia di Ibiza, è stata messa a disposizione della magistratura spagnola che dovrà prendere una decisione nei suoi riguardi. Nel corso dell'interrogatorio Maria Teresa Ninni avrebbe negato recisamente di aver avuto qualsiasi rapporto con le Brigate rosse e in particolare con Roberto Moretti, presunto brigatista ricercato dalla polizia italiana. La polizia spagnola invece ritiene che la donna si sia recata a Ibiza, da Barcellona, dopo l'arresto di Riccardo D'Este, proprio con Moretti, tuttora latitante, e lo sta cercando nell'Isola.

A Varese intanto alcune scritte tracciate con spray rosso e ineguali alle Br sono state scoperte venerdì notte lungo i corridoi sotterranei (aperti anche al pubbli-

co 24 ore su 24) dell'ospedale multinazionale di Varese. Del fatto si sta occupando la Uigos, che intende accertare l'autenticità delle scritte, le quali invitano fra l'altro una mobilitazione di massa «contro lo scudo spaziale» e «a votare Br» il 14 giugno. Oltre alle scritte sono state tracciate alcune stelle a cinque punte. L'episodio è stato stigmatizzato da tutte le forze politiche e sociali.

Fratanto a Bologna con una telefonata anonima giunta attorno a mezzogiorno alla redazione bolognese dell'Ansa, un uomo che ha detto di parlare a nome del Fac (Fronte armato comunista), ha confermato lo scioglimento dell'organizzazione. Lo scioglimento era stato smentito con una telefonata, il 29 aprile, nella quale era stato detto che «il Fac non si è sciolto, sono solo avvenute alcune epurazioni al suo interno». C'è stato uno sbaglio — ha detto ieri l'uomo, che non aveva particolari inflessioni dialettali — il Fac si è definitivamente sciolto. Pochi minuti dopo però la stessa persona ha telefonato all'Ansa, precisando che «non è in realtà avvenuta alcuna frattura all'interno dell'organizzazione».

Canini giocattolo
che tristezza

Gli amici della terra di Roma sono insorti contro il crudele sistema dei cani giocattolo, quelli cioè che si acquistano cuccioli e si buttano come robivecchi quando sono adulti. In questi giorni hanno indirizzato una ferma protesta al sindaco della capitale e poi l'estenderanno a tutti i sindaci della penisola per chiedere l'eliminazione dei canili municipali e la loro trasformazione in una struttura veterinaria affidata a esperti e ad appassionati. «Il problema del randagismo — sostengono — non si risolve con le continue soppressioni di cani ma penalizzano severamente coloro che li abbandonano». Gli amici della terra si battono per l'istituzione dell'anagrafe canina, che consiste nel tatuaggio indolore di un numero progressivo sull'orecchio dell'animale per collegare ogni esemplare al proprietario, e sollecitano una civile campagna di educazione destinata a tutti i proprietari di cani.



Chi perde e chi trova
una bestiola segnali il
caso alla rubrica
«Amici senza parola».

TRIMESTRALE

... & compagnia

Le preferenze degli italiani
Coabitare con Fido e Micio

È uscito il primo numero del trimestrale «Can, gatti & compagnia», edito dalla Scivac (Società culturale italiana veterinaria per animali da compagnia), un'associazione di pensiero, che non persegue alcun fine speculativo e raggruppa più di 1400 veterinari.

La rivista, che si presenta con un'elegante veste tipografica, analizza le preferenze degli italiani nei confronti dei vari tipi di cani, dedica ampi servizi ai cani da valigia e da catastrofe (i nostri esemplari si sono distinti sia a Città del Messico sia nel Salvador), commenta i diritti e i doveri che hanno i proprietari di un animale di fronte alla legge.

E a tale proposito, riportando tre recenti sentenze della Suprema Corte, ribadisce il principio che non esiste alcun regolamento che possa vietare a un cittadino di coabitare con Fido o Micio in un condominio.

ASTAD
Ritrovarsi:
tanta gioia

Ritrovarsi per non dirsi addio. Reduce dall'Istria, una signora triestina, Albina Zuccon, residente a Monza, decise di trascorrere il Capodanno presso amici di Muggia. Aveva seco la sua cagna, Lilla, e durante le esplosioni che salutarono la nascita dell'87, la bestiola, terrorizzata, si diede alla fuga. La Zuccon la cercò in tutta la zona.

Rientrata a casa, in febbraio incontrò una concittadina, alla quale raccontò la disavventura, e costei le consigliò di provare a chiamare l'Astad. La signora telefonò al rifugio ed ebbe l'insperabile gioia di apprendere che la sua Lilla era lì già dalla notte di San Silvestro.

CARSO
Una rete
metallica

Caprioli che fuggono dal Carso, altri che finiscono arrostiti dalle macchine in transito: su questa strage degli innocenti si incontra la segnalazione del lettore Fabrizio Marzolino, che ebbe la sfortuna di assistere all'investimento di un Bambi. Soccorse la bestiola con l'aiuto di sua moglie, l'adagio nella propria vettura e la portò alla centrale dei vigili del fuoco di largo Niccolini.

Il lettore è convinto che i Bambi e altre bestiole scappino terrorizzate dall'altopiano per i fragorosi lavori in corso, e si chiede — ma chiede soprattutto alle autorità — di spendere qualche soldo per apporre una rete metallica nei punti più cruciali e a grande rischio.

SULLA SALERNO-AVELLINO

Sei morti nello scontro Tir-auto

Decapitata la passeggera di una moto a Bassano - Tre vittime a Manfredonia

NAPOLI — È aumentato a sei il numero delle persone morte nell'incidente stradale accaduto giovedì scorso sulla superstrada Avellino-Salerno e nel quale sono rimasti coinvolti un Tir, una «A 112» e una «Ford-Fiesta». È morta ieri, nell'ospedale Cardarelli, nel quale era ricoverata, Assunta Sallieri, di 43 anni. La donna viaggiava sulla «Ford-Fiesta» ed era rimasta gravemente ferita nell'impatto. Nell'incidente sono morti Adamo Iacono, di 48 anni, la figlia Rita, di 17, Elvira Barile, di 26, Angela Pellicchia, di 25, e Monica Forgiorno, di otto. Il conducente del Tir, Pasquale Pellicchia, di 25 anni, è stato arrestato. A Bassano del Grappa, due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto venerdì sulla «variante Est» di Bassano del Grappa, nel quale sono rimaste coinvolte due motociclette, che procedevano nella stessa direzione e che si sono urtate per cause in corso di accertamento.

Le vittime sono Sergio Scapin che viaggiava su una Suzuki 1100 e Lorenza Brunello di 20 anni che viaggiava sul sellino posteriore della Yamaha 600 guidata da Loris Raniero; quest'ultimo è rimasto solo ferito. Scapin e Lorenza Brunello sono morti all'istante, mentre Raniero è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Bassano. Il corpo di Scapin è stato avvolto dalle fiamme, mentre quello della giovane è stato trovato, decapitato, in fondo a una scarpa.

Tre persone — due donne e una — sono morte e una è rimasta ferita in un incidente stradale accaduto venerdì alla periferia di Manfredonia, dove una «Fiat Ritmo» è uscita di strada andando a schiantarsi contro un muro. Le vittime sono Carmela

d'Achille, di 22 anni, Michela la Torre, di 19, e il guidatore della vettura, Domenico Salcini, di 25. In un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sulla vecchia statale del Brennero a Laives, ha perso la vita un giovane motociclista del posto, Martin Herbst di 18 anni. Con la sua Honda in prossimità di un incrocio si è schiantato contro la fiancata di una Mercedes che proveniva dalla direzione opposta. La guidava Pietro Cozzolino di 59 anni pure di Laives. L'urto è stato violentissimo. Un giovane di Longiarù, in Val Badia, è stato arrestato dai carabinieri di Bolzano per omicidio colposo e omissione di soccorso. Si tratta di Hubert Sorà di 18 anni. Sulla strada di San Vigilio di Marebbe, alla guida di una «127», il Sorà ha investito — venerdì — una madre che passeggiava con la figlia 15 enne.

DUE ORE FINO AL 25
Sciopero degli aerei

Autostrade gratis fra oggi e domani

ROMA — I piloti dell'Alitalia e dell'Ati sono in sciopero da ieri fino a lunedì 25 maggio per due ore al giorno, dalle 6.30 alle 8.30. Lo sciopero interessa i voli in partenza dagli scali italiani a eccezione di Roma-Fiumicino e non riguarda i charter. All'agitazione non aderiscono i sindacati confederali del settore e il sindacato autonomo Anpac.

Al centro dello sciopero ci sono i problemi legati alle trattenute per sciopero, alla sostituzione dei piloti in agitazione e al contratto di lavoro. In conseguenza dello sciopero, l'Ati ha comunicato la cancellazione di 30 voli giornalieri in partenza da vari scali italiani, mentre alcune partenze saranno posticipate al termine dell'agitazione. Per quanto riguarda l'Alitalia, invece, non si prevedono modifiche della consueta programmazione dei voli. I sindacati dei trasporti Filt-Cgil, Filt-Cisl e Uil-transport hanno confermato intanto gli scioperi articolati per dodici ore complessive nella giornata di oggi del personale turnista delle autostrade. Pertanto gli automobilisti potranno transitare ai caselli senza pagare il pedaggio dalle 10 alle 14 di oggi 3 maggio e dalle 16 di oggi alle due di domani 4 maggio.

FIRENZE

Scomparse
le ceneri
di Dante

FIRENZE — Incredulità, ma anche disappunto, ha suscitato la notizia secondo la quale le ceneri di Dante, conservate avventurosamente alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze sarebbero scomparse, rubate o comunque perdute. Alla scoperta che i pochi resti del sommo poeta non si trovano più sono giunti tre funzionari della biblioteca.

Secondo alcune anticipazioni pare comunque che si tratti di una specie di «giallo», destinato ad aggungere un nuovo sconcertante capitolo ai rapporti tortuosi che Firenze ha sempre avuto, nei secoli, con Dante.

Le reliquie scomparse — si tratterebbe di un pugno di ceneri e di un sudario con l'impronta del teschio del poeta — furono regalate al direttore della biblioteca fiorentina, nel 1899, dallo scultore Enrico Pazzi che ne sarebbe venuto in possesso avventurosamente.

BIMBA

Gioca
con bomba:
gravissima

PALERMO — «Salgo su, vado a fare i compiti», ha detto ai genitori. Ma la curiosità è stata attratta dai residui bellici collezionati dal padre, quasi tutti perfettamente funzionanti. Ha preso in mano una bomba che è esplosa, tranciandole il braccio sinistro.

Ora Clara Puleb, 11 anni, è ricoverata nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale civile di Palermo in pericolo di vita. Il padre, Italo, 42 anni, è stato arrestato. Ex capitano dell'esercito aveva nella sua villetta un piccolo arsenale, ordinato in bella mostra sugli scaffali di una libreria.

Tra i vari ordigni vi era la bomba a mano tipo Scrm, che risaliva alla seconda guerra mondiale e che, nonostante la polvere, si è rivelata perfettamente funzionante. Per l'ex ufficiale è scattata anche l'accusa di lesioni colpose.

LAN

Premi
concorso

Al sesto concorso bandito dalla Lega antiviolenza nazionale di Firenze con il patrocinio del ministero della pubblica istruzione hanno aderito 8500 studenti delle medie inferiori e superiori di tutta Italia. La competizione aveva per tema «Il mare deve vivere».

Premi sono stati decretati a ragazzi di Milano, Torino, Napoli e Firenze, e tra i dieci attestati di benemerita un è stato assegnato allo studente Alessandro Bambini, della prima media ragionieri dell'istituto tecnico Zanon di Udine.

■ ACQUA. Il delegato provinciale della Lega antiviolenza nazionale prega i cittadini di collocare sui poggioli, balconi, nei cortili e negli spazi verdi contenitori con acqua, senza arrecare disturbo al prossimo, affinché gli uccelli e i randagi possano dissetarsi.

MANIFESTO
In morte
di Necros

RIBERA — Un gruppo di cittadini definiti «amici degli animali» ha fatto affiggere a Ribera (Agrigento) manifesti in memoria del cane «Necros», un bastardo randagio che seguiva sempre i funerali ed era per questo particolarmente benvenuto. Il cane è morto di vecchiaia dopo esser stato inutilmente curato dal veterinario comunale. Nel manifesto, listato a tutto, è scritto tra l'altro che sempre «Necros» ha dimostrato attaccamento, amore e solidarietà per l'uomo.

■ CANI. «I nostri cani», il mensile dell'Enci (Ente nazionale cinofilia italiana), si sofferma nell'ultima edizione sulla protezione civile e sul compito che i cani assolvono in questo particolare campo che tutela la vita di tutti i cittadini. Il loro ruolo si evince anche dall'esposizione internazionale di Pieve Emanuele.

GATTA
Macché
allarme!

Un allarme assolutamente ingiustificato quello di qualche inquilino di uno stabile di via Piccardi. Sentendo miagolare una gatta domestica in amore, ha chiamato l'Enpa, i cui addetti sono rimasti di pietra quando hanno scoperto che sono i proprietari della bestiola. Due ragazzi, Carlo e Riccardo, che assieme ai loro genitori la circondano di ogni cura. Tempo fa la bestiola era scappata, e per ritrovarla avevano messo a soqquadro la città: la micia era, infine, ritornata.

■ CERCA. Uno splendido pastore tedesco di due anni non ancora compiuti cerca un padrone. Chi ne fosse interessato chiami all'ora dei pasti lo 0492/859222.

■ NATURA. Il Wwf riserva un'altra pubblicazione, il Panda Junior, ai giovanissimi, e attraverso trentacinque pagine insegna loro l'amore per la natura.

Il vecchio candelabro torna a casa



Settant'anni di differenza fra queste due foto: Ivan Kiraly nella divisa austro-ungarica della prima guerra mondiale e così com'è oggi, famoso ornitologo d'Ungheria.



Servizio di
Antonio Barba
GORIZIA — Un anziano professore di Budapest, Ivan Kiraly, vedrà oggi coronare un suo vecchio sogno: potrà cioè restituire alla comunità di Falze di Pieve, in provincia di Treviso, un candelabro che 70 anni fa aveva trovato e portato via tra le macerie della chiesa del paese che la cannonata della Grande guerra aveva rasato al suolo. Il veterano, a quell'epoca sottotenente dell'esercito austro-ungarico, questa mattina compirà l'atto «riparatore»

— che però oggi assume un grande significato di pace, amicizia e conciliazione tra i popoli — nel corso di una messa solenne che verrà celebrata nella stessa chiesa di allora; ci saranno poi i discorsi, l'apertura di una mostra di fotografie, tutte inedite scattate dal professor Kiraly, un grande pranzino: la comunità di Falze di Pieve e il suo parroco, don Fortunato Candiago, avevano accolto con vero entusiasmo la proposta del vecchio magiaro e hanno preparato tutto a dovere perché l'accoglienza sia degna dell'avvenimento.

Gorizia c'entra direttamente in tutta questa bella storia. A rendere possibile l'incontro è stato infatti l'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia al cui segretario generale, Renato Tubaro, il professor Kiraly, tra l'altro il più noto ornitologo di Ungheria (possiede una delle più complete raccolte di uova di uccelli d'Europa), si era rivolto chiedendo un interessamento in tal senso. L'occasione era stata offerta dalla proiezione in Ungheria del film dal titolo «C'ero anch'io sul fronte dell'Isonzo» girato a Gorizia

e sui principali campi di battaglia isontini dal fratello Gyula e Janos Gulyas con la collaborazione dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei e il Comune di Gorizia; dall'Ungheria erano giunti numerosi veterani magiari che, nelle immagini del film, raccontano le proprie esperienze ma soprattutto documentano — e in ciò la pellicola assume grande valore — la propria condizione attuale. Lo stesso tema della Grande guerra, ancora oggi, in Ungheria «tabù» perché la sconfitta e la dissoluzione che ne era seguita sono considerati ar-

gomenti molto scomodi. Il poter parlare, in tanti casi per la prima volta, per i veterani è stato così un momento «liberatorio». In questi giorni, accompagnato dal figlio (direttore del Museo ungherese di elettrotecnica), l'ornitologo magiaro è a Gorizia ospite dell'Istituto i cui dirigenti lo hanno accompagnato a visitare i luoghi che lo videro soldato ma anche poeta: Kiraly, infatti, aveva scritto un diario con annotazioni, ricordi e poesie, poi intitolato «Il calvario di Dobord»; i testi sono nati nelle trincee del San Michele.

LUCIANO
SATTABADA COME PARLI
(E COME SCRIVI)Dall'esperienza dell'italiano
giornalistico centinaia di
consigli utili a tutti

IN TUTTE LE LIBRERIE LA 4ª RISTAMPA

BIOGRAFIE

Quanto mi piace smontare miti

Dalla redazione

A. Mezzana Lona

In società lo chiamano gioco dei birilli. Forse perché le regole sono molto simili a quelle del bowling. Si aspetta che un personaggio salga in cima al piedistallo della fama e della popolarità. Non è vietato contribuire a crearli attorno quell'aura di mito che fa impazzire i divoratori di rotocalchi. Poi, al momento opportuno, si spara un siluro contro la leggenda in carne e ossa, spietatamente episodi proibiti, e piccanti, della sua vita.

Negli ultimi tempi gli adepti al gioco dei birilli sono proliferati come funghi. Ne sanno qualcosa Frank Sinatra, Isabelle Adjani, Leonard Bernstein, Grace Kelly, Aristotele Onassis, il principe Carlo d'Inghilterra. Per ognuno di loro è stata immessa sul mercato librario una «biografia non autorizzata»: zeppa di pettegolezzi, episodi dimenticati, retroscena taciuti, scelerati nell'armadio.

La prima cannonata ha fatto tremare i muri di casa Sinatra. Una giornalista americana, Kitty Kelley, ha voluto riscrivere — come si sa — vita, fatti e misfatti della Voce. Senza tacere nulla. Anzi, cercando di approfondire le questioni più scottanti della carriera di Frank. Dal libro «His ways», pubblicato anche in Italia da Longanesi, il popolare cantante è uscito strizzato come un lenzuolo messo in lavatrice. Kitty Kelley non si è fermata ai pettegolezzi erotici. Più o meno tutti sanno che Sinatra ha avuto quattro mogli e decine di amanti. Dal «tombeur de femmes» la cronista ficcanaso è passata a Frank picciotto di Cosa Nostra. Sono saltate varie prove concrete, non sussurri di corridoio. Interrogatori dell'Fbi, intercettazioni telefoniche, verbali mai pubblicati prima, testimonianze di persone disposte a cantare la verità sull'uomo dagli occhi blu. Senza contare il capitolo dove è raccontata la costruzione del mito Sinatra a opera di George Evans, uno dei più abili manipolatori di divi del nostro secolo.

Sinatra ha avuto appena il tempo di rispondere con una raffica di querele, che un'altra famiglia di stelle si è ritrovata immersa nella palude fino al collo. Dicono che Ranieri di Monaco, il principe che si proclama cattolicesimo, sia impallidito quando ha potuto leggere

Inseguendo i segreti nella vita delle star

alcuni brani del libro «Grace: vita segreta di una principessa». E non si può dargli torto. Fino a pochi mesi fa il mito di Grace Kelly era venerato quasi come quello di santa Maria Goretti. Il parroco della chiesa di San Lorenzo in Lucina a Roma, monsignor Piero Pintus, aveva addirittura avanzato l'ipotesi che l'attrice potesse essere canonizzata. «Era una donna pura. Merita l'onore degli altari».

James Spada, giornalista italoamericano specializzato in biografie non autorizzate, non si è lasciato sfuggire dal tam tam dei fan di Grace. Ha scavato appena un po' sotto la crosta della leggenda, e si è convinto che la principessa di Monaco non è mai stata quella che si dice una donna timorata di Dio. Da Cary Grant in giù, sostiene Spada, tutti i colleghi di set sarebbero passati per il suo letto. E poi c'era un altro vizio non trascurabile: quello dell'alcol. La Kelly sarebbe morta ubriaca fracida al volante della sua macchina.

Una cosa è certa: la gente si indigna quando legge tutti questi pettegolezzi. Maledice i giornalisti e chi li sgungia sulle tracce delle storie proibite. Però non si perde un rotocalco, un libro, uno sceneggiato che racconti la vita di qualche personaggio famoso, ma sopra le righe. Negli Stati Uniti, a esempio, la biografia non autorizzata di Leonard Bernstein, il bravissimo direttore d'orchestra, è andata esaurita in pochissimi giorni.

Bisogna ammettere che Joan Peyser, free lance newyorkese, ha saputo premere il tasto giusto. «Bernstein è un volgare omosessuale — ha scritto nel libro — che in gioventù non ha esitato a vendersi pur di farsi largo. Oggi è un vecchio laido di 69 anni, esibizionista e narcisista, che continua a inseguire un solo obiettivo: l'immortalità». Apriti cielo. Il grande nome della musica classica sbal-

zato di cavallo. Legioni di estimatori, ammiratori, amici d'infanzia e collaboratori si sono fatti avanti per recitare l'immane autolesione. «Bernstein è un uomo meraviglioso». Ognuno di loro, comunque, si era già affrettato a comperare e leggere il libro della Peyser. Necessità di informazione o smania per il pettegolezzo? Del resto, anche Aristotele Onassis non è stato graziato. Peter Evans, nel libro tradotto in italiano da Rizzoli, ha saputo far riemergere un antichissimo innamoramento omosessuale del futuro armatore miliardario. Sembra che Ari, sotto la naja, fosse stato attratto in modo maniacale da un taciturno milite di origine turca. Sarà stato il fascino della pelle olivacea? E fino a dove si è spinto questo ménage? Evans sostiene che contatto carnale ci fu. Ma nell'alcolica, insieme ai due soldatini, lui non c'era. Salvo smentite.

Sia ben chiaro: le maledizioni non soggiornano soltanto all'ombra della bandiera stelle e strisce. La vecchia Europa, per non restare tagliata fuori, si è messa d'impegno e sta recuperando in fretta il terreno perduto. In Francia la vittima sacrificale prescelta porta il nome di Isabelle Adjani. Prima l'hanno accusata di essere a un passo dalla tomba per colpa dell'Aids e della sua frequentazione di locali gay parigini. Poi la hanno dedicato pure una biografia «non autorizzata», che porta la firma di Christian Dureau ed è uscita dalla tipografia di una casa dal nome sadiano: le Editions Jullien.

In Inghilterra, infine, un libro scritto da Penny Junior rischia addirittura di far divorziare il principe Carlo dall'irrequieta lady Diana Spencer. Il giornalista anglosassone ha descritto la futura regina come una donna dai molti capricci e dai pochi e inconsistenti interessi, infantile e bizzosa, sicuramente incapace di reggere un giorno la corte. Lei se l'è legata al dito e ha confessato ad amici di essere «depressa e veramente preoccupata per il legame con Carlo».

E il finalino con morale inclusa? C'è. Dice il saggio: è sbagliato ficcare il naso negli affari altrui. Ma aggiunge: non bisogna far credere di essere santi se non lo si è. Basterebbe smantellare fabbriche e fabbricche di miti. O almeno provarci.

VOLTA / INTERVISTA

«La mia vita con Satie»

Triestinità? È la sindrome della frontiera, è sentirsi «stranieri»

Intervista di

Tiziana Gazzini

PARIGI — Rue des Tournelles è una strada tranquilla a due passi da Place des Vosges. L'ambiente è quello tipico del Marais, un'atmosfera colta, storica, che convive con odori e colori genuinamente popolari, ma mai volgari, dove le botteghe di frutta e verdura si alternano con naturalezza a botteghe di libri, a gallerie d'arte e antiquari. In questo quartiere, in questa strada abita Ornella Volta.

A Trieste, dove è nata da madre triestina e da padre napoletano — «un mélange interessante» — ha passato i primi dieci anni. Poi è vissuta a Roma, a Milano, un anno a Parigi, ancora a Roma e quindi Parigi definitivamente, dove risiede dal 1957. Un nome caro, quello di Ornella Volta, quasi mitico per quella setta di iniziati che coltiva il culto del vampirismo (letterario, naturalmente) e per un'altra setta, non meno particolare e ancora in espansione, dedicata al culto di un personaggio fuori delle righe come Erik Satie (1866/1925), musicista raffinato e ironico e intellettuale imprevedibile.

Si, perché è a Ornella Volta che si devono i primi (e mai uguali) saggi e studi, le prime raccolte antologiche su Dracula e compagnie, e da una quindicina d'anni, la riscoperta, la rivalutazione e la divulgazione dell'«universo Satie» attraverso libri, mostre, spettacoli. In nome di Satie ha anche fondato un museo.

Già dal primo contatto telefonico era chiaro però che, per quanto riguarda Ornella Volta, l'immagine della vampirologa cupa e tenebrosa non è altro che uno stereotipo datato.

Una volta in Rue des Tournelles, il portone antico e un po' malconcio, il cortile su cui si aprono diversi androni (come in certi palazzi napoletani del '700), una scala stretta e un po' ripida, potevano riaccendere qualche fantasia transilvanica, durata, questa volta, solo il tempo di una rampa: ad aprire la porta è venuta una signora sorridente e gentile, dai modi garbati, che non aveva nulla di «mauduit». La conversazione è iniziata quasi subito. Da quel momento in



Continua la serie di interviste ai triestini «emigrati» la cui attività resta ancora, in parte, da scoprire. Oggi il servizio è dedicato a Ornella Volta, una studiosa che vive a Parigi e il cui nome è principalmente legato alle sue due passioni: i vampiri e la musica di Satie.

poi, difficile annotare mentalmente dettagli, particolari di casa Volta, frange il rassicurante ed estetico disordine della casa dell'intellettuale al lavoro: libri, libri ovunque. Si fanno strada tra le parole solo gli occhi vivaci e curiosi di Ornella, e i suoi zigomi alti, quelli di un po' transilvanici. Di lei, della sua vita in Italia, si sa davvero poco. Per esempio, non si è mai vista una sua fotografia (qualcuno ha insinuato che il «marchio» del vampiro impedisse alla pellicola di restare impressionata...). Eppure eccola qui, con dietro alle spalle la stirpe di Dracula e al suo fianco un dandy trasgressivo come Satie.

Sposata con Pablo Volta, giornalista e fotografo, ha un figlio architetto che vive e lavora a Roma. Il suo cognome da ragazza è Vasio, «un cognome forse di origine callica», tiene a precisare. Mentre parliamo è sola a Parigi. «Mio marito non sopporta più Satie, perché ha invaso tutta la nostra vita, a partire dalla casa. Vede, questa è una stanza comune, eppure è tutta occupata da Satie, e allora Pablo è fuggito... in Sardegna».

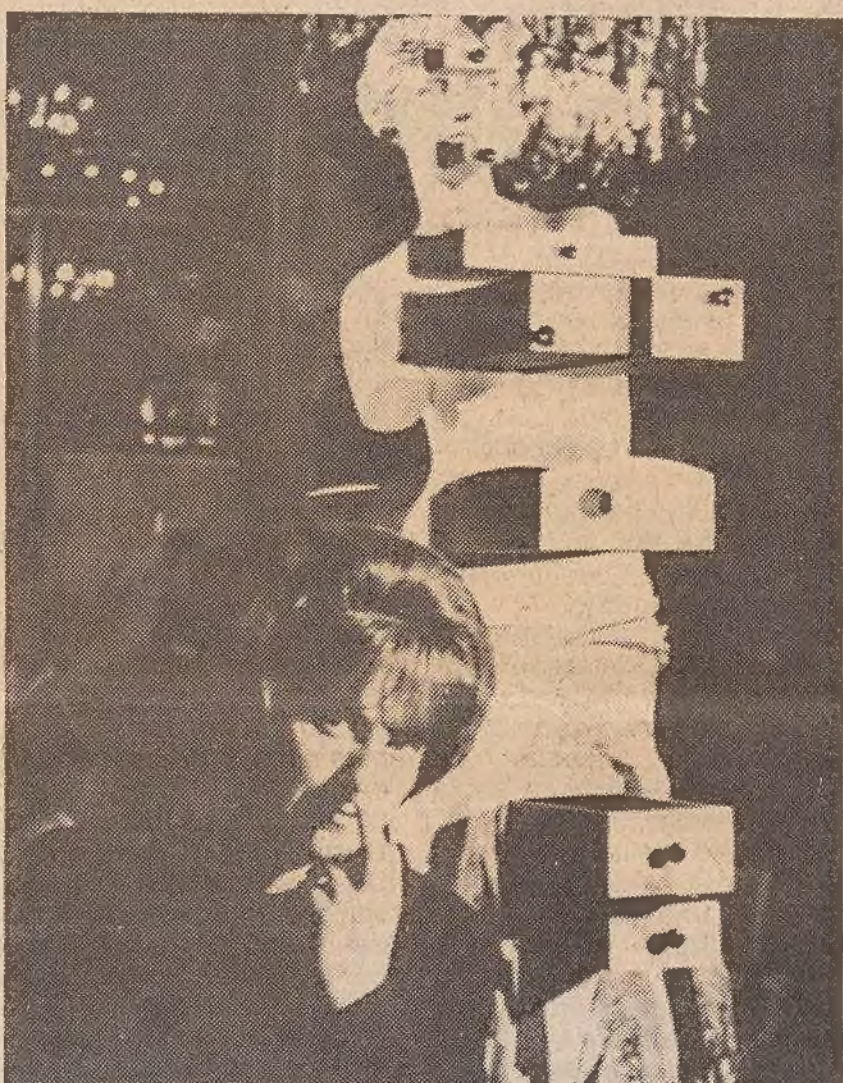
Satie è per Ornella Volta un amante esigente, sempre più esigente. Lei lo sa bene e non oppone resistenza. «D'altra parte un partner e un oggetto di studio e di lavoro hanno sempre aspetti diversi. Basta un po' di curiosità e di passione e si può vivere tutta una vita con la stessa persona, cogliendone le novità e senza stancarsi, senza sentire il bisogno di cambiare».

Lo stesso avviene col lavoro. «Piuttosto che fare tante cose diverse, su diversi argomenti, preferisco far diventare diverso lo stesso argomento. Ormai lavoro da quindici anni a tempo pieno su Satie e potrei continuare all'infinito».

Ma se Satie, dopo i vampiri, è l'ultima tappa conclusa del percorso umano e culturale di Ornella Volta (nel suo caso, scendere i due momenti in maniera netta è impossibile), qual è la «sua» storia completa? Lei la racconta così. «È stata una scelta cosciente, quella di stare a Parigi — afferma —. C'ero già vissuta un anno perché in Italia avevo certe difficoltà di lavoro e di relazione. E Parigi mi sembrava una città più aperta, più stimolante, più funzionante, dove c'erano più possibilità. Secondo il mio amico Bernardino Zapponi, molti degli italiani che vanno all'estero sono come le folle che si sentono fuori della normalità italiana. Una cosa tanto più vera nel mio caso. Essendo triestina, mi sento anomala

anche come italiana. Mi sento straniera un po' dappertutto». La triestinità, dunque, è una scomoda condizione esistenziale: «Perché il triestino — malgrado tutto — non è italiano. Trieste è un paese di frontiera influenzato da climi culturali, da civiltà diverse, e conserva, però, il desiderio folle e suicida di essere italiana. Sia chiaro, non mi sento nemmeno slava o austriaca. Ma risento di questa sindrome di frontiera per cui uno sta bene dappertutto, e benissimo da nessuna parte».

I dieci anni triestini di Ornella Volta sono quelli dell'infanzia. Anni «importanti», che non si dimenticano. Un punto fermo nella sua geografia affettiva. E la sua geografia culturale, la sua formazione sono?



Ornella Volta fotografata dal marito Pablo nel 1964 davanti alla «Venus aux tiroirs» di Salvador Dalí.

«Volevo fare l'architetto, e invece mio padre voleva che studiassi lettere. Allora me ne sono andata via di casa. Mi sono iscritta al Politecnico di Milano, ma dovevo lavorare per mantenermi e quindi non potevo frequentare... Alla fine ho lasciato perdere».

«Poi mi sono interessata al cinema e ho frequentato il Centro sperimentale di cinematografia, e per questo sono andata a Roma. Ho studiato regia e ho fatto un po' l'assistente a Comencini («La bella di Roma», 1955). Ma l'ambiente del cinema non mi era congeniale. La verità è che io lavoro bene da sola. Quindi, diciamo che ci sono stati l'architettura, il cinema, e poi subito il libro «I vampiri tra noi» per Feltrinelli».

Un filo rosso che lega gli interessi, apparentemente eterogenei, di Ornella Volta, esiste. «Ho sempre avuto interessi disparati, ma ho anche sempre cercato di fare cose che mi permettessero di centralizzarli. Ecco, l'architettura, il cinema, mi pareva potessero conciliare qualcosa di concreto e allo stesso tempo di artistico».

«Poi i vampiri, una materia che non era così vasta, ma che conciliava delle contraddizioni: il vampiro che sintetizza vita e morte, ecc. Quello che mi attrae è l'idea di non rinunciare a niente».

«Ed è proprio questo che mi tiene legata a Satie: lui è l'esempio di una persona che non ha mai cercato di eliminare un aspetto della propria vita a favore di un altro. Ha cercato di far coesistere delle cose che sembravano contraddittorie. E questo mi dà un grande sollievo: evita il conflitto e incoraggia a coltivare tutte le proprie tendenze, anche se eterogenee».

«Anche fra le cose che sembrano opposte c'è una relazione sottile, più profonda. Ecco, ho trovato in

Satie la possibilità di interessarmi a moltissime cose pur occupandomi sempre della stessa».

Qui a Parigi molti teoremi impossibili sembrano trovare una facile soluzione. Eppure l'Italia non è scomparsa dall'orizzonte di Ornella Volta. «Non è che a Parigi simpatizzi completamente con l'ambiente, anche se ci vivo da trent'anni. Forse è un retaggio triestino non fraternizzare, non mescolarsi troppo, non essere troppo invasi. Anche se c'è un po' di solitudine in più, col lavoro però si funziona meglio. L'Italia resta così per me un Paese di vacanza, dove vado quando voglio rigenerarmi. Per questo ho preso una casa a Manarola, sulle Cinque Terre».

Alla fine, Ornella Volta mostra alcune sue fotografie. Si sofferma su una: è lei, giovanissima, vicina ad André Breton, il mostro sacro del Surrealismo. Il ricordo dell'emozione di quel primo incontro, nel 1956, con un personaggio per lei mitico, è ancora vivo. Con tenerezza racconta di quando Breton sapendo che sarebbe tornata in Italia, la incaricò di spedirgli una fotografia della Gradiola conservata al Museo Vaticano (si, quella di Jensen e di Freud).

«Ero talmente emozionata di «fare una cosa per Breton» che invece di imbucare la busta con la foto di Gradiola, imbucai un biglietto da diecimila lire che avevo nella stessa tasca. E a quei tempi quello era tutto il patrimonio di cui io e Pablo disponevamo».

Anche se l'esaltazione per Breton le è costata cara, la Volta, col tempo, ha modificato il suo giudizio: «Troppe accentrato, troppo egocentrico, l'ho capito dopo. Anche il suo atteggiamento verso Satie...».

Ecco, Satie: è un po' la lente attraverso cui Ornella Volta osserva e valuta il mondo. Ma forse è un capitolo che sta per chiudersi. «Sono arrivata al punto che vorrei concludere questa esperienza. In bellezza. E poi provare a fare su di me, sul mio lavoro quello che ho fatto su Satie, e riuscire a finire certe cose che ho lasciato in sospeso da anni».

Ma Satie, amante esigente e possessivo, si lascerà mettere alla porta?

RISCOVERTE / ROMANZI

Ditelo col cuore (di cane)

Edite in Russia opere finora «proibite» di Bulgakov e di Ribakov

MOSCA — «Cuore di cane» dello scrittore sovietico Mikhail Bulgakov sarà pubblicata per la prima volta anche nell'Unione Sovietica e apparirà sul numero di giugno del mensile «Lo stendardo». «Cuore di cane», satira mordace e amara della società sovietica di allora, venne scritta da Bulgakov nel 1925. Il romanzo racconta la storia di un medico che decide di trapiantare il cervello di un uomo in un cane. La bestia, divenuta uomo, prende coscienza di sé, della sua condizione di esponente del proletariato e si ribella al padrone.

I lettori sovietici potranno «riscoprire» Bulgakov negli anni Sessanta quando il suo romanzo forse più noto, «Il maestro e Margherita», scritto nel 1938, due anni prima della sua morte, fu pubblicato dapprima a puntate da un settimanale e poi integralmente come libro, negli anni Settanta. L'allora direttore del teatru «Tanganka», Yuri Lyubimov, portò in scena «Il maestro e Margherita», che da allora ha continuato a far parte del repertorio del famoso teatro di Mosca. E quasi tutte le opere di Bulgakov erano state pubblicate sino a oggi in Urss: facevano eccezione «Cuore di cane» e «Le uova fatali».

Ma le novità non finiscono qui. Lentamente si fanno strada in Russia anche altre opere che finora avevano trovato la porta sprangata. Bloccato per vent'anni per motivi di censura, il romanzo «I figli dell'Arbat», dello scrittore Anatoli Ribakov, vede infatti finalmente la luce sulle pagine della rivista «Druzhba Narodov» (Amicizia tra i popoli) che ne ha editato la prima parte. Settantasei anni, Ribakov è noto come scrittore per bam-

mini. Il romanzo «I figli dell'Arbat» anche se spesso rimaneggiato, fu scritto negli anni Sessanta. La rivista «Novi Mir», allora diretta dal poeta Tvardovski, ne annunciò la pubblicazione nel 1967, ma la censura lo bloccò nel 1979.

«A me piace scrivere in modo semplice — ha detto di recente Ribakov —. Chiamo le cose con il loro nome, e adesso è arrivata la mia ora». Ambientata nel 1934, la storia di Ribakov ha per protagonisti i giovani del vecchio quartiere moscovita «Arbat» e personaggi storici, in particolare Stalin e i funzionari di partito che lo circondavano. Sfondo dell'azione sono l'assassinio di Kirov e l'inizio delle repressioni staliniane. Il ritratto di Stalin è impietoso. Lo statista sovietico viene descritto come una persona caratterizzata da freddezza, calcolo implacabile e perfidia. «Un grande obiettivo richiede una grande energia — gli fa dire Ribakov — e la grande energia di un popolo arretrato può essere svegliata solo grazie a una grande crudeltà».

Tratteggiando il dittatore, l'autore de «I figli dell'Arbat» lo pone in costante polemica interiore con Lenin. «Ci sono anni della nostra storia che la vergogna ricordare — ha detto Ribakov in una recente intervista —, ma è necessario farlo perché il passato non si ripeta mai più». E parlando degli anni in cui il suo romanzo è ambientato, ha affermato: «La stagnazione degli anni 70/80 è stata la continuazione dell'ambiente psicologico formato negli anni '30, quando alla gente furono tolte l'abitudine di pensare liberamente, l'iniziativa e la dignità».

RISCOVERTE / LETTERE

Cara Olga, ti scrivo

I messaggi di Pasternak alla cugina



Le lettere, il romanzo, le poesie: un «tutto Pasternak» (qui in un disegno di Jurij Amnenkov) sta uscendo in Russia in questo periodo.

MOSCA — Per Pasternak continua la riscoperta, in Russia. Il settimanale popolare sovietico «Ogonyok» ha pubblicato alcune lettere dello scrittore, in cui sono tra l'altro descritte le circostanze in cui fu scritto «Il dottor Zivago».

Il settimanale scrive che il romanzo è un'opera d'arte «preparata dall'intera esperienza artistica e umana del poeta». La maggior parte delle lettere pubblicate erano indirizzate alla cugina di Pasternak, la professoressa Olga Freidenberg, titolare della cattedra di letteratura antica dell'Università di Leningrado.

Come si sa, «Il dottor Zivago», fu terminato nell'inverno del 1955/56 e offerto dall'autore al mensile «Novi Mir». Contemporaneamente fu prevista la pubblicazione del romanzo in volume da parte di una casa editrice sovietica. «Tuttavia — scrive il settimanale «Ogonyok» — questi progetti andarono a monte perché vari letterati autorevoli si pronunciarono contro la pubblicazione del «Dottor Zivago» e nel frattempo il romanzo uscì in Italia».

Il romanzo verrà ora pubblicato sulla stessa «Novi Mir», mentre altre opere di Pasternak continuano a essere editate (tra i lavori originali e traduzioni) in una casa editrice di Mosca sta preparando una nuova raccolta delle sue poesie.

CONVEGNO

Arte e computer, miscela bomba

L'idea è partita da Venezia, con ventiquattro superesperti a discuterne insieme

Un ponte

lanciato

tra aree

Alpe Adria

VENEZIA — Si è svolto a Venezia, alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista, un simposio sul tema (sempre seducente, dalle molte valenze aperte) arte/computer. Si rivestiva di un titolo particolare, «Entgrenze Grenzen», ovvero «fine dei confini», in quanto promosso dalla regione della Stiria in seno alla struttura di Alpe Adria.

Il quesito intorno al quale hanno dissertato critici e artisti chiamati per l'occasione (ventiquattro in tutto, cioè un critico e un artista per ogni regione) s'incentra sulla possibilità di superare le frontiere di qualsiasi natura che s'interpongono tra i popoli in virtù della tecnologia avanzata, che per la sua universalità, non ammette limiti o impedimenti. L'intento è stato perseguito con dei progetti creativi, già elaborati, che a Venezia dovevano essere focalizzati come premessa a una mostra che si terrà a Graz alla fine dell'anno. Il tutto ideato e organizzato dal prof. Richard Kriesche di Graz, con il sostegno della Regione Veneta.

In altre parole il simposio nasceva dall'ipotesi che l'«arte» applicata alla potenzialità comunicativa del cervello elettronico fosse in grado di fare quello che tante volte i politici o anche i comuni mortali (abbarcicati come sono, ciascuno al suo ceppo originario, che significa tradizione, costume, storia, memoria e cultura certamente differenziate, nonostante i comuni denominatori) non sanno fare.

Ipotesi suggestiva è lungimirante, con insopprimibili solchi utopici, dati che gli umanisti, nonostante gli innumerevoli sforzi verso l'«inizia», dimostrano troppo spesso di non saper dimenticare i

«confini», persistendo sullo scontro e l'incomprensione. Quali le risposte dei partecipanti all'incontro? Beh, molte e persino apparentemente contraddittorie. C'è chi, come Edward Zajec, un antesignano della ricerca espressiva con il computer, proveniente dalla nostra regione e ora emigrato negli Usa qui rappresentante della Slovenia, ha sostenuto la necessità di mantenere i limiti per evitare l'appiattimento generale.

La divisione fa da argine a due aree distinte, ciascuna delle quali vale per le sue connotazioni specifiche. Si tratta piuttosto di salvaguardare la qualità delle singole entità. Naturalmente l'argomento veniva preso da un altro angolo, mentale, prettamente culturale, rispetto a un'impostazione socio-politica che è stata per lo più perseguita dagli altri, anche se qualcuno ha preferito battere la via della pura ricerca del mezzo, nell'intreccio portante di immagine e suono.

Per Nada Lavrac (Lubiana) l'impiego del computer verte sulla conoscenza, non sull'arte, con il compito preciso di distribuirlo a tutti. Vittorio Fagone è invece di tutt'altro parere; rappresentando la Lombardia (con l'artista Mario Canali e il musicista Sinigaglia) ha dichiarato come la computer-art, nella

crescente «pertinenza» dell'immagine (in senso semiotico, di aderenza alla scientificità dello strumento), sia il segno reale del nostro tempo. Ha anche evidenziato come non a caso Documenta 8 di quest'anno, a Kassel, dedicherà un'ampia sezione all'arte computerizzata, ravvisando in questo territorio le possibilità innovative dell'espressività contemporanea.

Guido Sartorelli e Cristian Moldi Ravenna (Veneto) hanno optato per una piazza ideale, costituita, via computer, dai brandelli commisti di quattro diverse piazze del contesto di Alpe Adria. Il Trentino impersonato da Fiorenzo Degasperis (teorico) e da Franco Maurina (musicista) fornirà uno spettacolo multimedia, con effetti sinestesi, recuperando antiche tradizioni popolari del paese di Mezzolombardo. Il Friuli-Venezia Giulia, con Maria Campitelli sul versante teorico e Piermarino Ciani su quello progettuale, produrrà a Graz un «totem elettronico» chiamato «Mixer tribale».

Il titolo, nelle sue contaminazioni, contiene il seme del discorso: dalle musiche e dalle immagini caratteristiche delle dodici regioni scaturiranno nuove sonorità e nuove prospettive visive. Tra i numerosi progetti stranieri, taluni molto sofisticati, con sottili supporti teorici, vanno segnalate le combinazioni linguistiche di Waltraud Cooper (Linz), presente alla Biennale '86, i film sperimentali provenienti dall'Ungheria, le robuste, spiritose immagini di Alex Kempkens (Monaco di Baviera), nonché quelle, benché vecchie di 12 anni, del Centro di Computer-graphic di Zagabria.



Elvis Presley reso graficamente con il computer da Alex Kempkens. Il convegno di Venezia ha illustrato le ricche prospettive di questa tecnica.

VOLTA / PROFILO

Ciao vampiri, ex amici

Uno studio d'avanguardia. Ora: quattro libri sul «suo» musicista

PARIGI — Nel soggiorno di casa Volta restano ancora alcune memorie dell'epoca dei vampiri. Sopra il divano è appeso un quadretto a soggetto «vampiresco» di Leonor Fini, un'altra triestina che ha scelto Parigi e che frequenta la dimensione fantastica (ma quando si sono incontrate, pare che la Fini sia rimasta un po' delusa: lei, così teatrale, si aspettava da Ornella Volta un fisico e un tratto «stile vampiro»). Come un amore finito, per Ornella Volta questo tema oggi risveglia solo qualche nostalgia e molti ricordi.

Racconta che, nei vampiri, è un po' inciampata: Valerio Riva le coinvolge in un'antologia della letteratura del genere in occasione dell'uscita del film di Roger Vadim «Il sangue e la rosa». E fu allora che scattò il colpo di fulmine. Ma i vampiri sono stati abbandonati. «Appartengono a un'altra fase della mia vita che ormai è finita. Per varie ragioni. Quando incominciai a occuparmi dei vampiri ero l'unica. Poi, all'improvviso, cominciarono a interessarsi tantissimi gente. In poco tempo si era sviluppato tutto un «milieu vampiro» che andava in direzione diversa dalla mia, e quindi lasciai perdere».

Che poi ci sia tutto un «milieu di vampirismo» che trovano nei suoi testi gli essenziali punti di riferimento, Ornella Volta lo sa bene. Come sa che sarebbe ancora molte le cose da approfondire in questo campo. «Ma insomma, certe cose dei vampiri, però, le ho messe in Satie. Come il fantastico; anche in Satie c'è questa dimensione diversa».

Ornella Volta non vuol dire però solo Satie e vampirismo. C'è per esempio il periodo, forse meno noto, dell'impegno politico. La determinazione a non sopprimere alcuna delle sue vocazioni in favore di un'altra, anche in questo caso ha dato i suoi frutti: «Ho sempre puntato a un fantastico «engagé». Ci sono vari modi di vedere il vampirismo e il più tradizionale è senz'altro «désangagé». Invece io ho colto subito l'aspetto di rivolta del vampiro, la sua resistenza contro la normalità, contro la maggioranza. Il vampiro, insomma, come difesa dell'anomalo».

Il fantastico «engagé», ma anche l'impegno toutcourt. Ornella Volta ha infatti vissuto in prima persona le vicende del '68 e ha anche scritto un libro in tempo reale, il «Diario di Parigi 1956/1958». Anche quello un po' per caso.

«Nel '68 ero qui a Parigi e mi è stato chiesto di scrivere sulle cose che stavano succedendo. È stato una specie di sdoppiamento: mentre vivevo il '68, nello stesso tempo tenevo il «Diario di Parigi». Una registrazione di fatti, ma accanito ai fatti c'era già il loro ripensamento».

I vampiri, il '68, e poi un altro inciampo, un altro caso che si è trasformato in una necessità: l'incontro, appunto, con Satie. Questa volta a gettare l'amo è stato il direttore d'orchestra Marcello Panni: «Tu, che vivi a Parigi, perché non cerchi di trovare delle cose di Erik Satie? Pare abbia lasciato degli scritti...».

L'occasione, un programma su Satie per la Biennale di Venezia. Ed è stata passione, subito. A parte i libri scritti e da scrivere (ne ha in preparazione quattro: la corrispondenza integrale per un editore francese; per uno tedesco, le opere complete; Satie e la danza per un editore americano; un catalogo ragionato dell'opera musicale per un altro editore francese). Ornella Volta rivolge tutto il suo «fantastico» impegno alla Fondazione e al Museo Satie: due sue amatissime creature.

Attorno alla Fondazione (nata nel 1981 per riunire gli archivi sul compositore, oltre che su artisti e scrittori legati alla sua opera) e al Museo (che si chiama le Placard d'Erik Satie, cioè l'Armadio, e che è ambientato a Montmartre, 6, rue Cortot, proprio dove lui abitava) si è formata una specie di setta.

Tra gli ultimi adepti, l'architetto Piero Castiglioni, cui si deve l'illuminazione del quarto piano del Beaubourg e del Museo d'Orsay, e che si è esaltato a trovare raffinate soluzioni luministiche per i pochi metri quadri del Placard.

I record minimali di questo museo entusiasmano Ornella Volta che ci tiene a definirlo «il museo più piccolo del mondo». In una parola, l'«antibeaubourg».

(Tiziana Gazzini)



Con André Breton, nel 1956 (foto Pablo Volta). L'incontro col maestro del surrealismo fu per Ornella Volta un grande avvenimento. Un giorno però, invece di spedirgli un ritratto di Gradiva, gli mandò diecimila lire...

VOLTA / MUSICA

Al museo minuscolo

Il «Placard» e le sue invenzioni

PARIGI — Quando si entra nel museo Satie, invece del biglietto si prende una chiave che apre delle porticine, dietro le quali ci sono delle cose di Satie — piccoli biglietti, disegni, manoscritti. Le visite sono rigorosamente individuali e solo per appuntamento.

C'è poi l'attività concertistica. Il pianoforte è in una nicchia che può ospitare tre spettatori al massimo. Gli spettacoli del «Placard» sono anch'essi assolutamente minimali: concerti di brani inediti che durano un minuto, oppure un solo pianista che suona da mezzanotte a mezzanotte una partitura di Satie della durata di 24 ore.

Durante la «giornata della musica», in cui a Parigi la musica è quasi obbligatoria, al Placard è stata organizzata una messa in scena singolare: sono stati registrati 36 chilometri di nastro magnetico con la «Musique d'Ameublement» di Satie fatta per essere suonata, ma non ascoltata, e il Placard è stato «ammobiliato» con questo lunghissimo nastro.

E per il futuro? Tom Johnson, un compositore minimalista americano che vive a Parigi (è conosciuto per avere scritto un'opera con quattro note e per quattro cantanti: ogni cantante, una nota) scriverà un'opera per il «Placard». Metterà in musica una conferenza molto divertente di Satie sugli animali. La prima, naturalmente, sarà data al «Placard». Poi lo spettacolo passerà ai teatri normali.

Anche al di fuori del «Placard» gli spettacoli su Satie insistono sulla cultura del frammento: Ornella Volta ha curato per il teatro de la Huchette «Sports ad divertissements», aforismi e musiche di Satie e decori di Erté per un delizioso spettacolo di un'ora.

(t. g.)

VOLTA / LIBRI

Storie d'altro mondo

Tra cinema, antropologia e politica

PARIGI — Ornella Volta inizia la sua carriera di «vampirologa» nel 1960: assieme a Valerio Riva cura per Feltrinelli «I vampiri tra noi», un'antologia di 790 pagine di tutto ciò che è stato scritto in materia. Dopo secoli di rimozioni, maledizioni, paure, grazie al lavoro della Volta il vampiro usciva allora dalle tenebre.

E del 1962 il secondo libro dedicato dalla Volta ai vampiri: esce nella «Bibliothèque d'Érotologie» di J. J. Pauvert. Titolo «Le Vampire». Sottotitolo «La morte, il sangue, la paura». È un classico sulla figura del vampiro nell'antropologia, nella letteratura, nel folklore, nella psicopatologia, nell'arte (il volume comprende un vasto materiale iconografico) che in Italia arriva nel 1964 nelle edizioni Sugar.

Sempre per Sugar, la Volta scrive nel 1965 «Frankenstein & Company» sui legami tra letteratura e cinema dell'orrore. Viene poi «Diario di Parigi» sul movimento studentesco, le agitazioni popolari, la crisi della sinistra intellettuale nei fatti di Francia dal 1956 al 1968, edito da Longanesi nel 1969.

Un'altra puntata nella dimensione immateriale con una «Guida dell'altro mondo» (1970, editore Milanese): scorribanda turistica sugli «al di là» di tutte le religioni. Poi si arriva a Satie. In Italia Adelphi ha pubblicato nel 1980 «Quaderni di un mammifero», una raccolta di aforismi, scritti, frammenti, biglietti, appunti del compositore francese, uscita in Francia tre anni prima.

L'ultimo testo di Ornella Volta pubblicato in Italia è uscito proprio in questi giorni in occasione della rassegna «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust» in corso fino al 19 giugno a Monfalcone. Si intitola: «Du côté de chez Satie».

ROMANZO

I grilli bavaresi dell'antenato

«L'allegria di Thor. Diario intimo scritto con inchiostri di più colori dal mitteleuropeo barone Heinrich Edling von Boffa» è il nuovo romanzo del triestino Carolus L. Cergoly, di cui (per gentile concessione della casa editrice Mondadori) pubblichiamo alcune pagine iniziali. È una storia fantastica ricca di luoghi e personaggi e redatta in uno stile particolare, una «prosa in musica», tipica dell'autore de «Il complesso dell'imperatore».

Testo di
Carolus L. Cergoly

Sono nato mitteleuropeo cittadino della libera città di Trieste e spero di morire cittadino del mondo finalmente libero.

Sono vecchio oltre gli ottantasette anni ma mi sento giovane e anche antico come la luna di Giove una luna bizzarra con le sue cento facce della stessa faccia.

Mia madre si chiamava Alice Sisley una donna nata per vivere nel paese delle meraviglie mio padre si chiamava Roberto Edling von Boffa e la famiglia era stata elevata al grado baronale sul predicato von Boffa ancora al tempo dell'assedio dei turchi a Vienna.

Io sono vecchio ma mi sento giovane e di pensieri equilibrati antichi ma non sono noioso e non ho mai detto e mai lo dirò che la vecchiaia è la spia della Morte e nemmeno la favola della giovinezza.

Si abitava nel distretto di Sant'Andrea dove già al principio dell'Ottocento le persone distinte si erano tirate su ville e palazzotti il nostro distinto antenato Serini si era fatto costruire la villa dal maestro campionesse Trezzini un discendente di quel Domenico Trezzini che diresse la fondazione di Pietroburgo livellando terreni scavando canali e costruendo chiese e palazzi.

La villa risultò una villa veramente luminosa questo antenato Serini era d'idea molto francese ma per quanto francioso non era assolutamente d'accordo che il popolo di Francia riconosca «L'Étre Suprême» e l'immortalità dell'anima. Quando al conte Serini saltavano in testa i così detti grilli bavaresi hopla saltava sulla goletta e via per le dalmazie dove lo chiamavano grof Zrinski.

Fu suo ospite lo scrittore Charles Nodier autore del romanticissimo romanzo «Jean Sbogar» e prima di partire Nodier regalò al mio antenato il suo calamaio da carrozza o da viaggio cala-

maio che ancora troneggia sul mio tavolo di lavoro o come si dice ancora da noi «scrittoio».

In questa bella villa siamo rimasti fino al principio del novecento; sul davanti un giardino alla toscana e sul dietro un boschetto di faggi e di querce con nel mezzo un grande abete nido di una famiglia d'impertinenti sciolatoli.

La casa era sempre piena di nonne zii e zie cugini di vario grado e di zitelle bellissime e tutte ancora in mestruo.

Il nostro amministratore, una torre di onestà e di abilità si chiamava Oliviero Morterra e una volta per sempre mio nonno che si chiamava come Heinrich gli disse signor Morterra lei gode la mia piena fiducia e faccia bene quello che deve fare bene e mai non mi rompa le tivanelle con resoconti tanto con i numeri in rosso quanto con i numeri in nero e così fu fatto e le tivanelle di nonno non furono mai disturbate.

Ritornando al signor Morterra dirò ancora che amministrò con saggezza e onestà da meritarla la medaglia per i suoi quarant'anni di buono e fedele servizio.

Qualche volta ma non sempre ma molto spesso quando noi ragazzi si faceva troppo «remittur» o baccano il signor Morterra c'era di statura quasi nana ma con una voce tonante come quella di Mosè davanti al «Vitello d'Oro» basta basta diceva non fate tante male grazie e tanto «bisbids» cosa credete di essere alla corte del Gran Can della Sogla? E noi allora zitti zitti come se fossimo monaci trapassati.

Tutti noi ragazzi siamo stati tirati su con una educazione sovranazionale che poi non ha niente a che fare con l'Internazionalismo perché i due concetti si escludono a vicenda.

Il Sovranazionalismo apprezzava e tutelava qualsiasi caratteristica individuale e la voleva conservata e tutelata in tutti i popoli; l'Internazionalismo all'opposto si mette

al di sopra delle caratteristiche nazionali e cerca di cancellarle.

Il Sovranazionalismo è invece ricerca di differenziazione d'individualismo nazionale perché una vera civiltà può avere le sue radici solo nel popolo e nelle caratteristiche di esso.

Nei teatrini delle memorie vedo ancora la saletta della biblioteca della famiglia grandi scaffali tutti in rovere di slavonia pieni di libri anzi carichi di libri e una stampa di Erasmo a Friburgo e sotto a caratteri onciali «Non fu di nessun partito ma Homo pro se».

Una volta al mese si dava un ricevimento con ballo e cena alla mezzanotte, gli uomini tutti in coda di rondine e le signore con certi slarghi nelle schiene tenere quasi porcellanate e qualcuna forse più di qualcuna o quasi tutte con certi nei in posti di lussuria gratuita per i baci degli uomini in coda di rondine.

Qualche volta e ancora oggi mi dico ma Heinrich perché sei nato per esasperare i medici? E ancora mi dico perché hai sempre veduto «tout à l'envers de tout» un inverso che poi è quello giusto anzi matematicamente esatto.

Le feste di dicembre si annunciavano in villa Serini con l'arrivo di un grande abete dono dei boscaioli della selva del Piro dove la famiglia possedeva boschi e boschi di buon tronco e di buona vendita.

L'abete rametti e candeline veniva decorato e alla fine sembrava un pagliaccio raffigurante tanto l'Augusto quanto il Bianco.

Sotto l'abete i doni per i giovani per gli anziani e per la servitù; per Capodanno si imbandiva una grande cena alla quale partecipavano tanti i padroni quanto il personale di servizio e anche i boscaioli con le loro famiglie e tutti nei pittoreschi costumi della selva del Piro. La disposizione dei posti veniva curata personalmente dal signor Morterra il quale non partecipava mai alla cena (...).

MUSICAL

Signori si chiude

LONDRA — Ha chiuso definitivamente i battenti a Londra la commedia musicale «Cabaret», dopo che gli attori avevano tentato invano di tenerla in vita recitando nelle ultime due serate senza l'orchestra.

Sono così rimasti senza lavoro 35 attori che hanno chiesto la solidarietà dei loro colleghi impegnati a recitare nei teatri del West End londinese. Non si esclude, se l'appello verrà accolto, un massiccio sciopero di solidarietà in segno di protesta per la cortezza di vedute del sindacato dei musicisti che ha ordinato a tutti i membri dell'orchestra di «Cabaret» di allontanarsi dal posto di lavoro, dopo che cinque di loro erano stati licenziati.

Dall'altra sera gli attori di Cabaret occupano lo «Strand Theatre», nell'omonima strada londinese, in segno di protesta per il mancato raggiungimento di un accordo tra il produttore del musical, Willy Hancook, e il sindacato dei musicisti.

L'unica speranza, ha detto Toyah Wilcox, la principale attrice/cantante di «Cabaret», è che uno sciopero di solidarietà da parte degli attori di altri teatri londinesi possa far sbloccare la situazione e portare a una soluzione soddisfacente per tutti.

Secondo il produttore, il pessimo comportamento e la scarsa preparazione dei musicisti avevano fatto diminuire gli spettatori, con perdite di circa 20 milioni a sera.

CONCERTI

Clarke, di stile in stile

Rock, jazz, funk: tournée italiana del grande musicista

ROMA — Jazz, rock, funky: definire il genere musicale frequentato da un artista come Stanley Clarke non è facile. L'ultimo album del musicista, in procinto di venire in Italia con un minitour (il 7 maggio a Città di Castello, Perugia, il 9 a Roma, il 9 a Napoli), è proprio l'espressione più piena di questa capacità di variare. «My life» racchiude infatti gli stili più diversi, dall'hard funk al rock'n'roll, fino al jazz.

Di rilievo, nel panorama dei prossimi concerti italiani, anche la presenza di Allan Holdsworth, che si esibirà sempre l'8 a Roma (Teatro Olimpico) assieme al suo gruppo; nell'ordine, James Allen Johnson, Daniel Humant, Charles August Wackerman.

Stanley Clarke è nato nel 1951 a Filadelfia. Incoraggiato dall'estro musicale della madre, fin da giovanissimo cominciò a suonare il violoncello e poi il violino. Tornato al contrabbasso, cominciò a suonare con un gruppo di rhythm and blues e rock nella scuola media, fino a essere accettato nella prestigiosa Accademia musicale di Filadelfia.

In questo periodo di formazione ebbe particolare importanza per lui l'ascolto di artisti come Miles Davis, Jimi Hendrix, James Brown. Ma non basta: allora amava anche i «classici», come Wagner e Stravinsky. Giunto a New York nel 1970, Clarke suonò con Horace Silver, Stan Getz, Ted Jones e Mel Lewis, Dexter Gordon e Gil Evans. In questo periodo incontrò anche Chick Corea con il quale diede vita al dirompente «Return to forever» e registrò otto album.

Il gruppo si sciolse nel 1976 e Clarke continuò da solo fino alla formazione del «Clarke/Duke project», con

il tastierista George Duke. I due musicisti, insieme, ottennero un enorme successo nella «top twenty» americana con il singolo «Sweet baby».

Per questo un periodo particolarmente felice per l'artista, che si distingue anche come arrangiatore dei propri pezzi: suonò il basso nella «New barbarians» di Keith Richards e Ron Wood; partecipò alla realizzazione di alcuni album di Paul Simon, Aretha Franklin, Quincy Jones, Santana.

Clarke, inoltre, produsse dischi di Rodney Franklin, Ramsey Lewis, Roy Buchanan, Dee Dee Bridgewater e Natalie Cole, e aiutò nella produzione musicale Cole, Shalamar e McCartney con il quale scrisse il pezzo «Hey Hey» dell'album «Pipes of peace».

Una lunga ricerca musicale, quella di Stanley Clarke, culminata nella realizzazione del suo nuovo album dove suona insieme con Rayford Griffin, Robert Brooks e Sunnie Paxson. L'album rappresenta l'espressione piena di un gruppo affiatato che unisce diversi temi musicali, dal funk al rhythm and blues al jazz strumentale, dalle ballate d'amore ai temi sociali.

■ CINEMA. Proiezioni, dibattiti e incontri con gli autori sono gli «ingredienti» del trentottesimo «Valdarno Cinema Fedico» che si svolge fino al 9 maggio al cinema Masaccio di San Giovanni Valdarno.



Stanley Clarke, una carriera musicale tutta di ricerca. L'ultimo suo album s'intitola «My life» e racchiude gli stili più diversi, compreso il jazz.

CINEMA

Ritorno al passato con Daryl Hannah

ROMA — Nel 1982 apparve sugli schermi italiani «La guerra del fuoco», tratto dall'omonimo romanzo di Rosny Aîné, e diretto dal francese Jean Jacques Annaud. Il film ottenne un grande successo perché recuperava il mondo della preistoria fino a risalire al paleolitico inferiore, cioè a ottomila anni fa.

Ora, a distanza di cinque anni, ecco che è giunto sui nostri schermi il film americano «Cro-Magnon». Odissea nella preistoria, diretto da Michael Chapman, che, con un balzo di quarantacinquemila anni, costituisce la continuazione ideale della «Guerra del fuoco».

Qualcosa in più nel tessuto narrativo, in quanto ha radici ben più solide nell'antropologia sociale, grazie soprattutto alle aggiornate ricerche scientifiche e culturali compiute dalla scrittrice Jeanne Auel, cui si deve appunto il romanzo «The clan of the Cave Bear» (in Italia lo ha pubblicato Mondadori con il titolo «Ayla la figlia della terra») dal quale è stata tratta la vicenda cinematografica.

Quando a Michael Chapman offrirono di dirigere il film, il regista pose alcune condizioni e cioè che venissero ingaggiati lo scenografo Tony Masters («2001: Odissea nello spazio»); «Lawrence d'Arabia»; «Abissi»; «Dune»; Michael Westmore e Michael Burke, due maghi dei trucchi («Rambo»; «Blade Runner»; «Toro Scatenato»; «Rocky» uno e due; «L'anno del contatto»); il musicista Alan Silvestri («Ritorno al futuro»); «All'insegna della pietra verde»).

Chapman, perché ha imposto questi nomi alla produzione?

«Per una saga sull'età dell'uomo delle caverne come «Cro-Magnon. Odissea nella preistoria» avevo bisogno di collaboratori ad altissimo livello creativo. Non volevo correre il rischio di naufragare dentro un grottesco fumettone preistorico solo per aver sbagliato scenografo.

L'avventura raccontata dalla Auel conteneva la terrificante potenzialità di «Radici» e di «Guerra stellari» come ha ammonito il critico letterario del Daily Express. Ebbene, bisognava che alla fine delle riprese quell'universo recuperato dalla Auel risultasse visibile sullo schermo».

— Che cosa ci racconta con questa incursione nel passato preistorico dell'umanità?

«Con un salto di circa cinquantamila anni, riprendo il discorso evocativo incominciato con «La guerra del fuoco»: passiamo dal paleolitico inferiore al paleolitico superiore, dalla clava alla plectra scheggiata. Tradotto in termini di racconto, si tratta di Ayla, una bambina rimasta sola a causa di un terremoto, che viene allevata da un clan di retrogradi nonostante la diversità. Infatti, fattasi adulta Ayla, (impersonata da Daryl Hannah), sono i suoi capelli biondi, gli occhi azzurri, l'alta statura e la prontezza di mente che la rendono estranea al clan che la ospita. Il suo desiderio di apprendere e la sua abilità nella caccia spaventano i maschi, al punto che nascono continui scontri. Finché Ayla viola un tremendo tabù tanto da indurre il capo del clan a prendere una drammatica decisione. Tutto questo inserito in un paesaggio della straordinaria e selvaggia bellezza naturale».

(Vittorio Spiga)

TEATRO

Gentleman con ironia

ROMA — Quattro «ragazzacce» recitando, cantando e ballando, prendono in giro le figure sofisticate del dandy.

E «Dandies» si intitola appunto la commedia con musiche di Valeria Moretti che, a cura di Lucia Poli, andrà in scena alla sala caffè teatro del Teatro dell'Orologio dal 5 al 17 maggio. La regia è di Lucia Di Cosmo; interpreti sono Daniela De Lillo, Paola Marinuzzi, Katia Ortolani e Rita Prescittini.

Quei gentiluomini inglesi della fine '800, i dandy appunto, stravaganti fino al paradosso, innamorati di sé e del proprio aspetto esteriore, assertori della vita come arte e dell'arte come autodistruzione, rappresentano tra tanti modelli maschili quello più simpatico e più vicino all'animo delle donne.

Ecco dunque in scena quattro impeccabili gentiluomini impersonati da altrettante «ragazzacce» che ne descrivono i vezzi e i vizi, i tic e le follie, gli amori e la filosofia.

«Il gioco — dice Valeria Moretti — non vuole essere che un gioco, non si propone di dimostrare nulla al di là di se stesso e questo nella perfetta e coerente rappresentazione del dandismo ieri come oggi».

Lucia Poli, dal canto suo, ricorda che «il cast formatosi per la realizzazione di «Dandies» nasce da un già collaudato gruppo di lavoro nato in seno a un mio seminario».

(p. f.)

TEATRO

Le donne di Grazia

ROMA — Nella consueta doppia veste di autrice e attrice, Grazia Scuccimarra debutta il 5 maggio al Teatro Eliseo con «A noi due, signora»; una satira della donna di oggi, sospesa tra passato e presente, tra due ideali femminili contrapposti, eppure simili nell'essere troppo «ideali».

La formula dello spettacolo è quella già sperimentata con successo nelle passate stagioni: «One woman show», irriverente, frizzante, divertente, senza pretese intellettuali e senza ovvietà.

«Parlo del ruolo femminile — dice Grazia Scuccimarra — perché è da un po' di tempo che vedo intorno a me un cambiamento di tendenza. Mi sembra che le donne, ma soprattutto le ragazze, abbiano deciso di tornare indietro, verso ruoli tradizionali, nella famiglia e nella società. E nuovamente popolare una aspirazione antica: essere madre, moglie, casalinga. E tutto ciò è spesso inteso come una scoperta meravigliosa, come una specie di ritorno all'età dell'oro».

«Credo, invece, che questa «nuova» impostazione della figura femminile si risolva nella confusione della donna: incerta sui modelli da imitare, tra il vecchio e il nuovo».

Ecco così che Grazia Scuccimarra presenta sulla scena una raffica di situazioni in cui la donna vive le conseguenze delle sue scelte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicato, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 12-1-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 950, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA competentissima referenziata offresi prestaservizi dalla 8/14 scrivere a cassetta n. 9/N Publied 34100 Trieste. 55532/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire ottimo trattamento telef. 531983. 55734/2
CERCASI domestica stabile con dormire esperta referenziata, senza impegni familiari tel. 43086. 55598/2

CERCO prestaservizi referenziata, ore da combinare scrivere a cassetta n. 29/N Publied 34100 Trieste. 55736/2
PRESTASERVIZI referenziata 8-14 telefonare 948211. 55641/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOMUNITÀ signora media età ottima presenza cultura conoscenza lingue dattilografia lavoro ufficio iscritta Rec da lab. IX a XIV cerca serio lavoro anche baby-sitter mil pretese telefonare 301646. 55537/3

DIPLOMATI ragioniera, esperienza ufficio, dattilografia, inglese, francese cerca lavoro. Tel. 299703. 205/3
GIARDINIERE referenziato cura ville giardini tel. 0481/489856. 201/3

MADRELINGUA tedesca, ventennale esperienza ufficio ottimo italiano buona conoscenza inglese offresi full o part-time scrivere a cassetta n. 28/N Publied 34100 Trieste. 55673/3

PRATICA assistenza anziani e/o prestaservizi offresi. Telefonare ore pasti 725005. 55573/3
SEGRETARIA direzione esperienza decennale madrelingua tedesca, massima serietà e competenza impartisce lezioni ed offresi per traduzioni o qualsiasi lavoro ufficio presso proprio domicilio. Tel. 0481/42866 pasti. 207/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. POSSIBILITÀ guadagno 200-400 mila settimanale ad ambasciati automuniti età 23-45 anni, provincia Gorizia, primo colloquio lunedì 4, ore 10-11-30, Gradisca d'Isonzo, via Manzoni 7, Alfa. 108/4

A.A. AD ambizioso minimo 22 anni automuniti presenza, possibilità guadagno 300.000-400.000 settimanali. Colloquio martedì 5 ore 10-11-30 via Laghi 5 (ang. via Franca) Alfa. 109/4

A.A. SE sei sei una signora dinamica con del tempo libero, contattati è sufficiente che tu telefoni allo 0574/791164, 790079 o scrivere a cassetta 50/H Publied 50100 Firenze. 03315/4

AFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere Arcori Casella postale 17163, 20170 Milano. 01499/4

AGENZIA di primaria compagnia di Assicurazioni cerca impiegata anche al primo impiego per lavoro inizialmente di mezza giornata. Si richiede titolo di scuola media superiore. Inviare curriculum con media conseguita all'esame di abilitazione o di maturità a cassetta n. 12/N Publied 34100 Trieste. 2630/4

AGENZIA immobiliare in forte espansione ricerca due funzionari possibilmente diplomati da inserire nella propria struttura. Si offre ambiente di lavoro dinamico, guadagni superiori alla media, possibilità di carriera. Mandare curriculum vitae a cassetta n. 141/N Publied 34100 Trieste. 55577/4

ARREDAMENTI negozio cerca commesso militeente curriculum dettagliato scrivere a cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste. 55640/4

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli, scrivere Bamby, via Firenze 163 Catania. 045/4

ASSUMIAMO impiegato lingue slovena, tedesco, francese, inglese esperto bim ed import export. Scrivere curriculum a Publied cassetta n. 6/N 34100 Trieste. 64/4

AZIENDA confezione abbigliamento articoli mediolinesi ricerca esperto/a responsabile gestione produzione telefonare dalle 18 alle 19 al 766802. 2636/4

AZIENDA isontina ricerca perito o ingegnere meccanico, perfetta conoscenza lingua inglese per mansioni tecniche e commerciali. Massima 32 anni. La conoscenza della lingua francese costituisce titolo preferenziale. Rispondere a Publied, Cassetta n. 2/N 34100 Trieste. 124/4

AZIENDA metalmeccanica isontina cerca artigiano munito patente C per mansioni autista a movimentazione materiali magazzino. Artigiano carpentiere forte possibilmente munito di patente C. Rappresentante propri articoli metallici per province Gorizia e Trieste, inquadramento Enasarco, automunito. Telefonare 0481/69466 107/4

BUFFET cerca urgentemente aiuto cucina con libretto sanitario presentarsi lunedì via Gambini 7/D. 55578/4

BUFFET Battisti 2 cerca bancario capace per periodo estivo presentarsi lunedì mattina. 2614/4

CASA di spedizioni, assumere prontamente procuratore doganale scrivere a cassetta n. 22/N Publied 34100 Trieste. 2653/4

CERCASI commesso o commessa indispensabile lingua slovena, presentarsi lunedì dopo le 16 Autores Tele via VII Fontane. 27/4

CERCASI aiuto cuoca esperta cucina con referenze trattoria Miramare tel. 410363. 2705/4

CERCASI banchiere qualificato massimo 35enne telefonare 303811 tutti i giorni dalle ore 8-10. 55556/4

CERCASI commessa pratica pasticceria. Presentarsi solamente ai requisiti richiesti via Carducci 32 Bonazza. 2687/4

CERCASI pasticciere milite esente Staranzano Tel 0481/710761. 126/4

CERCASI pizzaiolo veramente esperto, telefonare 744505. 55555/4

CERCANSI gruisti e operatori per pompa calcestruzzo per almeno 12 mesi. Scrivere cassetta N. 13/N Publied 34100 Trieste. 2631/4

CERCASI ragioniere/a per amministrazione e contabilità meccanizzata per ufficio. Presentarsi lunedì 4 maggio via Fortunio 1/B ore 9-30 10.30. 050118/4

CERCHIAMO venditori/venditrici di spazi pubblicitari, buone provvigioni, guadagni adeguati. Scrivere a cassetta N. 27/N Publied 34100 Trieste. 2683/4

CIECO 43enne impiegato cerca persona 30-40enne libera impegni familiari accompagnamento ferie marine montane. Soggiorno gratuito. Compenso interessante. Tel. 0481/777570. 55590/4

DIPLOMATO sano e robusto esperienza assistenza carceri per assunzione. Presentarsi lunedì mattina dalle 9-30 alle 11.00 Corso Italia, 7 - A.I.S.M. 2702/4

DUINO Park Hotel cerca persona ricevimento tedesco, inglese e contabilità computer. Tel. 208184/5. 2687/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere GiomoDel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 1426/4

GORIZIA cercasi baby-sitter autista. Telefonare 0481/21297 domenica. 202/4

IMPIEGATO import-export spedizioni steno dattilo conoscenza sloveno e serbo-croato volenteroso/o cercasi. Mandare curriculum vitae a cassetta N. 31/N Publied 34100 Trieste. 2709/4

INTERNATIONAL Organizational seeks english mother tongue fast touch-typist-minimum 40 W.P.M. — with office experience. Please apply cassetta N. 21/M Publied 34100 Trieste. REF AD/MB/rev.

ISTITUTO cooperativo di sorveglianza cerca personale da adibire a servizi vari. Scrivere a cassetta N. 25/N Publied 34100 Trieste. 2630/4

LAUREATO Economista/commercio assume con contratto di formazione studio professionale. Mandare curriculum vitae a cassetta N. 11/N Publied 34100 Trieste. 728863.

OPERAI giovani patentati, offriamo un lavoro nuovo simile falegnameria, impegnativo ma redditizio. Telefonare 568326. 2692/4

PANE AL PANE Studio di Marketing in espansione cerca ambasciati diplomati circa venticinquenni per avviare subito alla professione di Consulente di vendita. «PANE AL PANE» non accetta risulti mediocri ma selezione con la precisione dei suoi corsi di formazione a diversi livelli. «PANE AL PANE» è una dichiarazione di trasparenza: solo se sapete essere chiari telefonate da lunedì mattina al 307803 fissando un colloquio informativo con la segreteria. 2578/4

RAGIONIERE/A esperto contabilità ordinaria preferibilmente programmatore. Assumere prontamente studio professionale. Mandare curriculum vitae a cassetta N. 11/N, dettagliando esperienza. Publied 34100 Trieste. 2628/4

SOC. Commerciale cerca personale per semplice lavoro organizzato in Trieste e provincia. Possibilità di assunzione con stipendio fisso dopo accurato periodo di prova retribuito. Buono anche come dopo lavoro o come prima esperienza lavorativa. Per informazioni tel. lunedì e martedì dalle 9.30 alle 12.30 allo 040/62016. 2663/4

SOCIETÀ importatrice oggettistica d'arte, bigiotteria e artigianato vario cerca venditori automuniti per il Triveneto. Scrivere a cassetta Publied N. 30/N 34100 Trieste. 2703/4

WELLA italiana cerca modelle per acconciature e tagli moda primavera estate '87. Presentarsi lunedì 4 maggio dalle ore 10 alle ore 12 presso A.R.G.A.S. via Geppa 2, III piano. Ottimo compenso. 2658/4

250.000-500.000 settimanali ad ambasciati automuniti liberi subito. Età minima 23 anni. Presentarsi lunedì ore 10-12 e 18.30-19.30 v.le Miramare 13 Trieste Mattaloni. 2670/6

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 755192, 947238. Via Rigutti 13/1. 2700/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 811344. 55516/8

A.A.A. IMPIANTI idro-sanitari piastrelle, murature, modifiche tel. 61898. 55731/6

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, resturi appartamenti. Telefonare 811344. 2670/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868, 70063 Gambini 27/A. 2621/6

ANTENNA canale Cinque altre emittenti private specializzate in italiano. riparano impianti singoli centrali minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata vi colori garanzia 3 mesi 763545. 55516/8

BUSTIA per riparazioni offresi tel. 947389. 55516/8

MURATORE pittore restauri offresi telefono 825028. 55642/6

PELLICCE confezioni rimodellature riparazioni. Prezzi estivi. Laboratorio pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19. 55567/6

PITTORE camere, appartamenti, pitture, olio, porte, finestre, applicazioni carte, parati telefono 755603. 55665/6

8 Istruzione

NON FUMO, non alcool, dimagrire. Insegnamento umanitario. Il nuovo Metodo. Libretto non costa niente. Richiedetelo: De Santis Walter c.p. 73, 34074 Montebelluna. 55249/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI mini computer completo programmi occasione tel. 60778. 2641/9

10 Acquisti d'occasione

SCARPE antiche, abiti femminili, maschili, panciotti, biancheria, cappelli, ombrelli, calze, scarpe, bigiotteria, biancheria purche d'epoca cerciamo per ricostruzione storica. Telefonateci 941093. 305709. 2704/10

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti telefonare 306226. 774886. 2687/10

11 Mobili e pianoforti

SOPRABIMOBILI e arredi d'epoca casa, ufficio, libri, curiosità, acquistiamo. Interpellateci 305709, abilitazione 941093. 2704/11

Continua in 9.a pagina

A WASHINGTON SOLO BUONI PROPOSITI

Nessun armistizio

Esplode il surplus commerciale giapponese

COMMENTO

Soltanto parole

Non c'è più spazio per le dispute a due

Analisi di

Mario Casari

I colloqui di Washington fra Reagan e Nakasone si sono risolti con il consueto comunicato nel quale si sottolineano gli inconvenienti dell'attuale situazione e si espongono buoni propositi per risolverla. Nel complesso, parole. I soli eventi concreti sono stati la riduzione di mezzo punto del tasso di sconto giapponese e il mantenimento delle superdazi Usa sulle importazioni dal Giappone di semiconduttori e sono entrambi non coerenti con i propositi.

Fra poco più di un mese i due, insieme agli altri cinque capi di governo dei paesi più industrializzati, si ritroveranno a Venezia. Ma quello di Venezia andrà ad aggiungersi con analoghi risultati ai precedenti vertici del Plaza di New York, di Tokio, di Parigi, di Ginevra, se l'esperienza di questi mesi non sarà servita a far accettare, partendo da alcune premesse, la necessità di un programma comune. Anche a livello internazionale non c'è oggi più spazio per le dispute a due.

Le difficoltà di tutti, non escluse quelle delle economie-guida, devono essere affrontate tenendo presente la situazione globale delle relazioni economiche internazionali, con una strategia multilaterale di cooperazione. Questa non è più, neppure una scelta, ma una soluzione imposta dal fatto che non esistono più nel mondo odierno economie talmente forti da imporre i loro comportamenti agli altri senza che gli effetti rimbalzano su loro stessi.

I fatti sono lì a dimostrare che, in un mondo sempre più integrato e interdipendente, siamo tutti obbligati a operare tenendo conto degli interessi di tutti. Una seconda premessa è che, se si verifica uno squilibrio reale, cioè se un paese vive al di sopra o al di sotto delle sue possibilità, lo squilibrio va sanato agglustando le variabili reali.

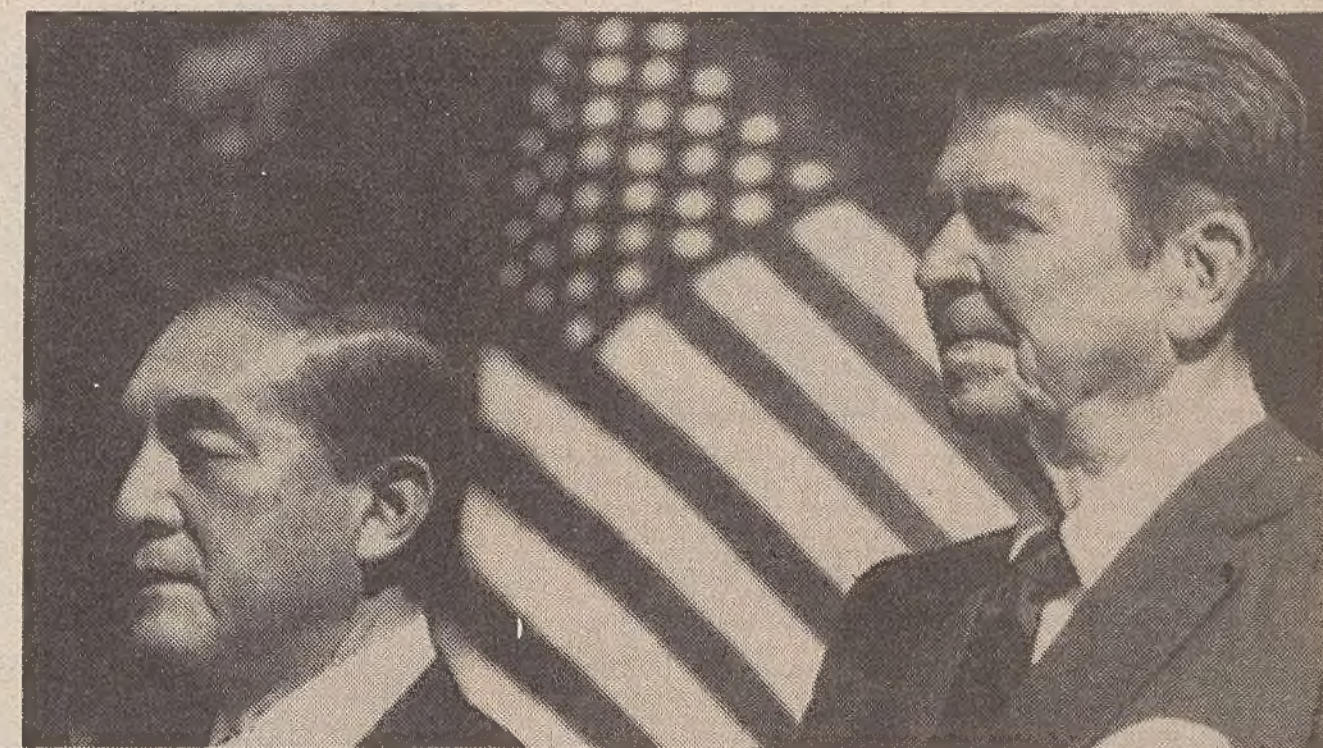
Gli strumenti monetari e finanziari servono a rendere questo agglustamento più morbido, non a rimandarlo sine die. Infine non è più lecito illudersi sulla capacità del mercato di provocare spontaneamente e automaticamente l'agglustamento. Affidare l'equilibrio della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, in deficit per qualcosa come 150 miliardi di dollari, al deprezzamento del dollaro è una soluzione che somiglia alla fatica di Sisifo. Se il dollaro non si deprezza è perché a sostenerlo sono gli stessi paesi creditori, che difendono il valore patrimoniale dei crediti concessi agli Stati Uniti in contropartita al loro ingenti surplus.

Ma se anche Sisifo riuscisse ad arrestare il suo macigno, il risultato sarebbe devastante, oltre e più che per Stati Uniti e Giappone, per tutto il resto del mondo in particolare, per i paesi in debito (guarda caso, per lo più verso banche Usa) che non sono in grado di pagare neppure gli interessi: l'alternativa potrebbe diventare tra una stagnazione-disoccupazione e una nuova massiccia ondata di inflazione.

Si può evitare tutto questo soltanto con un programma coordinato, che rimetta nel circuito internazionale (e non solo in quello americano), il risparmio accumulato dai paesi in surplus; che riattivi crescenti flussi di scambi ripristinando il principio di divisione del lavoro (anche ponendo fine allo scandalo del protezionismo agricolo della Cee); che infine ridia ai paesi debitori non solo la possibilità di far fronte ai loro impegni, ma di accrescere le loro importazioni pagandole nel solo modo per loro possibile, cioè con le loro materie prime e i loro prodotti.

Un programma del genere è abbastanza facile da formulare e forse meno difficile di quanto si pensi da realizzare. La vera difficoltà sta nel capirne la necessità. Le sanzioni sono passate alla Camera dei rappresentanti con 290 voti favorevoli e 137 contrari. Il Giappone e altri partner commerciali degli Stati Uniti dovranno ridurre il disavanzo commerciale del 10 per cento annualmente, o incorrere nelle rappresaglie di Washington. Sul disegno di legge pende però la minaccia del veto presidenziale, anche se prima passerà al vaglio del Senato. Reagan ha già fatto sapere che porrà il proprio veto che anche il Senato approverà il progetto nella forma attuale.

La sanzione è tale da giustificare ogni allarme per i mesi a venire. Stati Uniti e Giappone rimangono in rotta di collisione. Non c'è stato l'atteso armistizio. La guerra continua e coinvolgerà, presto o tardi, l'intero Occidente. Incomberà sull'incontro di Venezia, vertice economico del sette grandi, dei quali uno, l'Italia, avrà una rappresentanza provvisoria. Il mercato americano si chiude progressivamente



WASHINGTON — Reagan e Nakasone: l'immagine di due giganti dell'economia in difficoltà. Il primo per eccesso di indebitamento, il secondo per eccesso di ricchezza. (Telefoto Ap)

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Si erano salutati con un abbraccio. Si sono congedati con un abbraccio. Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, e il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone erano e rimangono buoni amici. Ma, al di là della cordialità dei rapporti personali, ognuno è rimasto sulle proprie posizioni.

Nakasone era venuto a Washington nella speranza di ottenere la revoca delle (minori) sanzioni sui prodotti elettronici giapponesi. E ripartito l'altra sera senza alcuna promessa e, con in più, la certezza dell'esasperazione del congresso americano, che, in non casuale coincidenza, ha votato severe misure protezionistiche. Reagan sperava a sua volta di strappare una maggiore apertura del mercato giapponese e un incremento della domanda interna. Non ha avuto né l'una né l'altro, ma solo l'annuncio che Nakasone ha «raccomandato» alla sua banca centrale un'ulteriore riduzione del tasso di sconto (presumibilmente dal 2,5 a 2 per cento). Non sarà certo il mezzo punto in meno a ripristinare uno «squilibrio politicamente insostenibile», come ha ammesso lo stesso premier. Lo squilibrio è quello della bilancia commerciale.

Mentre Nakasone riprendeva l'aereo per Tokio, il suo ministero delle finanze rendeva noto che nell'anno fiscale, terminato nel marzo scorso, il surplus giapponese aveva raggiunto i 90,4 miliardi di dollari. E una

quota fantastica, pari a due terzi dell'intero passivo commerciale americano. Dei due paesi guida dell'economia del mondo libero, uno affoga per troppa ricchezza, l'altro perché troppo indebitato. Nakasone riconosce che «forse il nostro mercato non si è aperto sufficientemente all'esterno». Ma il timido riconoscimento è subito corretto dalla constatazione (in gran parte obiettiva) che comunque gli americani non avrebbero molto da offrire sul piano della qualità.

Le sanzioni sono passate alla Camera dei rappresentanti con 290 voti favorevoli e 137 contrari. Il Giappone e altri partner commerciali degli Stati Uniti dovranno ridurre il disavanzo commerciale del 10 per cento annualmente, o incorrere nelle rappresaglie di Washington. Sul disegno di legge pende però la minaccia del veto presidenziale, anche se prima passerà al vaglio del Senato. Reagan ha già fatto sapere che porrà il proprio veto che anche il Senato approverà il progetto nella forma attuale.

La sanzione è tale da giustificare ogni allarme per i mesi a venire. Stati Uniti e Giappone rimangono in rotta di collisione. Non c'è stato l'atteso armistizio. La guerra continua e coinvolgerà, presto o tardi, l'intero Occidente. Incomberà sull'incontro di Venezia, vertice economico del sette grandi, dei quali uno, l'Italia, avrà una rappresentanza provvisoria. Il mercato americano si chiude progressivamente

all'esterno. Le conseguenze automatiche sono: minori importazioni da Giappone ed Europa, recessione globale, instabilità monetaria. Sono conseguenze che Reagan, per primo, lotta per scongiurare. Ma i suoi moniti e le sue resistenze sono isolati: allo scetticismo degli ambienti economici si uniscono le pressioni dei politici di entrambi i partiti, democratico e repubblicano. Di fronte all'aggressività commerciale dei figli del Sol Levante si invocano «fatti e non parole».

Il senatore Bill Bradley, autorevole democratico del New Jersey, chiede di lasciare scivolare il dollaro ulteriormente. «Questa è un'opportunità d'oro. Il Presidente non deve trascurarla se vuole spingere il Giappone a concessioni autentiche». Come Bradley la pensano in molti al Congresso. Per il dollaro si annunciano altri momenti difficili. Venerdì sera ha ripreso a scendere alla Borsa di New York. Non illude gli operatori la dichiarazione congiunta di Reagan e Nakasone secondo la quale: «Un ulteriore declino del dollaro sarebbe controproducente».

Non deve nemmeno illudere il provvedimento restrittivo sulla liquidità, adottata da Paul A. Volcker, presidente del Federal Reserve Board. Non sarà il quarto di punto in più sulle prime rate (dal 7,3/4 all'8 per cento) a riappare il dollaro. Rallentare invece di sicuro la crescita economica americana e Reagan se n'è lamentato. Domani alla riapertura dei mercati valutari, si avranno le verifiche dei molti timori.

LA SETTIMANA A PIAZZA AFFARI

Le elezioni piacciono alla Borsa

L'indice Mib si porta a quota 1.057 e raggiunge il nuovo massimo dell'anno

MILANO — La prospettiva delle elezioni anticipate è stata accolta positivamente dalla Borsa di Milano: l'indice Mib infatti ha chiuso la settimana con un progresso dello 0,76%, portandosi a quota 1057, nuovo massimo dall'inizio dell'anno.

La notizia delle prossime consultazioni ha diffuso in Borsa un clima di certezza che ha messo in moto — sostengono gli operatori — la domanda. Gli ordini di acquisto, anche se non si possono definire massicci, servono comunque ad assorbire le vendite e giungono dagli investitori istituzionali, sia soprattutto dai fondi dall'estero. Nelle ultime due sedute della settimana (che come la precedente conta solo quattro giornate operative) secondo gli operatori sono ritornati in piazza Affari anche i Borsini di provincia con ordini però molto più selettivi rispetto allo scorso anno. Di

fatto — si afferma tra le grida — la Borsa sembra risentire in misura limitata della grave crisi monetaria internazionale e dei ribassi subiti dalle maggiori piazze straniere, Tokio in particolare. Secondo molti operatori invece le tensioni internazionali potrebbero influenzare il mercato italiano più a lunga scadenza. Gli scambi intanto, anche se inferiori a quelli della settimana scorsa, si mantengono su buoni livelli superando i 200 miliardi di controvalore giornalieri.

Gli ordini di acquisto e gli scambi hanno interessato in particolare alcuni titoli guida. Tra questi le Fiat hanno chiuso la settimana a 13 mila 840 lire con un progresso dello 0,94% ma già nel dopolunio di giovedì superavano le 13 mila 900 lire. In progresso sono risultati anche il titolo privilegiato (più 1,65%) e quello di risparmio (più 1,80%). Le Medioban-

ca, dopo qualche seduta di incertezza, hanno nuovamente superato il massimo dell'anno con una quotazione di 292 mila lire (più 0,51% rispetto a venerdì scorso) ulteriormente migliorate a 292 mila 500 lire nel dopolunio di giovedì. Più trascurate sono apparse le Generali che hanno chiuso la settimana a 139 mila 975 lire con un assestamento dello 0,47, ma nel dopolunio di giovedì hanno nuovamente superato le 140 mila lire.

In tensione sono risultati alcuni titoli del gruppo Iri: le Siet hanno guadagnato il 4,27 e le Sme sono salite del 4,21% raggiungendo così le 2 mila 500 lire, cioè il prezzo indicato da qualche operatore per un eventuale passaggio di pacchetti azionari. Più trascurate sono apparse le Cementi che sono comunque salite dell'1,81%. Del gruppo Ferruzzi si sono

poste in evidenza, soprattutto nell'ultima seduta, le calcitrucci che hanno guadagnato il 10,56 per cento. Tra gli assicurativi l'attenzione del mercato è stata concentrata dalle Lloyd che sulla spinta di voci di imminenti operazioni sul capitale, sono salite del 3,73. Tra gli altri titoli in rialzo hanno chiuso anche le Benetton (più 6,15%), gli acquisti sul titolo — si afferma tra le grida — sarebbero giunti in particolare dall'estero.

Il rendimento settimanale delle obbligazioni è stato pari al 10,408 per i titoli a tasso fisso e al 10,012 per quelli indicizzati. Le quotazioni dei fondi comuni d'investimento sono rimaste sostanzialmente stabili e il relativo indice generale studi finanziari dei fondi nazionali ha registrato una correzione al ribasso dello 0,07% rispetto al venerdì precedente. In particolare, i settori del

reddito variabile, azionario e bilanciato, hanno segnato una flessione pari, rispettivamente allo 0,13% e allo 0,12%, mentre la performance dei fondi obbligazionari è risultata positiva, pari allo 0,12%. Bilancio positivo per i fondi di diritto lussemburghese, il cui relativo indice studi finanziari ha chiuso la settimana con una variazione dello 0,12%.

Prevalente incertezza invece sul mercato dei titoli a reddito fisso. Gli alti e bassi di liquidità hanno determinato frequenti mutamenti di umore, sia sul mercato primario che su quello di Borsa. Al terzo mercato è stata una settimana di grande stabilità, dopo le vicissitudini dei periodi precedenti, che hanno riguardato soprattutto i titoli assicurativi. L'assestamento Norditalia ha riguardato soprattutto l'operazione ordinaria, scesa da 2010 a 1930.

FUSIONE BANCHE POPOLARI

«Nozze» Udine-Cividale

UDINE — La strada della fusione tra la Banca popolare di Udine e quella di Cividale sembra ormai ineluttabile. Una conferma in questo senso è venuta dalla recente assemblea dei soci dell'istituto di Cividale che ha approvato il bilancio 1986 chiuso con un utile netto di oltre sei miliardi. I soci — come sottolinea una nota emessa dall'istituto, presieduto da Lorenzo Pelizzo — hanno approvato senza riserve i contatti avviati dalla banca con la Polare di Udine per lo studio di un'operazione di fusione. Si tratta di una decisione im-

portante poiché rivelatrice di un'effettiva volontà di procedere sulla strada della fusione che, secondo quanto detto di recente dallo stesso ministro Goria, è l'unica possibile per i piccoli istituti di credito. Il problema della fusione, o comunque dello studio di un progetto che porti all'integrazione dei due istituti, era stato al centro anche dell'assemblea dei soci della Banca popolare udinese che aveva approvato il bilancio del 1986. In quell'occasione l'assemblea si era espressa in senso favorevole anche se permanevano alcune per-

plexità visti i contorni ancora poco chiari di una simile operazione. Comunque vadano le cose l'operazione avviata dalle due banche popolari è destinata a «fare strada» nel senso che sarebbe la prima operazione di fusione concretamente avviata in Italia da due istituti di credito. L'ipotesi è confermata anche dalla «politica degli sportelli» avviata dalla Banca d'Italia che ha autorizzato le due Popolari ad aprire filiali nei territori di competenza reciproci: la Popolare di Cividale ha aperto a Felletto; la Popolare udinese a Manzano.

SALONE DELLA SEDIA

Riscossa difficile

Continuaz. dall'8.a pagina

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. Tel. 05000312

MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene tel. 631230. 55557/12

OREFICERIA Ghenga compere oro massimi prezzi via Ghenga 8/D.

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 9 maggio. Birra Nastro Azzurro 2/3 v.a.p. 990 latt. 650, acqua Vera 1/1 var 190, 1/2 gass. e 2 nat 450. Bibite 1,5 850, Yoga Brk 1/1 1.850, olio Cuore 3.750 nei suoi negozi di via Canova 9, Pagliarini 2, Commerciale 27 oppure a casa vostra telefonando 559602-728215-418762. 2511/13

14 Auto, moto, cicl

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-74952.

A.A.A. DEMOLITORE ritirare macchine da demolire. Tel. 566355.

A.A.A. GRAN GARAGE FERRARI Via Coroneo 17 Tel. 040/761863 Vendita ed esposizione via Zanetti 1. Mercedes nuovi: 190 E-190 2.3 16 V-250 D-300 E. Usati: 380 SE 82-350 SL.

450 SLC-500 SE 84-190 E 85. Maserati biturbo: 85 - 420 85 - 4 porte 4.9. Porsche: 2.7 coupe 924 83 - 3.0 SC 82. Ferrari: 308 GTB 83. Mondial 8 81. Range Rover 82. Datsun Patrol turbo diesel 86. Jaguar 4.2 82. Permuta, teazioni, leasing. 2710/14

A.A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782. Honda 125 XL, Mercedes 280 AMG - Peugeot 205 GTX/EL/GLD - 305 GLD/SR - 309SR - 505 GTI - A12 E - Y 10 UNO 45/55 SX - 127 - 126 - Ritmo 355-1124 - 1.2 - R4 L'GTL - R11TSE - Austin Metro MG Turbo Metro LS - Kadett 1.2 - Horizon SL/GLS - Fiesta - Golf - LNA.

A. «ALA-ROSSA» Caviga 350, finito rodaggio, vendo. Telefonare 811222. 2632/14

OFFERTE Suzuki 550 GSX E Km 8500 L. 4.700.000. Tel. 60422.

AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65, tel. 54089 vende Fiat nuove, Mercedes nuove consegna pronta, leasing, rateizzazioni. Fiat Panda 30 82, Uno 45 84, Uno 45 85, Ritmo 60 82, Delta 1.6 GT 84, Alfa Romeo 104 84, Alfa Romeo 164 84, Alfa Romeo 164 84, Alfa Romeo 164 84.

BARCOLAUTO Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Servizio autistica e lavaggio. Usato garantito. Polo CL 86, Golf 1100 79, GTD 85, A112 Abarth 82, Fiesta 83, Regata 1100 84, Uno 70 SL 86, Uno 45 86, 126 81, 131 77, Prisma 1500 84, Prisma 1600 83, BMW 318 80, Volvo 343 79, Renault 14 80, Maserati biturbo 83. Molocchi: Vespa 200 82, Caviga 350 83, Yamaha XT 600 85. Via del Carretto 4/A. Tel. 422911.

BUTIRBO Maserati 83 condizioni perfette vende Barcolauto. Via del Carretto 4/A. Tel. 422911. 2645/14

BMW 320 M60 1978, azzurro metallizzato, cerchi lega, ottime condizioni anche ratealmente e permutazione. Fiat via Roiano 6. Telefono 413337. 2662/14

GARAGE Lux S.n.c. Golf GTI 81, GTI 78, Volvo 760 turbo diesel 83, Scirocco GTI, BMW 316 79, BMW 528i 79, Porsche targa 911, Renault 5 79, Talbot Horizon 81, 126 75, 78, motor Honda 600 CB 81, 900 Bolder 80, Morini 350 80. Garanzie ed assistenza in propria officina. Via Giannotta 60/c. Tel. 730577. 2631/14

GARANZIA 1 anno Fiat Uno 45 84, Citroen LNA 83, Ford Fiesta 1100 GH 85, Talbot Horizon 1100 83, Renault RSL 850 cc 84, RS TL SM 83, R4 GT 1100 84, RS GTL 1100 SM 84, Super 5 GTL.

FINO A IERI un servizio di consulenza e assistenza all'acquisto dell'automobile usata, con prove tecniche, valutazioni ricerche di mercato.

OGGI lo stesso servizio anche per la nautica da diporto. In più gratuitamente, sia per l'informazione sia per l'iscrizione, uno schedario con centinaia di autoveicoli e imbarcazioni d'occasione a tua disposizione telefonando allo

040 - 734242

SICURAUTO un tecnico specializzato che ti accompagna in tutte le fasi dell'acquisto.

SICURAUTO non vende, ma ti aiuta a comprare bene.

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN noleggio da Nord Caravan Nord Pordenone telefono 0434/30081. 4/15

CABINATO 12 metri vetroresina, motori turbodiesel 2x275, 6 posti letto, accessoriario completo, perfette condizioni vendesi 180 milioni trattabili, parziale permuta appartamento Trieste-Monfalcone. Telefono nastro 02/3505594. 648/15

CABINATO «Seaborn 8.30», anno 1963, 6 cuccette, turbodiesel 175. Tel. 567868. 2640/15

CAMPER 242 Kavi diesel 4 posti, stufa doccia venduto ratealmente. Tel. 811258. 55693/15

FLASH Dulia 21, 7 vele, sp, fuoribordo, wc, serbatoio, autogonfiabile, invasatura, dotazione completa. Tel. 0481/60242. 201/15

MOTOSAILER «Meteor 8», Faryman 36, 4 cuccette, accessoriato. Tel. 567868. 2694/15

OCCESSIONE roulotte VS estate invenduto L. 3.800.000. Vendo. Tel. 0481/480094 ore serali. 210/15

VENDESI imbarcazione tipo Calafuria m. 7. Tel. 0481/710761. 126/15

'85, Super 5 TSE 1400 '85, R 30 turbo diesel '84, Fiorino furgone diesel '85, Fiat 900T furgone '84. N.b. ritiro usato anche da demolire minimo 1.000.000. Renault Dagi via Flavia 118. Tel. 281212. 9/14

GILERA RX200 maggio '85 9000 km. Vende L. 2.100.000. Tel. 823829. 55728/14

HONDA CB 650 SCF vendo 0481/767153. 208/14

HONDA 900 F bol d'or 1980, 15.400 km uniproprietario, perfetta privato vende. Tel. giorni feriali 768121. 2619/14

KAWASAKI KLR 600 86 km 3.200 ottimo 5.200.000 vendo 411851. 55542/14

MAGGIOLONE 1.300 75 ottimo vendo 2.200.000 privato vende. Tel. 912508. 55542/14

MERCEDES 190 E, anno '83, marone, con optional. L. 17.500.000. Tel. 201077.

MERCEDES 190E fine '84 assesto cerchi lega P7 tetto apribile vendesi. Eventuale ritiro usato. Tel. 577754.

MERCEDES CONCESSIONARIA NASCIBEN garantisce alcune consegne a breve termine per 200 250 D, 190 E, salvo venduto. Prenotazioni sicure per tutta la gamma. OCCASIONI FIDATE. Mercedes 380 SE 82 full optional, Mercedes 280 SE '81 bianca ariana condizionata. Via Flavia, Zona Industriale Noghère, tel. 232277.

MOTO Kawasaki GPZ 550 Unitrack, anno 1984. Praticamente nuova km 5.000. Completa 3 borse nonfango nuove. Lit. 4.500.000. Tel. 212642 ore past. 55725/14

MY CAR AMPIA SCELTA USA-TO GARANTITO, PACAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ACCONTO. Di: Giulietta 1600 '82, A12 Abarth, Elite, Junior '83-84, Ritmo 60 CL '79, Regala diesel '83, Bmw 320 M60 '82, Maserati biturbo '82, Delta '83, Porsche 924 SM '84, R5 turbo '84, Ritmo 75S '82, Polo GT '81, Golf GTD '84, Giulietta 1800 '80, 131 TC Supermir '80, Bmw 320i '83, Ritmo cabrio Pajuro '84, Delta GT '83-85, Peugeot 205 GR '83, RS GTL '84, 80-81, Golf GTI 1600 '80-81, Talbot Samba '82, A.R. Montreal '72, MY CAR via Fabio Severo, 122 040/569119 SABATO APERTO.

PANDA 30 CL bianca 1985, 30 tetto apribile 1980, 45 normale 1981, 45 Super 1985. Tutte in garanzia Fiat «Susu». Trieste Automobili Concessionaria Fiat. Telefono 413337. 2662/14

PRIVATO Vendo Bmw 318 Perfetto metallizzato. Comm. nuova feriali 771647. 55705/14

PRIVATO Vende Fiat 126 Personal Blek perfettissima. Tel. 211556. 55726/14

PRIVATO vende Peugeot 205 Lancia 1986, 6000 km perfetta. L. 0481/42866 past. 207/14

VENDESI Bmw 320i 1984. Tel. 305429. 55690/14

VENDO Renault R6 con gancio parti meccaniche revisionate. Tel. 280266. 55644/14

VENDO Ritmo 65 L. 2.700.000 trattabili. Tel. 757353. 55535/14

VESPA PX 125 Arcobaleno '84 L. 1.350.000. ET3 125 cc Primavera 80 700.000. Caviga 125 cc '83 L. 800.000. Renault Dagi via Flavia 118 Tel. 281212. 3/14

VOLVO 145 familiare perfetto stato, vendo facilitazioni, via Lavatoio 5 feriali. 55740/14

127 Panoramia 1983, perfetta, unico proprietario, 37.000 km garanzia 1 anno Fiat «Susu» anche ratealmente ed eventuale permuta. Fiat via Roiano 6. Telefono 413337. 9662/14

201/15

17 Stanze e pensioni Offerte

A persona distinta occupata affitti stanza ammobiliata centrale. Tel. 531757. 55663/17

STANZA ammobiliata con cucina, bagno, affittasi preferibilmente donne. Tel. 414893. 55688/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. ALVEARE 774444 richiamo per referenzialissimi contratto a termine: soggiorno, una due stanze, arredati o non; massima serietà. 2706/18

2706/18

2706/18

2706/18

2706/18

2706/18

2706/18

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

AZIENDA ELETTRONICA ZONA PORDENONE RICERCA TECNICI LAUREATI O DIPLOMATI con provata esperienza nella progettazione e costruzione ponti radio VHF-UHF-SHF e stazioni radiotelevisive. E' richiesta la conoscenza della lingua inglese. TRATTAMENTO E INQUADRAMENTO ADEGUATI

MICROSET Elettronica Soccia (Pordenone) Tel. 0434/72459 r.a.

INDUSTRIA METALMECCANICA operante in provincia di GORIZIA ricerca

NEO-LAUREATI in INGEGNERIA MECCANICA ed ECONOMIA e COMMERCIO da inserire con apposito contratto di formazione lavoro per potenziamento propri organici.

Scrivere a PUBLIED, cassetta n. 44/M - 34100 TRIESTE

A. QUATTROMURA cerca appartamento per non residente referenziato. Battisti 8, 771170. 2643/18

APPARTAMENTO adatto ufficio centrale buono stato cercasi ottime referenze. Tel. 410797. 2701/18

APPARTAMENTO o villa vuota arredata zona Barcola-Sistiana per famiglia referenziata in affitto cerco. Tel. 60480 ore past. 2675/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA affitta non residenti Viale alta appartamento signorile 100 mq. Altri zona COMMERCIALE bassa e SAN GIOVANNI. 771170. 2644/19

A. QUATTROMURA affitta appartamenti varie zone non residenti. Battisti 8, 771170. 2643/19

39

39

39

39

39

39

39

39

39

39

39

39

39

39

39

La **LIGABUE CATERING s.p.a.** nel quadro del potenziamento dei propri organici per l'espansione dei servizi di Catering a bordo di navi passeggeri ricerca per impiego immediato personale con le seguenti qualifiche:

- Food and Beverage Managers
- Chef di cucina
- Direttori di cucina
- Cuochi capo partita
- Secondi cuochi
- Panettieri - Pasticciieri
- Macellai
- Cambusieri

con provata esperienza professionale, muniti di libretto di navigazione e/o passaporto.

Costituire titolo preferenziale la provenienza da valide esperienze oltre che nel campo marittimo, anche nel settore alberghiero, e la conoscenza della lingua inglese

Inviare dettagliato curriculum alla **LIGABUE CATERING S.p.A. P.le Roma 499 - 30100 Venezia** Direzione personale o contattare telefonicamente il n. 041/791703/791637

PRIMARIA AGENZIA VIAGGI cerca impiegata

conoscenza inglese pratica banco

Telefonare lunedì 4 maggio dalle 13 alle 14.30 al n. 65255

INDUSTRIA METALMECCANICA operante in provincia di GORIZIA ricerca

NEO-LAUREATI in INGEGNERIA MECCANICA ed ECONOMIA e COMMERCIO da inserire con apposito contratto di formazione lavoro per potenziamento propri organici.

Scrivere a PUBLIED, cassetta n. 44/M - 34100 TRIESTE

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

La LIGABUE CATERING s.p.a. nel quadro del potenziamento dei propri organici per l'espansione dei servizi di Catering a bordo di navi passeggeri ricerca per impiego immediato personale con le seguenti qualifiche:

- Food and Beverage Managers
- Chef di cucina
- Direttori di cucina
- Cuochi capo partita
- Secondi cuochi
- Panettieri - Pasticciieri
- Macellai
- Cambusieri

con provata esperienza professionale, muniti di libretto di navigazione e/o passaporto.

Costituire titolo preferenziale la provenienza da valide esperienze oltre che nel campo marittimo, anche nel settore alberghiero, e la conoscenza della lingua inglese

Inviare dettagliato curriculum alla **LIGABUE CATERING S.p.A. P.le Roma 499 - 30100 Venezia** Direzione personale o contattare telefonicamente il n. 041/791703/791637

PRIMARIA AGENZIA VIAGGI cerca impiegata

conoscenza inglese pratica banco

Telefonare lunedì 4 maggio dalle 13 alle 14.30 al n. 65255

INDUSTRIA METALMECCANICA operante in provincia di GORIZIA ricerca

NEO-LAUREATI in INGEGNERIA MECCANICA ed ECONOMIA e COMMERCIO da inserire con apposito contratto di formazione lavoro per potenziamento propri organici.

Scrivere a PUBLIED, cassetta n. 44/M - 34100 TRIESTE

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

19

IMPORTANTE AZIENDA OPERANTE NEL SETTORE INFORMATICO

RICERCA per il potenziamento della propria struttura commerciale

ABILI VENDITORI per la distribuzione di prodotti HW e SF.

SI RICHIEDE cultura media superiore e basilari conoscenze di informatica.

Per il candidato in possesso di adeguati requisiti è previsto l'inquadramento Enasarco e l'inserimento in un ambiente di lavoro qualificante e incentivante sotto il profilo professionale/economico, comunque adeguato a soddisfare le candidature più qualificate.

SCRIVERE A PUBLIED CASSETTA N. 24/N 34100 TRIESTE

COMUNICATO IMPORTANTE

RISERVATO A PROTAGONISTI DELLA VENDITA

Siamo in cerca di uomini che credono nella professione di Venditore. Uomini Veri, ambiziosi, dinamici, decisi, che sognano un'Azienda Protagonista come loro!

Siamo un'Importante Società Internazionale, affermata nel mercato COSMETICOTRICOLOGICO con marchi assolutamente prestigiosi, ma preferiamo presentarci come AZIENDA «GIUSTA». Le nostre credenziali sarete Voi a confermarle!

Candidarsi per **TRIESTE** potrebbe significare per la Vostra vita una svolta decisiva, ancor più decisiva a carattere economico.

I contatti preliminari sono stati affidati allo «STUDIO ARFÈ». Si assicura la massima riservatezza.

Tutti coloro che si identificano nelle prerogative richieste sono pregati di indirizzare la loro adesione, corredata di curriculum a

STUDIO ARFÈ - Piazzale G. Cesare 21 - MILANO

CAPIPI 60582 Perugino appartamento vuoto, due stanze, cucina, bagno. Contratto triennale non residenti. 7/19

CAPIPI 60582 graziosissimo, arredato, perfetto camera, cucina, bagno affittasi signorina non residente. 7/19

CAPIPI 60582 Tribunale adiacenze, uso ufficio/abitazione cucina, tre stanze, stanzetta, doppio ingresso. Referenziati. 7/19

CAPIPI 60582 zona Rive, uso studio due stanze, cucina, servizio 20

1° MAGGIO ALL'INSEGNA DELLA REPRESSIONE

Polonia, festa soffocata

Controdimostrazioni disperse con la forza: centinaia di fermi
Leader di «Solidarnosc» condannati a pene pecuniarie

CELEBRAZIONE A MOSCA

Inno alla «riforma»

Gli slogan: «Trasparenza» e «rinnovamento»

MOSCA — Non sono mancati i tradizionali slogan anti-americani, le caricature dello «zio Sam», i cartelli di denuncia nei confronti delle «Guerre stellari» dell'amministrazione Reagan ma la tradizionale e imponente parata svoltasi sulla Piazza rossa in occasione del Primo Maggio è stata quest'anno soprattutto un omaggio alla linea riformista del segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov, che dal mausoleo di Lenin insieme alle più alte cariche del governo e del partito ha risposto al saluto dei connazionali (circa un milione) che in un tripudio colorato di bandiere, palloncini e fiori, hanno dato un tono decisamente festoso alla manifestazione.

Le parole «perestroika» (rinnovamento), «glasnost» (trasparenza) e «uskorenije» (accelerazione) sono state scandite a gran voce dai lavoratori

moscoviti e con esse le dichiarazioni a favore della denuclearizzazione dell'Europa, dello smantellamento dei missili a media e corta gittata dal Vecchio Continente. Accanto ai pochi cartelli dello «zio Sam» ritratto a cavalcioni di un missile lanciato nello spazio; di un secondo missile con la punta a forma di teschio, la stragrande maggioranza degli striscioni erano tutti per il programma di ristrutturazione e di sviluppo economico enunciato da Gorbaciov nell'ultimo congresso del Partito comunista sovietico. Molte le immagini di lavoratori efficienti; di fabbriche e regioni fiere del loro impegno e pronte a rimboccarci ulteriormente le maniche nei prossimi tre anni e mezzo dell'attuale piano quinquennale di sviluppo. Agli slogan scanditi dagli altoparlanti la folla, in corteo, ha risposto con una serie di «evviva».

VARSAVIA — Per i lavoratori polacchi, per quanti di loro che si riconoscono ancora in «Solidarnosc» e nei suoi principi, è stato un Primo Maggio all'insegna della repressione. Sono addirittura alcune centinaia gli attivisti e i simpatizzanti del disolto sindacato autonomo polacco fermati e già ieri condannati a pesanti pene pecuniarie. La polizia è intervenuta con un eccezionale dispiego di uomini e mezzi per stroncare sul nascere ogni contro-manifestazione che potesse far ombra alla ricorrenza ufficiale e in particolare alla solenne parata che, con in testa il generale Jaruzelski, si è svolta il Primo Maggio per le strade di Varsavia. Tra i sindacalisti e attivisti dell'opposizione fermati dalla polizia ci sono due leader storici di «Solidarnosc», Zbigniew Bujak e Wladyslaw Frasyniuk. Con essi è finito al commissariato anche Janusz Onyszkiewicz, portavoce nazionale del disolto sindacato. Tutti e tre sono stati fermati nei pressi della chiesa di San Stanislao. Dopo aver assistito alla messa, circa duecento sostenitori di «Solidarnosc» che inalberavano cartelli su cui si leggeva «Rispettate la

legge»; «Abbiamo bisogno della democrazia come dell'aria pulita», hanno cominciato a sfilare in corteo. A questo punto l'intervento della polizia è stato immediato. Fin dalle prime ore del mattino centinaia di poliziotti avevano provveduto a isolare tutte le strade circostanti la chiesa di San Stanislao. Ma la repressione del governo non è stata esercitata soltanto a Varsavia. Manifestazioni anti-governative sono state stroncate con violenza sul nascere dalle forze dell'ordine anche a Cracovia, Poznan, Lodz e Stettino. Anche in questa città si parla di decine di persone arrestate. A Poznan gruppi di dimostranti hanno lanciato sassi contro la polizia. Alcuni attivisti del sindacato sarebbero stati picchiati anche se la circostanza è stata smentita dal portavoce del governo Jerzy Urban. A Breslavia secondo fonti del dissenso, la polizia ha colpito i dimostranti con i manganelli arrestando oltre un centinaio di persone. Tra questi figurano Wladyslaw Frasyniuk e Josef Pinior. A Danzica, l'ex presidente di «Solidarnosc», Lech Walesa, parlando a circa cinque-

cento persone, dopo aver assistito alla messa, ha dovuto ammettere che la massiccia dimostrazione di forza decisa dalle autorità cittadine rendevano impossibile poter ricordare, con un corteo, il Primo Maggio. «Da cinque anni la festa dei lavoratori si svolge tra battaglie di zomo (la polizia anti-disordini) che occupano le strade delle nostre città. E la prova migliore di come la Polonia sia cambiata» ha spiegato con ironia e amarezza Walesa, raggiunto telefonicamente nel suo appartamento di Danzica. Tadeusz Jedynek, leader di «Solidarnosc» per l'Alta Slesia, fermato a Jastrzebie, è stato duramente malmenato al commissariato di polizia della città, dove nel 1980 fu firmato l'accordo sociale con i minatori. Una trentina di dirigenti e militanti di «Solidarnosc» sono stati condannati ieri per direttissima a pesanti pene pecuniarie per «disturbo dell'ordine pubblico» in seguito alle manifestazioni. A Wroclaw (Breslavia) sette persone sono già comparse davanti ai tribunali per reati minori e condannate a pene di cinquantamila zloty (su uno stipendio medio polacco di 24.000).



VARSAVIA — Un'inquadratura della folla radunatasi per manifestare il dissenso a Varsavia e successivamente dispersa dagli «zomos» (la speciale polizia anti-sommossa).

MANILA La sinistra in piazza attacca la Aquino

MANILA — Primo maggio di fuoco a Manila. Più di diecimila lavoratori si sono riversati ieri nelle strade periferiche della capitale filippina per manifestare contro il governo di Corazon Aquino. «Siamo nelle mani di un presidente ricco — era scritto sui loro striscioni — che non può comprendere il disagio delle classi povere e che ha tradito le aspettative del popolo».

Il corteo, organizzato dalla sinistra, ha poi fischietto il ministro del lavoro Franklin Dilon, che quest'anno ha presieduto alla celebrazione della ricorrenza al posto di Corazon Aquino. «Non possiamo accontentare tutti e subito — ha detto il rappresentante del governo — le trasformazioni della nostra società, ancora profondamente arretrata dal punto di vista economico, necessitano di tempi lunghi e di riforme gradualiste».

A scatenare le reazioni dei lavoratori filippini è stato il discorso tenuto mercoledì mattina dal presidente che ha annunciato, in considerazione della situazione in cui versa il paese, l'impossibilità di attuare al momento una politica di aumenti salariali come era stata promessa.

CILE Ricorrenza agitata: attentati e arresti

SANTIAGO — Oltre cinquanta persone, tra le quali vi sarebbero una ventina di donne, sono state arrestate a Santiago del Cile nel quadro di incidenti tra partecipanti alla sfilata del Primo maggio e le forze dell'ordine. Lo ha reso noto la polizia precisando che alcune centinaia di manifestanti hanno percorso varie strade della capitale gridando slogan ostili al presidente Pinochet, dopo aver partecipato a un comizio organizzato dal «Comando nazionale dei lavoratori» presieduto dal leader sindacale Rodolfo Seguel. La polizia ha fatto uso di idranti e bombe lacrimogene per impedire ai manifestanti di raggrupparsi. Frattanto sette tralicci dell'alta tensione sono stati abbattuti in Cile con cariche di dinamite, con un «conseguente gigantesco «black-out», i cui effetti perduravano ieri nella capitale. Gli attentati sono stati rivendicati, con telefonate a mezzo di informazione dal «Frente patriótico Manuel Rodríguez», il gruppo della guerriglia marxista che il governo definisce «braccio armato del partito comunista».



Berlino, violenze di «alternativi»

BERLINO — La perquisizione di un centro «alternativo», nel quale è stato sequestrato materiale di propaganda contro l'imminente censimento della popolazione tedesca, è stata la causa scatenante di gravissimi disordini durati per tutta la notte tra venerdì e sabato nel quartiere di Kreuzberg a Berlino Ovest. Durante violenze a catena (nella foto un supermercato saccheggiato e bruciato) sono stati incendiati magazzini e automezzi e si sono verificati durissimi scontri tra le forze dell'ordine e alcune centinaia di attivisti dell'ultrasinistra, con il ferimento di 42 persone e il fermo di altre 50.

DIBATTITO Weinberger incalza: apprestare lo «scudo»

WASHINGTON — Il segretario della difesa americano Caspar Weinberger ha chiesto al Presidente Reagan di adottare una nuova interpretazione ancora più «estensiva» del trattato Abm del 1972 per permettere una nuova accelerazione delle ricerche sullo «scudo stellare». La raccomandazione è contenuta in un documento riservato preparato dalla «Strategic Defense Organization» (che sovrintende i lavori di ricerca) e avalloato dallo stesso Weinberger. Sebbene le pressioni di Weinberger non siano nuove, la presentazione del documento segna l'inizio di un nuovo acceso dibattito all'interno dell'Amministrazione americana sull'opportunità o meno di imprimere una nuova spinta alle ricerche, alla luce delle recenti aperture sovietiche in materia di disarmo.

SMENTITA L'INTESA ISRAELE-GIORDANIA

Oggi il chiarimento Shamir-Peres sulla conferenza per la pace

GERUSALEMME — E inevitabilmente in programma per stamane un chiarimento sulle prospettive del processo di pace in Medio Oriente fra il primo ministro Yitzhak Shamir e il vice primo ministro e ministro degli esteri Shimon Peres. L'incontro si è reso necessario dopo la smentita fatta ad Aman della raggiunta intesa tra Israele e Giordania sulle modalità per la tenuta di una conferenza internazionale, preludio a trattative bilaterali. La notizia di questa intesa era stata data venerdì a Gerusalemme da una fonte vicina a Peres. Immediata la reazione nella capitale giordana: il ministro per i territori occupati ha parlato di un «ballon d'essai» del ministro degli esteri israeliano, quello per le informazioni ha detto che «se e quando un accordo ci sarà, la Giordania ne darà annuncio anch'essa».

«È un enorme non senso — ha dichiarato a riguardo il ministro dell'informazione di Amman, Mohamed Khatib, in un'intervista telefonica — Avremmo deciso questo e concordato quest'altro (...) E tutto un non senso». La smentita giordana è giunta poco dopo la conclusione di una riunione dei ministri del blocco di centro-destra «Likud», sotto la presidenza di Shamir, che hanno ribadito la propria opposizione allo svolgimento della conferenza internazionale e criticato severamente Peres, accusandolo di «voler deliberatamente ingannare il primo ministro e gli altri esponenti governativi». La tensione tra le due componenti della coalizione di unità nazionale è molto viva sul tema della conferenza internazionale. Shamir ha ripetuto la sua avversione al «progetto Peres» anche quando ha appreso questa settimana del cambiamento della posizione americana. L'ambasciatore degli Stati Uniti in Israele Thomas Pickering ha infatti consegnato un piano per la conferenza che in grandi linee ricalca quello del ministro degli esteri.

RAID ISRAELIANO Fedain colpiti

Incursione aerea in Libano

GERUSALEMME — Tredici morti e trentacinque feriti. E questo il bilancio dell'attacco sferrato il primo maggio dai caccia israeliani su una serie di basi dei guerriglieri palestinesi all'interno dei campi dei profughi di Ein El Hilweh e Mieh-Mieh, alla periferia di Sidone, nel Sud del Libano. L'incursione, durata complessivamente cinquantacinque minuti, è stata la più massiccia mai effettuata quest'anno dall'aviazione di Tel Aviv sul territorio libanese. Durante il «raid» sono state distrutte sei basi dell'Olp. «È stato un vero e proprio massacro» ha commentato un portavoce dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» affermando che tra le vittime ci sono sette civili e sei combattenti. Ma nel comunicato rilasciato a Tel Aviv lo stato maggiore israeliano precisa che i suoi caccia hanno colpito esclusivamente basi dei fedain in prossimità di Mieh Mieh distruggendo un edificio di quattro piani, rendendo inagibili diversi bunker e provocando una serie di esplosioni a catena, il che farebbe ritenere che siano stati centrati anche alcuni depositi di armi. Tutti gli aerei, afferma lo stato maggiore, sono rientrati.

NELLA MANICA Collisione tra ferry

«Herald», il nostromo afferra: dormivo

LONDRA — Due traghetti della compagnia britannica «Sealink» sono entrati in collisione venerdì mattina nel Canale della Manica al largo del porto di Dover a causa della nebbia. Nessuna delle persone che si trovavano a bordo è rimasta ferita, ha detto un portavoce della compagnia che ha dato l'annuncio dell'incidente. I due traghetti, il «Cambridge» con equipaggio britannico e il «St. Eloi», con equipaggio francese, erano addetti al trasporto delle merci. A bordo si trovavano esclusivamente membri dell'equipaggio e gli autisti di due autocarri imbarcati su uno di essi.

L'incidente è avvenuto a meno di un miglio al largo di Dover, da cui pochi minuti prima era salpato il «Cambridge» alla volta di Dunquerque. L'altro traghetti, che proveniva da Dunquerque, si accingeva invece a entrare nel porto. Entrambe le unità, ha detto il portavoce, hanno subito danni alla prua ed entrambe hanno fatto ritorno a Dover dove è stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause della collisione. L'incidente è avvenuto esattamente a otto settimane di distanza dalla tragedia dell'«Herald of Free Enterprise».

In merito Mark Stanley, il vicenostromo del traghetti inglese «Herald of Free Enterprise», ha ammesso venerdì sera di essersi addormentato dopo aver bevuto un po' di rum in attesa di essere chiamato a chiudere i portelloni della nave. È stata un'ammissione «coraggiosa» ha detto l'avvocato David Steel — che rappresenta il ministero dei trasporti nell'inchiesta sul rovesciamento della nave avvenuto al largo del porto belga di Zeebrugge il 6 marzo scorso.

IRANGATE, NUOVE RIVELAZIONI

«Contras» armati dall'Est

Le trame di North: Polonia e Cina rifornirono i combattenti anticomunisti

WASHINGTON — Il ruolo svolto dal colonnello Oliver North, ritenuto il braccio operativo dell'ammiraglio Poindexter nello scandalo dell'Iranganate, si arricchisce di nuovi capitoli. North si sarebbe adoperato per convincere alcuni paesi comunisti, e tra questi la Cina e la Polonia, a vendere armi di fabbricazione sovietica ai «contras», i ribelli anticomunisti del Nicaragua. La notizia è pubblicata dal «New York Times», secondo il quale le commissioni parlamentari incaricate di far luce sull'affaire Iran-contras avrebbero accertato che l'ex braccio destro dell'allora cancelliere per la sicurezza nazionale, ammiraglio Poindexter, sarebbe riuscito a convincere la Cina a vendere ai «contras» missili anti-aerei «Sam 7» di fabbricazione sovietica.

Citando una sua fonte, il «New York Times» scrive che l'intesa sarebbe stata concordata tramite contatti stabiliti da North con militari cinesi. E tuttavia possibile che i dirigenti politici di Pechino non ne fossero al corrente. «I contras hanno acquistato armi anche dalla Polonia», sostiene ancora il giornale, affermando che sarebbe stato proprio North a rivelare ai suoi collaboratori di aver fatto in modo che l'accordo andasse a buon fine. Un suo collaboratore, scrive il New York Times, ricorda che North ironizzò divertito sul fatto che navi che trasportavano armi destinate sia ai sandinisti che ai contras, vale a dire sia all'esercito governativo del Nicaragua che agli insorti, fossero ormeggiate nello stesso porto polacco.

Frattanto il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha recisamente negato qualsiasi partecipazione del Presidente Reagan nell'affaire Channell. Carl Channell, che aveva dato vita al «Fondo nazionale per la salvaguardia della libertà» allo scopo di garantire aiuti finanziari ai contras, convinsse i suoi finanziatori affermando che i soldi da essi dati ai contras erano deducibili dalle tasse, cosa assolutamente falsa. «Secondo il punto di vista legale della Casa Bianca, il Presidente non ha avuto alcuna parte in questo disegno» ha affermato Fitzwater. Channell organizzò, nel 1985 e nel 1986, una serie di incontri tra Ronald Reagan e quanti aderivano alla sua iniziativa. Il Presidente vi partecipò convinto che la sua presenza serviva soltanto per ringraziare coloro che acquistavano spazi pubblicitari per la causa dei contras, ha spiegato il portavoce della Casa Bianca. Si apprende infine che l'ex consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Robert McFarlane, aveva portato con sé una grande quantità di tranquillante «Valium» nella sua missione segreta a Teheran nel maggio dello scorso anno, e intendeva usarlo per suicidarsi se fosse stato preso prigioniero da estremisti islamici.

Lo afferma il «Boston Herald» citando fonti vicine alla commissione del Senato che indaga sull'Iranganate. La missione, intrapresa per ottenere la libertà degli ostaggi americani nel Libano contro un carico di armi americane, fu un fallimento. Sei mesi più tardi McFarlane ha tentato effettivamente di suicidarsi a Washington, sembra perché si sentiva responsabile del fallimento della politica di apertura all'Iran.

REALTÀ SANDINISTA

«Nicaragua ridotto alla fame»

Il cardinale Obando y Bravo denuncia la gravità della crisi

MANAGUA — Il cardinale Obando y Bravo, primate del Nicaragua e candidato al premio Nobel per la pace, non ha dubbi: «Il momento attuale è il peggiore che il nostro paese abbia vissuto». Intervistato al termine della celebrazione per il primo maggio nella chiesa periferica di San Giuseppe operaio — la cattedrale, semidistrutta, non è praticabile — Obando y Bravo ha aggiunto: «Ho molti contatti con la gente povera perché vado a visitarli e molti vengono a trovarmi in curia. In questo momento, la gente povera sta già soffrendo la fame».

«I poveri — incalza il primate — sono già alla fame. La grande maggioranza deve comprare i generi di prima necessità con la tessera annonaria e non sempre trova ciò che occorre. C'è una grande penuria, una grande scarsità di molti generi essenziali mentre un ristretto numero di persone, di funzionari privilegiati, che hanno disponibilità di valuta estera o dispongono di tessere particolari, possono comprare queste cose in negozi speciali. Ma questa è una possibilità che è preclusa alla grande maggioranza della popolazione».

«Esiste una situazione di guerra civile — continua il primate — con tanti morti da entrambe le parti. Noi vorremmo poter giungere alla pace, una pace fondata sulla giustizia, l'amore, la verità e la libertà. Ma è certo che non abbiamo trovato ancora una formula adeguata. Perciò siamo chiedendo al Signore di indicarci il cammino, le vie giuste per raggiungere la pace».

LA «PRIMA FAMIGLIA»

Nuovo imbarazzo per Reagan

Scabrosa autobiografia del figlio adottivo

WASHINGTON — Nuovi problemi per le «prime famiglie» Usa: come se non bastasse l'Iranganate, il presidente Reagan dovrà nei prossimi mesi preoccuparsi anche della pubblicazione di una critica autobiografica da parte del figlio adottivo Michael, che oggi ha 41 anni, il quale sostiene di esser stato oggetto di atti di libidine da parte di un adulto che egli aveva «adottato» come padre, tanto poco sarebbe stato l'affetto ricevuto dai suoi genitori adottivi. Michael afferma nel libro, che apparirà in novembre, che l'uomo che ha abusato di lui quando aveva sette anni lo fotografò nudo, e da allora, egli ha avuto il terrore che le sue fotografie potessero apparire in pubblico e costare al padre adottivo una campagna elettorale.

Notizie sulla pubblicazione del libro sono state date dalla rivista «Penthouse». Nel libro, Michael ricorda che i suoi genitori adottivi — Reagan e l'attrice Jane Wyman — divorziarono quando egli aveva tre anni e li vide poi solo un fine settimana ognuno. Nei primi anni della sua vita, Michael, secondo le indiscrezioni di «Penthouse», credette che la cuoca negra della casa fosse sua madre e poi, verso i sette anni, cercò nel direttore delle attività sportive di una scuola la figura sostitutiva del padre. Questi abusò del giovane e lo fotografò nudo: «Questo può forse spiegare — afferma la rivista — perché (Michael Reagan) abbia atteso fino al crepuscolo dell'era Reagan prima di pubblicare questo devastante profilo».

RUMENA Si dà fuoco per protesta

BUCAREST — Una cittadina rumena appartenente al gruppo etnico tedesco, alla quale non era stato concesso di lasciare il Paese, si è consparsa di liquido infiammabile e si è appiccicata il fuoco lunedì scorso a Bucarest all'esterno della sede dell'ambasciata federale tedesca. Lo hanno reso noto solo ora fonti diplomatiche occidentali, che hanno precisato che la donna, sulla sessantina, è morta in seguito alle ustioni.

Dell'incidente non è stata fatta menzione negli organi di stampa ufficiali romeni.

AUSTRIACI Il 74 % per Waldheim

VIENNA — Il Presidente Waldheim, in una dichiarazione alla «Kronen Zeitung» ha affermato di ritenere che gli austriaci siano vicini a lui e che le eventuali sue dimissioni «non farebbero un buon servizio al paese». Secondo i risultati di un sondaggio affidato dalla stessa «Kronen Zeitung» a un istituto di ricerca, il 74 per cento degli austriaci è contrario alle dimissioni di Waldheim, il 57 per cento è dell'opinione che egli dovrebbe presentare querela contro i suoi accusatori.

ZAGABRIA Condanna politica

ZAGABRIA — Un giudice ha riconosciuto colpevole di diffusione di notizie false sui maltrattamenti nelle carceri, un giovane studente in legge di 26 anni, attivista nella lotta per i diritti umani. Lo si è appreso a Zagabria. Il giudice ha condannato Dobroslov Paraga a sei mesi con sospensione della pena, ordinando la libertà vigilata per 3 anni con l'interdizione a scrivere articoli o a pronunciare discorsi durante tale periodo. Paraga è rimasto in carcere dal 1980 al 1984 con l'accusa di «propaganda ostile».

ARIZONA Telescopio omicida

TUCSON — Marc Arnold Aaronson, un astronomo di 37 anni noto per le sue ricerche sull'età e le dimensioni dell'universo, è morto tragicamente all'osservatorio «Kitt Peak» di Tucson, in Arizona. Egli è stato vittima di quello che può definirsi un «incidente sul lavoro». L'astronomo, infatti, rimasto incidentalmente intrappolato tra una porta e un telescopio girevole del peso di 150 tonnellate. Egli si era creato una certa notorietà per i suoi studi.

Continuaz. dalla 9.a pagina

ROSTICCERIA alimentari buonisimo avviamento buona posizione prezzo interessante. Vendesi da martedì 392655. 55612/20

SIMI 772629 bar zone centrali, possibilità acquisto muri. Trattative riservate. 2696/20

SIMI 772629 locale con ricevitoria totocalcio. Trattative riservate. 2696/20

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2 adesso anche via Carducci 37 propone locali d'affari e magazzini centralissimi 728644. 22/20

SIT propone licenze ristoranti paninoteca alimentari frutta verdura bar latteria drogheria calzature articoli regalo carofileria giocattoli abbigliamento autoricina elettrodomestici 728644. 22/20

ZONA Stazione pensione avvisissima cedesi adatta conduzione familiare. Pizzarello 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti, preferibilmente box. Zona S. Vito, Rossetti, Rozzoli. Pagamento contanti, 732266. 2691/21

ACQUISTIAMO garancito pagamento in contanti piccolo appartamento signorile paraggi Terzamanza, Barcola, Torrefranca BG. 272500. 16/21

ACQUISTIAMO subito appartamento recente con parcheggio Opicina paraggi Carsia BG. 272500. 16/21

AGENZIA Meridiana 733275 AMBULATORIO medico attrezzato, casa recente, zona Servola. 2691/21

AGENZIA Meridiana 733275 PREZIOSI, orologeria, bigiotteria in ambiente completamente rinnovato, cedesi. 2591/21

ALPICASA cerca urgentemente 3 stanze cucina servizi pagamento contanti 733209. 25/21

ALPICASA urgentemente pagamento contanti saloncino tristanza cucina servizi 733229. 26/21

ATTENZIONE URGENTEMENTE TE cercasi VILLA zona Besenghi, S. Vito massimo 500.000.000 CONTANTI massima riservatezza. Studio georg. Sibila 942494. 26/21

AZIENDA produttiva abilitata in affitto con eventuale impegno acquisto telefonare dalle 18 alle 19 al 765802. 26/21

CASSETTA qualunque zona purché con giardino cercasi. Tel. 728451. 17/21

CERCASI per investimento appartamenti I ingresso o liberi da ristrutturare. Intermediari. Offerta in contanti. Tel. ore ufficio Immobiliare Italeam 0431/32493. 050116/21

CERCASI da privato appartamento Rozzoli, Foraggi luminoso pagamento in contanti max. 50.000.000 tel. 392459. 55626/21

CERCHIAMO in palazzo prestigioso zona Campi Elisi, Rive, ampia metratura commerciale con deposito e garage. Assicuriamo definizione immediata, pagamento in contanti tel. 69210 Agenzia Immobiliare Domus. 1/21

CERCO appartamento recente soggiorno due camere cucina dell'azione immediata telefonare 763189. 14/21

CERCO abitazione con giardino garage a Trieste, Monfalcone telefonare 040/7704318 ore 9-11. 55587/21

DA privato acquisto appartamento recente soggiorno due stanze confort possibilmente semiprefabbricato 733419. 10/21

ESSEFFE 744841 cerca casette o ville con giardino appartamenti liberi zone diverse. 2699/21

VELDEN

SUL LAGO DI WORTH

SUL VERSANTE SOLEGGIATO DELL'AUSTRIA
Per informazioni: A-9220 Velden, tel. 0043/42 74/21 03, 21 05

PARKHOTEL VELDEN Esclusività per il corpo e l'anima. Giorni di vacanza, di cure e di bellezza per sentirsi bene. 3 pernottazioni con mezza pensione nella doppia/bagno/WC più 1 massaggio e 1 bagno di schiuma e 1 trattamento del viso per persona S 3760.--. Tel. 0043/42 74/22 98 e 24 05.

HOTEL SCHLOSS VELDEN gioia di vivere dei secoli passati ma con i divertimenti esigenti dell'età d'oggi. Corso 24, tel. 0043/42 74/26 55. 3 giorni a mezza pensione nei mesi di maggio e giugno costano da S 1800.-- in poi per persona. Questa tariffa include oltre alla stanza con bagno, doccia, WC anche il tennis. Per i golf e la vela si fanno delle offerte foristiche.

Albergo „ALTE POST“ della fam. Wrann, Austria, 9220 Velden, tel. 0043/42 74/21 41. Il confortevole albergo al centro della località di cura. Offerta promozionale in maggio: 3 giorni a mezza pensione con inclusa l'ora di tennis giornalmente e sauna al costo di S 2900.-- per persona.

Albergo sul lago HUBERTSHOF, Austria, 9220 Velden sul lago di Worth, tel. 0043/42 74/28 44. SPORT, GIOCHI, DIVERTIMENTI - 3 belle giornate nel cuore di Velden: 3 giorni a mezza pensione inclusa l'entrata libera al casinò di Velden al prezzo di S 1740.-- per persona.

Albergo sul lago ENGELSTADT, Austria, 9220 Velden sul lago di Worth, tel. 0043/42 74/28 44. SPORT, GIOCHI, DIVERTIMENTI - 3 belle giornate nel cuore di Velden: 3 giorni a mezza pensione inclusa l'entrata libera al casinò di Velden al prezzo di S 1740.-- per persona.

CASINÒ di VELDEN

UNA SERATA PIENA DI FASCINO E POSSIBILITÀ
Roulette · Baccara · Black Jack · giochi con apparecchi automatici
Ogni giorno dalle 16 in poi

MONFALCONE privato acquista senza intermediari villa-villetta anche da ristrutturare 130/160 mq, pagamento immediato. Tel. 45935. 194/21

PER investimento privato cerca stabile o gruppo appartamenti anche occupati pagamento contanti scrivere a cassetta n. 26/N Publied 34100 Trieste. 19/21

PRIVATAMENTE acquisterei camera cucina ingresso servizi pagamento contanti telefonare 300640. 55587/21

PRIVATO acquisto da privato libero appartamento signorile, panoramico ampia metratura casa d'epoca anche da ristrutturare, zone Romagnà, Barcola, Grignano, Rive, Besenghi. Tel. 772681 lunedì ore 9-12. 55594/21

PRIVATO cerca appartamento libero tranquillo pronto ingresso 50-60 mq con terrazzo panoramico inintermediari scrivere cassetta n. 19/N Publied 34100 Trieste. 55594/21

SISTIMA cercasi appartamento 90 mq privato da privato a cassetta n. 20/N Publied 34100 Trieste. 55600/21

SOCIETÀ immobiliare finanziaria acquisita in Trieste appartamento e piccoli stabili pagamento contanti, massima riservatezza inviare offerta a cassetta n. 16/N Publied 34100 Trieste. 55576/21

VESTA cerca appartamenti per i nostri clienti zone diverse da 1, 2, 3 stanze saloncino cucina servizi telefonare 730344. 26/21

VILLETTA o attico ACQUISTO URGENTEMENTE POSSIBILMENTE CON VISTA PANORAMICA. PAGAMENTO CONTANTI. TRATTATIVA RISERVATA. Scrivere a cassetta n. 17/N Publied 34100 Trieste. 55577/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare 5.0 lotto villette nonché appartamenti con mansarda terrazze taverno giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 732266. 2691/22

IL PICCOLO

Vacanze - brevi ma indimenticabili

Potete tirare un sospiro di sollievo, riposarvi, godervi la vita, la natura, lo sport.

Scegliete il modo migliore: una breve vacanza presso amici.

Potete richiedere ulteriori informazioni a: Kamten-Information, Kaufmannsgasse 13, code K9, A-9010 Klagenfurt, tel. 00 43/463/55 4 88-24

Hotel Schloss Seefeld

Godete i vantaggi di un Hotel-5-stelle situato direttamente sul lago

4 GIORNI CON PROGRAMMA SPECIALE 27.5 - 31.5

Incluso: camera con bagno/wc, mezza pensione con prima colazione a buffet, piscina coperta, sauna, solarium, hot-whirl-pool

TENNIS:	con istruttore (e massaggi)	versante parco vista sul lago	L. 305.000
GOLF:	club di golf incluso Greenfee e transfer	versante parco vista sul lago	L. 450.000
GOLF:	Driving-Range e Pro per principianti	versante parco vista sul lago	L. 510.000
			L. 400.000
			L. 480.000

A-9210 Pörtlach/WÖRTHSEE
tel. (0043) 4272/2377, telex 422153



Carinzia.

Vacanze presso amici.

Vacanze nella casa per la cura per la bellezza sul lago "Fackler See". Combinazione di 4 giorni in vacanza nella casa dell'Assessorato con pensione completa, massaggi, pinacchia, trattamento di cosmesi, bagni di bellezza, nudo (secondo le richieste individuali) al prezzo di Lire 447.000 (possibilità di prolungare il soggiorno).

Karnerhof
A-5650 Egg am See - Fackler See
Tel. (0043) 4254/2188 - Telex 65482

Situato tra Egg e Dobbiaco nel punto più bello del "Fackler See".

A. PIRAMIDE 729233 vicinanza Commerciale ottima villa bifamiliare panoramica nel verde 1000 mq giardino box 250.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 periferia casetta stile carcio ottimismo 1500 mq 15 anni rata mensile L. 764842. Via Carducci 20. 20/22

A. PIRAMIDE 729233 Roiano casetta da ristrutturare totalmente 140 mq 400 mq giardino. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Rozzoli splendidi primi ingressi panoramici particolari soluzioni architettoniche. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Montebello recente salone 4 stanze tripli servizi posti macchina 135.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Besenghi palazzina nel verde soggiorno 3 stanze bagno posto auto 103.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Viale adiacenze ottime condizioni 115 mq 1500 mq 15 anni rata mensile L. 764842. Via Carducci 20. 20/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giovanni stupendo appartamento in palazzina soggiorno matrimoniale bagno ampie terrazze. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Severo 6.0 piano panoramico stabile signorile soggiorno matrimoniale cucina terrazzo 54.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Roiano recente soggiorno matrimoniale bagno terrazzo 56.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giacomo villa verde perfetto soggiorno 2 stanze bagno 39.000.000. 10/22

ABITABILISSIMA mansarda Viale tre stanze cucina servizi 35.000.000. Tel. 729824. 17/22

ADIACENZE Cantù recente soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo 28.000.000. 729233. 10/22

ADRIA vende bellissimo terreno panoramico 1200 mq edificabile 700 metri cubi a Muggia. Tel. 60780. 26/7/22

ADRIA vende zona Foraggi 60 mq completamente restaurato 2 camere cucina doppi servizi poggolo riscaldamento autonomo a metano. Tel. 60780. 26/7/22

ADRIA S. Spiridione 12, 60780, vende ultimo piano zona Barriera da ristrutturare stanza cucina 11.000.000. 26/7/22

ADRIA vende ammezzato vano unico mq 10 zona S. Marco 8.000.000. Tel. 60780. 26/7/22

ADRIA vende monolocale nuovo IV piano con ascensore e riscaldamento centrale. Tel. 60780. 26/7/22

ADRIA vende in viale XX Settembre ingresso cucina soggiorno camera bagno wc ripostiglio ascensore riscaldamento centrale. Tel. 60780. 26/7/22

ADRIA vende via Valmaura in casa di 25 anni ingresso cucinino tinello 2 camere cameretta bagno ripostiglio cantina ascensore riscaldamento. Tel. 60780. 26/7/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CAMPANELLE seminuovo, due stanze, tinello, cucinino, bagno, poggolo. 2654/22

AGENZIA Meridiana 733275 box auto, mq 30 circa zona Revoltella. 2654/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. Luigi primingesso appartamento su due piani, 145 mq. Essente provvigione. 2654/22

ALABARDA 768821 S. Giacomo in decorosa casa epoca III piano vista libera stanza soggiorno, angolo cottura 33.000.000. 2688/22

ALABARDA 768821 zona Perugini V piano 4 stanze cucina servizi separati poggolo cantina 104 mq buona manutenzione. 2688/22

ALABARDA 768821 Roiano recente soggiorno cucina matrimoniale stanzone bagno 68.000.000. 2688/22

ALPICASA recente soggiorno cucina bistranze servizi poggolo 89.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Venezia epoca 4 camere cucina bagno 15.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALPICASA Muggia in villa bifamiliare salone cucina bistranze stanzone bagno 68.000.000. 2688/22

ALPICASA recente soggiorno cucina bistranze servizi poggolo 89.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Venezia epoca 4 camere cucina bagno 15.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALTOPIANO agenzia propone villetta recente ottimamente posizionata vasto terreno. 223965. 26/22

APPARTAMENTO 50 mq zona Sansovino vendo 12.000.000 telefonare 041-455356. 55670/22

APPARTAMENTO tre stanze servizi via Toli vendo 50.000.000 telefonare 041-455356. 55670/22

APPARTAMENTO libero in stabilimento molto luminoso, rifiniture accurate, perfetto, con posto da ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, poggolo, ascensore, riscaldamento autonomo. S. Giacomo. Intermediari. 747426. 55648/22

ARA 65010 ore 9-11 vende Aurisina appartamento 55 mq confort. 2651/22

ARA 65010 ore 9-11 vende Ghirlandaio appartamento ammezzato. 2651/22

AURISINA vendesi terreno pianeggiante fabbricabile mq 1800 residenziali rete idrica allacciamento elettrico tel. 911938-727655. 55616/22

BELLISSIMO appartamento zona Giulia in stabile ristrutturato soggiorno camera cucina bagno. Tel. 729824. 17/22

BONOMEA in palazzina 200 metri con garage privato vendo 200 milioni telefonare 041-422920. 26/22

BOX auto zona Dreher vendesi affittati tel. 51392 ore 14-16. 55625/22

BOX auto Maddalena 16.000.000. Tel. 729824. 17/22

BOX Ospedale Militare vendesi. Telefonare 733633 int. 94 940 16-18. 2640/22

CANARUTTO via Udine due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggolo, automotano, ottime rifiniture, il piano. 69349. 2697/22

CANARUTTO Giardino Pubblico ultimo piano ascensore, due stanze, stanzone, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo. 69349. 2697/22

CANARUTTO zona Sladio favoloso attico con mansarda: quattro stanze, sala, cucina, doppi servizi, poggoli. 69349. 2697/22

Continuaz. dall'11.a pagina

CASAPIÙ 60582 centrale palazzo epoca, saloncino, tre stanze, cucina, bagno, autometano, parzialmente da rimodernare. Prezzo interessante. 7/22

CASAPIÙ 60582 Giardino Pubblico saloncino, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, ascensore. 7/22

CASAPIÙ 60582 Rolano recente, piano alto, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiali. 7/22

CASAPIÙ 60582 centralissimo recente, piano alto, soleggiatissimo, saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiali, confort, ottime condizioni. 7/22

CASAPIÙ 60582 villa schiere primingressu, su tre piani, ampia metratura, box. Trattativa riservata. 7/22

CASAPIÙ zona San Giacomo 6 vani bagno riscaldamento vende geom. Opasich 64360. 2864/22

COMODA ubicazione, appartamenti pronti autometano vende Marcon, Castaldi 3. 728012.

DOMUS Duino centro ottimo box mq. 75 circa, luce, acqua. 35 milioni 69210. 1/22

DOMUS Battisti appartamento d'angolo in signorile costruzione d'epoca: salone, tre camere, cucina, due bagni. 180 milioni 69210. 1/22

DOMUS Università recente, disposizione biplanio, vista panoramica: salone, tre camere, cucina, doppio bagno, terrazzoni, box, autometano, costruzione recente. 190 milioni 61763. 1/22

DOMUS Barcola ultimo piano vista mare: soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balconi, posto auto. 110 milioni 69210. 1/22

DOMUS Grotta, attico con mansarda, palazzina signorile: salone, sala pranzo, cucina, quattro camere, stanzetta, tre bagni, terrazzi, posti auto. 260 milioni 61763. 1/22

DOMUS Faro prestigioso attico con mansarda extrarinfinito: vasto salone, zona pranzo, cucina, tre camere, doppio bagno, terrazza, cantina, doppio box. Trattativa riservata nel nostro ufficio. 1/22

DOMUS Centro, perfetto: soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, costruzione d'epoca. 56 milioni 69210. 1/22

DOMUS Udine, piano alto, luminoso: cucina, tre camere, bagno ripostiglio. 55 milioni 61763. 1/22

DOMUS Villa Revoltella, attico mansardato, panoramico: salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazza, soffitta, box, aria condizionata. 250 milioni 61763. 1/22

DOMUS Scorcio bassa, stupendo attico con mansarda, totali oltre 300 mq, vista mare, terrazzoni, tavernetta, box. Trattativa riservata nel nostro ufficio. 1/22

DOMUS Pindemonte buone condizioni, recente: soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 40 milioni 61763. 1/22

DOMUS Foro Ulpiano, ristrutturato, piano alto, luminoso, con ascensore: salone, due camere, cucina, bagno. 110 milioni 69210. Possibilità posto auto. 1/22

DOMUS Navali primo ingresso, due appartamenti luminosi con giardino, palazzina signorile, tranquilla, disposizione biplanio, con taverna, autometano, posto auto. 61763. 1/22

DOMUS Grignano primo ingresso lussuosi appartamenti in villa vista mare: saloncino, cucina, due letti, doppi servizi, guardaroba, veranda, terrazza. 210 milioni. 61763.

DOMUS Manzoni vari appartamenti per investimento, possibilità scelta metratura e piano, a partire da 19 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Strada di Fiume alto casa indipendente con vista, disposizione biplanio: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, taverna, grande serra, box auto, giardino. 75 milioni 61763. 1/22

DOMUS zona Scomparini, recente appartamento piano basso: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno. 40 milioni 69210. 1/22

DOMUS Severo recente, signorile, appartamento: salone doppio, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazza, cantina. 132 milioni 61763. 1/22

DOMUS Toti appartamento in casa d'epoca restaurata: cucina, matrimoniale, bagno. 24 milioni 69210. 1/22

DOMUS Opicina appartamento in quadrifamiliare con orto: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, veranda, riscaldamento centrale. 110 milioni 61763. 1/22

DOMUS Scala Bonghi ottimo appartamento luminoso: salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. 58 milioni 69210. 1/22

DOMUS Palazzetto spazioso appartamento: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 55 milioni 69210. 1/22

DOMUS NUOVA DISPONIBILITÀ zona Rive negoziato libero, di un vano con vetrina. 210 milioni 61763. 1/22

DOMUS Toti appartamento in casa d'epoca restaurata: cucina, matrimoniale, bagno. 24 milioni 69210. 1/22

DOMUS Opicina appartamento in quadrifamiliare con orto: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, veranda, riscaldamento centrale. 110 milioni 61763. 1/22

DOMUS Scala Bonghi ottimo appartamento luminoso: salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. 58 milioni 69210. 1/22

DOMUS Palazzetto spazioso appartamento: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 55 milioni 69210. 1/22

DOMUS NUOVA DISPONIBILITÀ zona Rive negoziato libero, di un vano con vetrina. 210 milioni 61763. 1/22

DOMUS Toti appartamento in casa d'epoca restaurata: cucina, matrimoniale, bagno. 24 milioni 69210. 1/22

DOMUS Opicina appartamento in quadrifamiliare con orto: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, veranda, riscaldamento centrale. 110 milioni 61763. 1/22

DOMUS Scala Bonghi ottimo appartamento luminoso: salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. 58 milioni 69210. 1/22

DOMUS Palazzetto spazioso appartamento: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 55 milioni 69210. 1/22

DOMUS NUOVA DISPONIBILITÀ zona Rive negoziato libero, di un vano con vetrina. 210 milioni 61763. 1/22

DOMUS Toti appartamento in casa d'epoca restaurata: cucina, matrimoniale, bagno. 24 milioni 69210. 1/22

DOMUS Opicina appartamento in quadrifamiliare con orto: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, veranda, riscaldamento centrale. 110 milioni 61763. 1/22

DOMUS Scala Bonghi ottimo appartamento luminoso: salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. 58 milioni 69210. 1/22

DOMUS Palazzetto spazioso appartamento: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 55 milioni 69210. 1/22

DOMUS NUOVA DISPONIBILITÀ zona Rive negoziato libero, di un vano con vetrina. 210 milioni 61763. 1/22

DOMUS Toti appartamento in casa d'epoca restaurata: cucina, matrimoniale, bagno. 24 milioni 69210. 1/22

DOMUS Opicina appartamento in quadrifamiliare con orto: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, veranda, riscaldamento centrale. 110 milioni 61763. 1/22

DOMUS Scala Bonghi ottimo appartamento luminoso: salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. 58 milioni 69210. 1/22

DOMUS Palazzetto spazioso appartamento: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 55 milioni 69210. 1/22

SQUADRA DUCATO ENTRA IL NUOVO "10"

**IL NUOVO DIESEL
PLACCA I CONSUMI
IL NUOVO CAMBIO
DÀ UNA MARCIA
IN PIÙ AI PROFITTI**



DUCATO: IN OGNI CLASSE UN FUORICLASSE

FIAT
veicoli commerciali

ESSEFFE 744841 Canova secondo piano, soggiorno, camera, cucina, notte, ripostiglio, bagno, poggiali. 69349. 002549/22

FOSCOLO alloggi liberi e occupati vendesi. Telefonare 733633 int. 94 orario 18/18. 2640/22

GEOM SBISA: S. FRANCESCO moderno, signorile, piano alto: soggiorno con cameretta, matrimoniale, doppi servizi. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: COMMERCIALE vista golf: soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiali, box. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: VIALE inizio secondo piano: soggiorno, due camere, cucina, tre servizi, autometano. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: VIALE attico ampie terrazze moderno panoramico: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: CAPODISTRIA inizio ultimo piano: soggiorno, cucinino, matrimoniale, camera, bagno, poggiali 52.000.000. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: GRETTA vista golf: soggiorno, tre camere, servizi, giardino proprio, ampio garage: altro ATTICO panoramico. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: DUINO moderno salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza 105.000.000. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: BUONARROTI alta, panoramico: salone, cucina, matrimoniale, camera, bagno, balcone 89.000.000. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: PICCARDI occasione soggiorno, tre camere, cucina, bagno, autometano, restaura- re 66.000.000. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: CONTI recente, tranquillo: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, veranda 42.000.000; altro S. GIUSTO 35.000.000. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: ARIOSTO signorile: soggiorno, quattro camere, cucina, servizi, occupato. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: CASSETTA bifamiliare Servola, occupata, restaurata, ampio giardino. 65.000.000. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: CASSETTA indipendente S. Giovanni, ottimo stato: matrimoniale, camera, cucina, wc, giardino. 54.000.000. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: CASSETTA D'Alvina bifamiliare con giardinetti, semi-occupata 85.000.000. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: VILLETTA Carso recente ottime rifiniture: salone, cucina, cinque camere, tre servizi, box, giardino. 235.000.000. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: CARSO villa moderna da amatori: salone, cinque camere, garage, taverna, terreno 11.000 mq; altra nuova S. STIANA. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: GABROVITZA villetta mono-bifamiliare immersa nel Carso, vasto terreno 220.000.000; altra bifamiliare S. GIOVANNI. 942494. 2672/22

GEOM SBISA: OPICINA villetta lussuosa: salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, soffitta, giardino. 230.000.000. 942494. 2672/22

GINNASTICA appartamento recente luminoso, cucina, soggiorno, bicamerale, servizi, poggiali. 775788. 55649/22

GORIZIA Lucinica casa 2 piani con 150 mq terreno. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA autoriscaldato cucina, soggiorno, bicamerale, cantina, giardino proprio. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA appartamento soleggiato, 100 mq, cantina, posto macchina, privato vende. Telefonare 0481/84507. 205/22

GORIZIA KRONOS: appartamento 50 mq 1 letto, soggiorno, angolo cottura, bagno. Lit. 10.000.000 + 200.000 mutuo mensile. 0481/74430. 1/22

GORIZIA KRONOS: appartamento centrale recente in palazzina 100 mq, doppi servizi, riscaldamento autonomo, box auto, cantina. 0481/74430. 1/22

GORIZIA KRONOS: appartamento piano ristrutturato grande cucina matrimoniale bagno poggiali 40.000.000. 23/22

GREBLO 68789 uffici in case signorili ascensore zone Tribunale Posta. 23/22

GREBLO 68789 Lignano adatto investimento stabile con 5 appartamenti arredati e negozi. 23/22

GREBLO 68789 adatto impresa piccolo stabile da ristrutturare centrale con 8 appartamenti e 2 locali. 23/22

GREBLO 299969 Aurisina casetta da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardino. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana recente ultimo piano panoramico giardino proprio salone cucina abitabile 3 stanze servizi poggiali grande soffitta 130.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana villetta accostata inizio costruzione 3 stanze saloncino servizi tavernetta garage giardino. 23/22

GREBLO 68789 Carducci soleggiato salone 3 matrimoniali ampia cucina ripostigli riscaldamento autonomo 105.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Garibaldi ultimo piano ristrutturato grande cucina matrimoniale bagno poggiali 40.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952 v.le D'Annunzio libero soggiorno 2 balconi niali cucina servizi 2 balconi 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 agnolico libero rustico di circa 200 mq al grezzo da finire con terreno di 300 mq 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Martiri della Libertà libero 2 camere cucina servizi ascensore riscaldamento 39.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Sistiana libero in casetta salone 2 camere cucina servizi terrazzo giardino 136.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 campo S. Giacomo libero perfetto 2 camere cucina e servizi arredato 45.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Rolano libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 77.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine libero 2 camere cucina servizi riscaldamento ascensore 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Battisti libero adatto anche ufficio 5 stanze cucina servizi 120.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Balamonti libero recente soggiorno camera cucina servizi 2 balconi 51.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Silvia casa rustica su due piani 180 mq con 300 mq di terreno 125.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Ginastica libero 2 camere cameretta cucina servizi 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Prebenico terreno agricolo di 4000 mq fronte strada 22.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Valmaura libero recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi 73.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni terreno edificabile panoramico di circa 4.000 mq 95.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 capannone Industriale di circa 720 mq con terreno di 2.000 mq trattativa riservata. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LUIGI appartamento recente in palazzina: vista mare, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore S. Lazzaro. 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI casa d'epoca ottime condizioni, salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro. 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende OSPEDALE luminoso, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, 25.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende paggi DODA appartamento in palazzina recente, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiali, riscaldamento, ascensore, parcheggio macchina. S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende paggi DODA appartamento in palazzina recente, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiali, riscaldamento, ascensore, parcheggio macchina. S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

GRIMALDI 040/764952 Rolano libero camera cucina servizio adatto anche magazzino 14.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Valmaura libero recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi 73.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni terreno edificabile panoramico di circa 4.000 mq 95.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 capannone Industriale di circa 720 mq con terreno di 2.000 mq trattativa riservata. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LUIGI appartamento recente in palazzina: vista mare, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore S. Lazzaro. 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI casa d'epoca ottime condizioni, salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro. 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende OSPEDALE luminoso, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, 25.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende paggi DODA appartamento in palazzina recente, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiali, riscaldamento, ascensore, parcheggio macchina. S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende paggi DODA appartamento in palazzina recente, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiali, riscaldamento, ascensore, parcheggio macchina. S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (*)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2)); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma.
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo); cuccette II cl. Reggio C.; (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (5)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex Sirmion Express - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgarda - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi).
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste).
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex Sirmion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgarda; WLAB e cuccette II cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (5)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste; cuccette II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (*).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).

0.40 LD Venezia S.L.
(*) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria 14.000.000.
(5) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 25.5.87.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex Sirmion Express - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (cuccette I e II cl. Parigi - Belgarda; WLAB Parigi - Zagabria).
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex Venezia Express - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.38 Ex Venezia Express - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.48 D Lubiana - V. Opicina (1)
15.58 D Lubiana - V. Opicina (1)
18.05 Ex Sirmion Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11.8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

Continue in XII pagina